Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 7 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 215 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI CC Postale 11 5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 650656/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

RISPUNTANO IN AUTUNNO LE DIFFICOLTÀ POLITICHE DI AGOSTO

Parte un avviso dal Psi: aria di crisi nel governo

Per Martelli la legislatura «si avvicina alla fine» e respinge la proposta di De Mita per un patto comune - Forte contesta la nuova manovra economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sconfitti ad agosto i socialisti tornano ad accarezzare il sogno delle elezioni anticipate. A De Mita che propone un patto di schieramento ai partiti di governo con un comune programma preelettorale ed a Berlinguer che chiede un pronunciamento chiaro in favore dell'alternativa, il Psi risponde che si tratta di richieste oziose poiché si è ormai «inesorabilmente avvicinata la fine della legislatura».

Lo scrive Claudio Martelli sull'«Avanti!» di oggi e probabilmente lo ripeterà (a meno che non voglia ancora una volta correggere l'irruenza dei suoi più stretti collaboratori) Bettino Craxi oggi pomeriggio chiudendo i lavori della direzione socialista apertasi ieri con una relazione del professor Francesco Forte.

Sul quotidiano del suo partito Martelli scrive che in tutti questi anni il Psi non ha mai aderito all'idea di una alleanza politica generale con la Dc che andasse oltre alla collaborazione di governo.

«Adesso — prosegue il vicesegretario del Psi — si avanza addirittura l'idea di una alleanza organica con tanto di programma comune e di apparentamenti elettorali. Ci sembra francamente troppo». Martelli ricorda quindi che la proposta del suo partito per un patto di legislatura ottenne risposte «evasive» mentre la Dc «alimentava il clima di insofferenza e di rivalità nei confronti del Psi, quando non di aperta ostilità come è accaduto, nel suo congresso».

Un'analisi che consente al leader socialista di concludere che «non sembrano sussistere al momento le premesse di fiducia e il retroterra di una amichevole disponibilità indispensabili al varo di un'alleanza di vasto respiro».

Il rifiuto all'iniziativa del segretario democristiano, che formalizzerà la sua proposta nel corso del prossimo Consiglio nazionale del suo partito, si accompagna alla dura critica espresse da Forte alla manovra di politica economica, decisa dal governo.

Il responsabile del dipartimento economico del Psi, sconfessando in qualche modo i ministri socialisti che pure hanno approvato la relazione previsionale per l'83, ha sostenuto che «l'impostazione data alla manovra di politica economica governativa ci lascia molto perplessi».

Parlando degli scenari delineati dal ministro per il bilancio, il repubblicano La Malfa, Forte ha poi aggiunto che «appare politicamente inaccettabile, economicamente precaria, socialmente esplosiva, la prospettiva secondo la quale l'ottenimento del tasso di inflazione del 13 per cento è subordinato alla realizzazione di un tasso di crescita reale dello 0,8 per cento e alla riduzione della occupazione industriale del 1,5 per cento».

Manovra economica e rapporti industriali politici rischiano, dunque, di formare una miscela capace di far esplodere gli equilibri piuttosto precari nati dalla crisi di agosto. La proposta di De Mita, nonostante la ferma opposizione socialista, sta diventando un'occasione di approfondimento del dibattito i cui esiti è difficile prevedere.

All'interno della Dc la minoranza di Forlani chiede un approfondimento ma non dà giudizi negativi. Solo Donat-Cattin si schiera contro, non tanto per la proposta in sé, quanto perché «chi la propone non è credibile».

Ma questa rimane pur sempre una posizione radicale e isolata.

Ma è dal fronte laico che giungono le risposte più interessanti. Prudenti i repubblicani, liberali e socialdemocratici guardano con interesse all'iniziativa. Longo in un'intervista ad un quotidiano romano dice che non può certo rispondere negativamente ad una proposta che egli ha lanciato prima che De Mita diventasse segretario.

«Un partito — spiega — può restare se stesso stipulando accordi che rispondano all'interesse generale del Paese. Gli accordi per formare un governo bisogna farli, perché dopo le elezioni e non prima?».

Longo ha poi assicurato che ne parlerà con Craxi per comprendere le ragioni «della sua opposizione». Anche Zanone, in una intervista al «Secolo XIX» ripete che «la proposta di De Mita offre diversi motivi di interesse».

Tommaso Genisio

Il Pci insiste per l'alternativa

ROMA — Sarà all'insegna dell'alternativa democratica il sedicesimo congresso comunista che si terrà nell'ultima settimana di febbraio, probabilmente a Milano. Berlinguer cambia parola d'ordine. Mette in soffitta, sotto naftalina, il compromesso storico che ha fatto il suo tempo e lancia la sfida a Craxi. In questi termini: o con noi, per una sinistra di governo, o, contro di noi, insieme alla Dc.

Con la Democrazia cristiana — ripete Berlinguer nella relazione con la quale ha aperto ieri i lavori del comitato centrale del partito — non è pensabile una diretta collaborazione a livello di governo. Questo, però, non vuol dire che non ci sia con lo scudo crociato la possibilità di «convergenze per la salvaguardia del regime democratico e per altri specifici obiettivi, anche di portata nazionale».

Berlinguer, quindi, non sbatte la porta in faccia a De Mita, anzi sembra disponibile ad accogliere la proposta di un confronto con la dc, anche da posizioni opposte, così com'era stata formulata dallo stesso segretario democristiano. In realtà, al leader comunista oggi sta più a cuore il rapporto con il Psi, attraverso il quale passa inevitabilmente la costruzione dell'alternativa democratica. Questa — aggiunge significativamente Berlinguer riecheggiando gli insegnamenti di Franco Rodano — non deve essere intesa come contrapposizione tra mondo laico e cattolico. Al contrario, si deve evitare di rialzare antichi steccati, prestando attenzione a quanto di positivo fermenta nell'area cattolica, da sempre all'attenzione dell'attuale vertice.

Berlinguer non pare intenzionato ad ammorbidire la pressione su Craxi. Anzi, l'accentua, rilanciando l'aut aut al collega socialista che è ad un bivio: persistere nell'alleanza concorrenziale con la Dc o affermare un suo ruolo autonomo nell'ambito appunto della alternativa democratica. Una scelta si impone: «Una esplicita dichiarazione di preferenza da parte socialista — secondo Berlinguer — contribuirebbe ad un chiarimento dei rapporti politici».

Ma Craxi non si decide, forse perché immagina che l'alternativa prospettata dal segretario comunista finirebbe per essere egemonizzata proprio dal Pci. Ma questo — avverte Berlinguer — è soltanto un pretesto per giustificare l'immobilismo di una democrazia «amputata a sinistra».

Per il leader del Pci non hanno quindi ragion d'essere dubbi, paure, perplessità da parte del Psi, che al più presto deve uscire dal guado. Berlinguer si attribuisce il merito di aver messo con le spalle al muro Craxi e compagni.

Del resto se si sono evitate in extremis le elezioni anticipate come sbocco dell'ultima crisi di governo, è stato per la posizione assunta dal vertice comunista. Nessuna autocritica, dunque da parte di Berlinguer che appare sicuro della riconferma, soprattutto dopo l'accordo raggiunto con Napolitano. Accordo in base al quale Berlinguer è riuscito a portare dalla sua parte la «destra» interna e importanti frange dello schieramento che fa capo ad Ingrao.

Contando su questa forza, il segretario del Pci nulla o molto poco ha da temere da Cossutta. Del resto, dall'estrema cautela con la quale ha affrontato ieri il tema del rapportro con l'Unione Sovietica (sfiorata la questione polacca), appare evidente che Berlinguer non ha intenzione di cercare la rissa. Al contrario, pensa ad un congresso unitario.

F. S.

UN TESTE AVREBBE INDIVIDUATO IL «KILLER ALVARO» NEI FOTOFIT

Per l'omicidio Dalla Chiesa un secondo ordine di cattura

Si tratterebbe del boss Benedetto Santapaola - Arrestati una decina di altri mafiosi

PALERMO — Un altro ordine di cattura è stato spiccato dalla procura della Repubblica di Palermo in ordine all'omicidio del gen. Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo, spirato a 12 giorni di distanza dal sanguinoso agguato di via Isidoro Carini, nel capoluogo siciliano. La voce, raccolta nel palazzo di giustizia di Palermo, ha avuto conferma a Reggio Calabria. Si tratterebbe di un latitante, del quale per il momento non si conosce il nome, ma che si presume essere il boss Benedetto Santapaola.

Nel quadro della lotta alla mafia, sono stati poi effettuati vari altri arresti a Siracusa, Enna, Agrigento e Trapani.

In particolare, la magistratura palermitana sta attentamente vagliando gli elementi raccolti a Reggio Calabria durante l'interrogatorio di Nicola Alvaro, il presunto killer di via Carini. Come è noto, l'Alvaro è stato interrogato dai sostituti procuratori Agata Consoli e Domanico Signorino, che ieri mattina hanno riferito al procuratore Vincenzo Pajno sull'esito di questa loro prima operazione.

Parlado poi con i giornalisti, i due magistrati hanno affermato di avere in mano elementi tali da giustificare ampiamente l'ordine di cattura per concorso in triplice omicidio a carico di Nicola Alvaro. «È una materia che non si ferma qui e che è suscettibile di ulteriori sviluppi», hanno detto. Alvaro, malgrado si protesti innocente e pretenda d'avere un alibi, non solo avrebbe partecipato al sanguinoso agguato, ma avrebbe anzi imbracciato uno dei due «Kalashnikov», con i quali fu compiuta la strage. Un supertestimone l'avrebbe visto sparare e, sulla base di una serie di «fotofit», ne avrebbe indicato le caratteristiche somatiche agli inquirenti, che sarebbero così giunti alla sua identificazione.

Si è avuta così una nuova dimostrazione del legame che esiste fra la mafia siciliana e la 'ndrangheta calabrese: per assassinare il gen. Dalla Chiesa la mafia è ricorsa a killer della 'ndrangheta, come del resto aveva fatto in altre occasioni.

Intanto ieri mattina il procuratore della Repubblica di Palmi, Giuseppe Tuccio, nel cui territorio ricade il comune di Sinopoli, ha interrogato come testimoni una decina di persone, tra le quali alcuni compaesani dell'arrestato. Sull'esito degli interrogatori, come del resto sull'intera vicenda, viene mantenuto un rigoroso riserbo. Il dott. Tuccio si tiene costantemente in contatto con la procura della repubblica di Palermo e di volta in volta impartisce ai carabinieri disposizioni.

Come s'è detto, nel quadro della lotta alla mafia, altri arresti sono stati effettuati in Sicilia. Ieri mattina in una villa a 10 km da Siracusa sono stati arrestati Nunzio Salafia, 32 anni, latitante dal 1977, ritenuto un superkiller, utilizzato dalla mafia nel triangolo Palermo-Catania-Siracusa, ed un suo compare, Salvatore Genovese, di 37 anni, accusato di favoreggiamento di Salafia.

A Piazza Armerina (Enna), sei persone sono state arrestate in applicazione alla legge antimafia n. 646. Sono: Francesco e Salvatore Tomasello, Franco Zanerolli, Benedetto Lo Presti, Guido Marino e Aldo Di Garbo. A un settimo individuo, Giuseppe Lombardo, la denuncia è stata notificata nel carcere di Enna dove era già detenuto. Tutti sono accusati di associazione di tipo mafioso, nonché assoggettamento e omertà per la gestione e il controllo di attività economiche nel paese. Sono tra l'altro sospettati di avere estorto notevoli somme di denaro a commercianti e possidenti di Piazza Armerina.

Sempre in applicazione della recente legge antimafia, un altro arresto è stato compiuto a Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento. In carcere è finito un meccanico di 23 anni, Angelo Calafato, trovato in possesso di un arsenale. È sospettato di essere l'armiere di una banda dedita a furti e rapine.

Infine un altro arresto a Trapani. Si tratta di un pregiudicato di 39 anni, Giacomo Inzerillo, che ha contravvenuto alle norme sulla sorveglianza speciale.

Reggio Calabria — Nicola Alvaro il presunto killer dell'agguato mortale al prefetto Dalla Chiesa il 3 settembre scorso

DA OGGI LE PARTI SOCIALI ALLO STESSO TAVOLO

Confindustria e sindacati aprono la gran trattativa

Ma su contratti e costo del lavoro le posizioni sono distanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A quasi un anno di distanza, Confindustria e sindacati tornano oggi a sedersi attorno allo stesso tavolo per dare il via alla Grande Trattativa sui contratti e sul costo del lavoro. Lo scenario è quello delle grandi occasioni: per le 16 sono attese a Villa Lubin (la sede del Cnel dove avverrà l'incontro) due megadelegazioni, formate da 50-60 persone l'una, che hanno già creato enormi difficoltà organizzative ai responsabili del cerimoniale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro che non pare disporre di una sala sufficientemente capiente.

Malgrado l'enfasi che accompagna l'avvio della Grande Trattativa, dall'incontro di oggi non c'è tuttavia da aspettarsi granché, vista la notevole distanza di vedute tra le due parti. Nella migliore delle ipotesi le due parti sociali concorderanno la modalità e il calendario dei prossimi appuntamenti: «La trattativa non sarà certo una passeggiata e difficilmente entreremo nel merito delle questioni: sarebbe già utile — ha dichiarato Benvenuto — poter stabilire le date di apertura a breve delle singole trattative contrattuali».

Ma la principale incognita che pende sul negoziato riguarda proprio lo sblocco effettivo dei contratti. Come è emerso anche ieri dalla riunione del suo Consiglio direttivo, la Confindustria, prima di far realmente partire i negoziati contrattuali, insiste per indurre i sindacati a mettere fino in fondo le carte in tavola in materia di costo del lavoro: gli industriali vogliono cioè preventivamente sapere come e quando si modificherà la scala mobile, quanto costeranno i nuovi contratti, di quanto si ridurrà il costo del lavoro e se il governo è disposto a concedere — oltre alla fiscalizzazione degli oneri sociali alle aziende — anche gli sgravi fiscali che per i sindacati sono una condizione decisiva per accettare l'alleggerimento immediato della contingenza.

Senza queste assicurazioni preventive, gli industriali non intendono mollare la presa e dare realmente via libera ai rinnovi contrattuali, anche se la Confindustria sa di essere ormai piuttosto isolata su queste posizioni, se è vero che oltre all'Intersind, all'Asap, alla Confapi — la Confiagricoltura ha non solo avviato le trattative contrattuali ma — come ha dichiarato il suo presidente Serra riscuotendo subito l'apprezzamento dei sindacati — è intenzionata ad arrivare presto alla firma del nuovo contratto dei braccianti.

I sindacati ovviamente contestano l'atteggiamento dilatorio ed elusivo (sui contratti) della Confindustria: «c'è una palese contraddizione — ha sottolineato Marianetti — nel fatto che gli industriali privati abbiano accettato davanti a Spadolini di avviare in maniera contestuale la doppia trattativa e poi però parlano di preliminari e pongono nuove pregiudiziali». E' però evidente che la pressione sulla Confindustria della Federazione unitaria potrà essere più forte quando le tre Confederazioni avranno definitivamente concordato una linea comune.

R. R.

Per il gasdotto la Nato chiede il parere Ocse

BRUXELLES — Gli alleati Nato hanno chiesto all'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) un rapporto sulle «conseguenze economiche implicite» nella costruzione del gasdotto siberiano destinato a collegare l'Unione Sovietica all'Europa occidentale.

Lo ha reso noto il ministro degli esteri belga Leo Tindemans, precisando che il passo è stato deciso la settimana scorsa durante la riunione dei ministri degli esteri Nato in Canada. Il rapporto dell'Ocse dovrà chiarire in quale misura il gasdotto renderà dipendente l'Europa occidentale dalle fonti energetiche sovietiche.

Nella riunione, secondo Tindemans, è stato anche convenuto di chiedere ai ministri delle finanze della Nato uno studio sulle ripercussioni che i crediti occidentali stanno avendo sugli scambi tra Est e Ovest.

LA SVEZIA DECISA A «FARE SUL SERIO»

La caccia al sommergibile

Se il battello tenterà la fuga potrà essere affondato

Stoccolma — Un sommergibile svedese ai lavori all'interno di uno dei docks della base segreta di Musko, presso la quale è stato scoperto il sottomarino sconosciuto

STOCCOLMA — Continua in Svezia la caccia al misterioso sottomarino straniero, che da almeno venerdì scorso, giorno in cui fu avvistato si nasconde nelle acque dell'arcipelago di Stoccolma, nei pressi della base segreta di Musko.

Numerosi sommozzatori si sono immersi ieri per cercare di individuare il sottomarino e ancora si è tentato, con il lancio di cariche di profondità, di costringere il sommergibile ad emergere. Secondo un esperto navale, un sottomarino convenzionale può restare in immersione continua senza prendere aria per sette giorni, e per cinque se è in movimento, come sembra che faccia il misterioso sommergibile.

Il portavoce della marina svedese, cap. Carlsson, ha confermato che, in base a tale considerazione, si pensa che il sottomarino sarà costretto tra poco, ad emergere per prendere aria, a meno che non l'abbia fatto durante la notte, sfuggendo al controllo radar.

Il portavoce ha detto che al momento attuale l'ordine è quello di identificare qualsiasi cosa si trovi sotto il livello del mare, riportarla in superficie e scortarla fuori dalle acque territoriali svedesi. Tali ordini possono essere modificati dal governo in qualsiasi momento, ha aggiunto il portavoce, precisando che le ricerche proseguono con tutti i mezzi possibili, tra cui elicotteri, navi, polizia e guardia costiera».

«Se il sommergibile sospetto cerca di rompere l'assedio potremmo ricorrere a metodi più drastici compreso l'affondamento» ha dichiarato il capitano Cay Holmberg. «Noi ci prefiggiamo di costringerlo ad emergere indenne, ma adesso facciamo sul serio. L'unità sarà identificata e espulsa. La nostra intenzione di non recare danno all'equipaggio non deve essere interpretata come debolezza».

La drammatica caccia al largo della più grande e segreta base navale svedese, quella di Musko, è certo la più sensazionale da quando il sottomarino sovietico «137» si arenò in prossimità della base marittima di Karlskrom circa un anno fa.

L'incidente è avvenuto in un momento politicamente difficile con un governo ad interim mentre il primo ministro designato Olof Palme è in attesa di assumere il potere. Comunque egli ed altri dirigenti politici hanno condiviso l'atteggiamento assunto dal primo minstro Thorbjorn Falldin che è di costringere il sommergibile ad emergere per identificarlo anche a costo di possibili vittime.

DOPO GLI OLTRE TRENTA ARRESTI EFFETTUATI IN TUTTA ITALIA

Ormai sempre più sparute le file dei «Nar» Però all'appello continuano a mancare i capi

ROMA — Adesso, la pattuglia dei killers neri dei «Nar» si è ulteriormente assottigliata. La vasta retata compiuta nei giorni scorsi in numerose città d'Italia (Roma, Milano, Torino, Rovigo, Padova, Catania) ha messo praticamente in ginocchio — secondo gli esperti dell'antiterrorismo — la struttura dei «Nuclei armati rivoluzionari», privandoli, oltre che di alcuni capi (come erano ritenuti Roberto Frigato e Mauro Ansaldi), degli indispensabili appoggi di gregari, reclute, fiancheggiatori e insospettabili, di rifugi sicuri e di molte armi.

Tuttavia, nonostante il duro colpo inferto ai «Nar» (gli arrestati sono oltre una trentina), i latitanti più ricercati sono ancora una volta riusciti a fuggire, sia pure — secondo gli investigatori — per un soffio, fortunosamente.

Così i nomi di Gilberto Cavallini, Stefano Soderini e Pasquale Belsito — da anni considerati i capi del terrorismo nero — sono ancora in libertà, pronti a ricucire le fila del sanguinario gruppo eversivo.

Ma gli arresti compiuti in questi giorni hanno messo chiaramente in luce l'attendibilità delle ipotesi che da tempo gli esperti dell'antiterrorismo avevano formulato: i «Nar» hanno abbandonato, per le loro azioni, la piazza di Roma, sulla quale avevano agito di preferenza negli ultimi anni, e hanno spostato il centro delle loro attività al Nord, precisamente nel triangolo Piemonte-Lombardia-Veneto.

Nella capitale sono rimasti i «minori», incaricati di assicurare le strutture logistiche per appoggiare i «capi» nelle loro missioni a Roma, come del resto aveva confermato anche l'arresto — avvenuto il 13 settembre in una villa a Lavinio — del «super ricercato» Walter Sordi.

E sembra proprio che dalle dichiarazioni fatte da quest'ultimo sia partita la vasta retata contro i terroristi neri, una delle più importanti finora attuate.

La magistratura romana infatti ha ricavato una «mappa» del gruppo terroristico estesa a tutto il territorio nazionale dopo l'arresto di Walter Sordi, e dopo quello di Stefano Procopio, catturato dalla polizia francese durante la rapina ad un'armeria (alla quale lo stesso Sordi sembra avesse partecipato).

In carcere sono finiti capi, gregari, reclute, fiancheggiatori, insospettabili. Nomi noti, perché in passato al centro di vecchie indagini sul terrorismo nero (come Massimo Carminati, Carlo Pucci, Alessandro Scaletti, Maurizio Mancini, inquisiti più volte per attentati) o per altri motivi (come Raffaello Lombardi, figlio del senatore dc Raffaello Domenico, sottosegretario alla giustizia, e Alberto Maggiora, discendente diretto del fondatore dell'omonima azienda dolciaria di Torino), o di parenti di altri terroristi (come Massimo Procopio e Francesco Nistri), o del tutto sconosciuti.

Accanto a loro, pochi estremisti che sono riusciti a rendersi irreperibili prima di essere catturati in questi giorni, e icui nomi sono ora entrati nei bollettini di ricerca. Sopra di loro, a coordinare oltre che le azioni anche la latitanza, il piccolo, sparuto gruppo rimasto di capi, e in primo luogo i tre «superricercati» Cavallini, Soderini e Belsito.

Le loro tracce sono state trovate a Torino, nel castello di Almese che serviva come base-poligono di tiro per i terroristi. Ma ancora una volta, quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell'edificio, loro non c'erano.

E questa ennesima fuga ha accresciuto ancora quella sorta di «mito di imprendibilità» che circonda le loro persone, soprattutto quella di Gilberto Cavallini. Ritenuto il capo indiscusso dei militanti delle formazioni eversive di destra, Cavallini, trentenne, milanese, è ricercato tra l'altro per una decina di omicidi, dopo essere stato condannato per un omicidio ed essere evaso mentre lo trasferivano in carcere.

In serata gli avvocati che difendono Raffaele Lombardi junior, il figlio del sottosegretario alla giustizia, hanno diffuso un comunicato, tramite la segreteria del senatore Lombardi, in cui si precisa che «la posizione del giovane si sarebbe andata chiarendo in modo da escludere una sua qualsiasi partecipazione ad ipotesi di banda armata e di associazione sovversiva».

Raffaele Lombardi era stato interrogato l'altra sera, alla presenza dei suoi legali, nel carcere di Rebibbia.

La svolta polacca nel segno dell'inganno

Sabato prossimo morirà Solidarnosc: il Parlamento polacco ne decreterà lo scioglimento. Ma morirà anche ogni legittimazione democratica e persino semplicemente sociale del governo del generale Jaruzelski. Non soltanto perché verranno stracciati gli accordi di Danzica che legittimarono il sindacato libero, ma perché sarà dimostrato che il governo ed il partito comunista polacchi sono incapaci di avere un rapporto con la società e con la classe operaia basato su altro che non sia la violenza delle leggi e dell'apparato repressivo spalleggiato dal «grande fratello» sovietico.

Segni di preoccupazione per quello che accade giungono da dentro e fuori i confini polacchi. Il primate Glemp ha rinunciato al viaggio a Roma e negli Stati Uniti per essere «a casa» in un momento che potrebbe essere di drammatica crisi.

Il Papa ieri gli ha inviato un messaggio: «Condivido le sue preoccupazioni ». La Francia ha compiuto un passo diplomatico ufficiale per esprimere la propria ansietà. L'ufficio politico del Partito popolare europeo, che riunisce i partiti democristiani della Comunità europea, ha espresso «indignazione» per quanto sta per accadere a Varsavia: è una violazione degli accordi di Helsinki, si argomenta fra l'altro. I sindacati italiani hanno espresso sconcerto al presidente del Consiglio Spadolini.

La salita al governo di Jaruzelski era stata salutata con favore all'interno e fuori dalla Polonia. In effetti essa avvenne in un momento in cui il paese era in preda ad una diffusa e pericolosa anarchia. Nessuno comandava più a nessuno. Né il governo all'apparato dello Stato, né il partito ai suoi «federali», né la Chiesa a tutti i suoi preti e fedeli, nemmeno Solidarnosc centrale alla sue organizzazioni di fabbrica.

Di Jaruzelski si disse che era un comunista onesto, che era un patriota sincero, che era un mediatore abile. Avrebbe saputo portare a composizione il grande sobbollimento che scuoteva il paese, anche perché costituiva una garanzia per i sovietici. Sulla base di questi presupposti l'Occidente decise il suo atteggiamento verso la Polonia che é stato di obiettivo aiuto e di larga comprensione.

Oggi bisogna riconoscere che il generale polacco ha dunque ingannato non solo il suo paese ma anche l'estero. Il governo polacco è perciò drammaticamente isolato all'interno e fuori. Situazione di estremo pericolo. L'Occidente forse dovrebbe fare dell'autocritica.

Nel paese la paura è grande. Nuovi arresti di sindacalisti stanno ad indicare che il potere vuole completare la «decapitazione» di Solidarnosc prima della legge di scioglimento. La frattura tra la base della Chiesa e l'episcopato, che incita alla moderazione, si sta riaprendo. La resistenza clandestina si va sempre più organizzando. Le campagne sono percorse da fremiti di ribellione: i contadini non avranno più alcuna rappresentanza sindacale. Chi li ricorda a migliaia a Varsavia per ottenerla non può non pensare che potrà accadere di tutto.

P. B.

NELLE PAGINE INTERNE

Pacchetto Trieste presto all'esame

Il ministro dell'Industria Marcora ha assicurato all'on. Tombesi, a conclusione di un incontro nella sede del ministero, che il disegno di legge che prevede gli incentivi per il rilancio della economia industriale della provincia di Trieste sarà presentato al Consiglio dei ministri in una delle prossime sedute.

Il «pacchetto» Marcora deriva da una proposta che è stata elaborata dai parlamentari triestini in accordo con la camera di commercio, con i sindacati e con l'associazione degli industriali. *A pagina 10*

L'impegno della Camera per il ritorno di Umberto

Ormai perché «l'ultimo desiderio» di Umberto II di Savoia — rivedere l'Italia prima di morire — si esaudisca, è solo questione di tempo. Dopo tante discussioni ieri la commissione Affari costituzionali della Camera, visto l'assenso di tutti i gruppi politici, ha deciso l'esame delle proposte di legge (presentate da missini, radicali e in tandem dal repubblicano Mammì e dal liberale Bozzi) la prossima settimana o, comunque, entro il mese. *A pagina 2*

INDAGINI SU PATRIMONI DI 160 PERSONE

La Finanza fa partire un piano anticamorra

Sotto controllo anche gli affiliati alla 'ndrangheta

NAPOLI — Un piano per l'attuazione di controlli patrimoniali nei confronti di personaggi appartenenti o sospettati di far parte della malavita organizzata della Campania e della Calabria è stato predisposto dal comando della zona della guardia di finanza di Napoli. L'operazione è scattata ieri e prevede indagini su 160 personaggi della camorra e della 'ndrangheta il cui numero è destinato ad aumentare nel corso degli accertamenti.

Gli accertamenti della Gdf riguardano il tenore di vita, la disponibilità finanziaria e il patrimonio non solo dei personaggi sospetti, ma anche delle loro mogli, dei figli e dei conviventi, nonché di tutti quei soggetti che con i camorristi o con i mafiosi abbiano contatti.

Sono previste indagini a tappeto presso banche, istituti di credito ed uffici pubblici e privati. Questo piano di lotta alla malavita organizzata corrisponde alla attuazione delle misure previste nella legge 13 settembre '82 entrata in vigore il 29 settembre scorso, contenente specifiche disposizioni per la lotta alla malavita organizzata.

In una nota del comando zona meridionale tirrenica della Gdf si riferiscono intanto alcuni dati concernenti la lotta delle Fiamme gialle contro la malavita organizzata attraverso l'uso dell'arma fiscale. «Ne fanno testimonianza — si riferisce nella nota — i 157 interventi di verifica fiscale (265 in Campania e 292 in Calabria, di cui 195 già conclusi con risultati eccezionali: Iva evasa recuperata per circa 15 miliardi di lire e 52 miliardi di lire recuperati a tassazione per le imposte dirette). A questi risultati conseguiti da circa un anno si aggiungono 3.310 accertamenti patrimoniali nei confronti di camorristi e mafiosi già svolti e 1.671 in corso di svolgimento».

Infine la Gdf ha formulato 32 proposte di misure di prevenzione (diffida, libertà vigilata, soggiorno obbligatorio) nei confronti di altrettante persone sospette.

Applicata in aula la legge contro i crimini della mafia

PALERMO — La prima applicazione in pubblico dibattimento della legge antimafia è avvenuta, su richiesta del pubblico ministero Pietro Grasso, durante il processo contro un'associazione per delinquere di stampo mafioso.

Il dott. Grasso ha chiesto ed ottenuto, in base alla nuova normativa, che Luisa Prestigiacomo, di 38 anni, madre di sei figli, venisse ascoltata a porte chiuse.

La donna è moglie di Matteo Biondo, di 44 anni, presunto mafioso, scomparso il 26 agosto di due anni fa. Durante le indagini la donna aveva accusato alcuni imputati, rivelando fatti e circostanze specifici al maresciallo dei carabinieri Vito Jevolella, ucciso, a sua volta, in un agguato di stampo mafioso.

In dibattimento la Prestigiacomo ha smentito di avere mai reso una specifica testimonianza ai carabinieri ed è stata prima ammonita, quindi incriminata per reticenza, poiché la donna era visibilmente spaventata, infine, si è deciso l'interrogatorio a porte chiuse.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI IL 20 OTTOBRE

La «Rizzoli» forse domanderà l'amministrazione controllata

A causa delle richieste del Gruppo Ambrosiano che ha interrotto i finanziamenti

ROMA — L'assemblea della «Rizzoli editore», convocata a Milano per il 20 ottobre (il 21 in seconda convocazione) dovrà decidere se chiedere l'amministrazione controllata: il presidente del consiglio d'amministrazione della società, Angelo Rizzoli, ha infatti convocato — con un annuncio pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» — l'assemblea straordinaria degli azionisti con, all'ordine del giorno, la «delibera ai sensi dell'art. 187 del regio decreto 16 marzo 1942 n. 267».

A questo proposito il «Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera», ha diffuso un comunicato in cui precisa: «In relazione alle notizie diffusesi circa l'ipotesi di richiesta di amministrazione controllata al competente tribunale di Milano da parte della "Rizzoli editore Spa" il consiglio di amministrazione di questa società, in accordo con le valutazioni del collegio sindacale, ha attentamente vagliato l'opportunità di ricorrere a detta procedura, che rappresenta un istituto giuridico estremamente valido se tempestivamente invocato. È stata pertanto convocata l'assemblea della società.

«Il problema — prosegue il comunicato — è sorto in conseguenza delle richieste effettuateci dal Gruppo Ambrosiano, che ha interrotto una linea di finanziamento consolidata in modo non previsto dai piani finanziari a breve termine e dalle altre richieste del sistema bancario dello stesso tenore».

Con l'amministrazione controllata — è detto ancora — si potrebbe realizzare il previsto programma di ristrutturazione finanziaria della società, sia attraverso il realizzo di beni patrimoniali, sia attraverso l'allargamento della base azionaria, sottraendo nel frattempo la società a pregiudizievoli condizionamenti esterni e assicurando il mantenimento del livello occupazionale, l'indipendenza delle testate, la salvaguardia dei diritti dei creditori. Tutto ciò con la garanzia rappresentata dal controllo dell'autorità giudiziaria».

Il comunicato del «Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera» così conclude: «Ogni allarmismo nell'ambito di questo quadro, sarebbe quindi ingiustificato e strumentale. Infatti la Rizzoli editore Spa ha sempre fatto regolarmente fronte ai propri impegni di gestione, sia nei confronti dei propri dipendenti, sia nei confronti dei terzi, ed è comunque in grado di far fronte, anche per il futuro, a tutti i suoi impegni».

L'art. 187 del decreto n. 267 in base al quale è stata convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti, riguarda la domanda di ammissione alla procedura dell'amministrazione controllata. L'articolo afferma: «L'imprenditore che si trova in temporanea difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, può chiedere al tribunale il controllo della gestione della sua impresa e dell'amministrazione dei suoi beni a tutela degli interessi dei creditori, per un periodo non superiore a un anno».

QUESTA E' LA BOMBA "N" ITALIANA. PUO' SCOPPIARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.

Napoli

ORIGONE

L'INCHIESTA SULLA P2 CONTRO LA MASSONERIA

Infondato per la commissione l'appello del Grande Oriente

ROMA — Il contrattacco della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 nei confronti della massoneria è stato, come previsto, rapido e duro: il ricorso dei legali del Grande Oriente è stato in pratica giudicato destituito di ogni fondamento. Restano sequestrati quindi gli elenchi degli iscritti, il ricorso non viene neppure inoltrato al tribunale della libertà.

La decisione è venuta dopo tre ore di dibattito, nel quale tutti hanno commentato negativamente l'atteggiamento dei massoni guidati da Armando Corona e alla fine il voto è stato unanime. Era assente in quel momento il radicale De Cataldo, che invece si era opposto al rigetto dell'istanza della massoneria, assieme all'on. Aldo Rizzo, della Sinistra indipendente.

Quest'ultimo, autore della legge che istituisce i tribunali della libertà, pur considerando inconsistente il ricorso, era favorevole alla sua trasmissione; comunque alla fine ha votato all'unisono con gli altri commissari, proprio perché si arrivasse a un giudizio unanime. Il punto centrale del dibattito, peraltro, è stato che la commissione parlamentare non è «sindacabile» da altro organo: l'unico punto debole, sul quale potrebbero insistere i legali del Grande Oriente, è a questo punto che il provvedimento di sequestro avrebbe potuto allora essere «delegato» alla magistratura.

Per tutti ha parlato, si può dire, il democristiano Garocchio, che ha dichiarato che se la commissione non avesse respinto il ricorso in base al principio della insindacabilità degli atti del Parlamento, sarebbe stata privata di una concreta possibilità di indagine. Per altro verso lascia perplessi l'atteggiamento del gran maestro Corona — ha precisato Garocchio — che con il suo voltafaccia manifesta la sostanziale indisponibilità della massoneria a collaborare con il Parlamento».

In serata è arrivata addirittura l'ordinanza della commissione. Si tratta di due cartelle scritte in termini giuridici. Punto centrale è che le commissioni parlamentari d'inchiesta nell'esercizio della loro funzione «non operano in vista di una decisione penale, ma attuano la funzione politico-ispettiva delle camere per consentire a quest'ultima valutazioni e deliberazioni di natura politica».

Per quanto riguarda il sequestro — afferma il documento votato dalla commissione — «nessun danno può derivare all'associazione e ai suoi iscritti, perché la commissione non renderà pubbliche le notizie acquisite durante le indagini.

Gianpaolo Vitale

SECONDO GLI ESPERTI DEL VATICANO

I debiti-ombra? Lo Ior «assolto»

ROMA — Secondo i tre esperti nominati dalla Santa Sede per accertare la situazione finanziaria dello Ior (Istituto opere pie) e la responsabilità dell'istituto vaticano nelle operazioni finanziarie dell'Ambrosiano, «da un punto di vista strettamente legale appare difendibile la tesi dello Ior di non essere tenuto a pagare i debiti contratti dalle società-ombra».

Lo afferma il settimanale cattolico «Il sabato», nel numero che esce oggi, anticipando le conclusioni del rapporto che Joseph C. Brennan, Carlo Cerutti e Philippe De Week, i tre «saggi» incaricati dal Vaticano, hanno consegnato nei giorni scorsi alla Segreteria di Stato.

Gli esperti sarebbero arrivati a queste conclusioni (che il settimanale attribuisce a «fonti bene informate di oltre Tevere») riferendo che la maggior parte dei giuristi è del parere che le lettere di «patronage» non comportino l'obbligo di garantire i pagamenti, dovuti ai soggetti del patrocinio.

Si apre con questa svolta una nuova e prevedibile accesa fase dell'«affaire», con coivolgimenti a livello nazionale italiano, dal momento che quelle tali lettere furono alla base dell'emissione di «comunicazioni giudiziarie» da parte della magistratura milanese nei confronti dei tre alti dirigenti dello Ior, tutti cittadini vaticani (respinte per «difetto di forma» da mons. Marcinkus e soci).

Intanto, la Camera si riunirà per lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni parlamentari sulla vicenda del Banco Ambrosiano. Si tratta complessivamente di 125 documenti parlamentari che, direttamente o indirettamente, formulano quesiti al governo sui complessi aspetti finanziari e sui retroscena dell'intera vicenda.

PER L'ORDINE DI CATTURA SPICCATO A MILANO

Carboni: ricorso respinto dal tribunale della libertà

MILANO — Il tribunale della libertà di Milano ha respinto il ricorso presentato da Flavio Carboni contro l'ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica milanese per il reato di concorso in bancarotta fraudolenta, in relazione all'insolvenza del Banco Ambrosiano. La decisione è stata depositata in cancelleria e ricalca nella sostanza quella con cui una settimana fa venne respinto un analogo ricorso di Licio Gelli.

Nelle dieci cartelle di motivazione il tribunale respinge i vari motivi del ricorso, dichiarando fondato soltanto quello che mette in dubbio la sussistenza delle aggravanti contestate a Carboni.

Tuttavia se tali aggravanti dovessero cadere, trasformando l'ordine di cattura da obbligatorio in facoltativo, il provvedimento restrittivo deve ritenersi, si dice, pienamente giustificato.

In sostanza si deve considerare che, attraverso l'accettazione dei 29 milioni di dollari che Roberto Calvi fece accreditare sui conti svizzeri di Carboni, attraverso un telex inviato da Montecarlo, il costruttore è diventato concorrente nell'opera di distrazione di fondi attuata dallo stesso Calvi ai danni del Banco Ambrosiano.

Quanto alla tesi sostenuta dalla difesa, secondo la quale le consociate estere di Nassau e Managua devono considerarsi soggetti giuridici distinti dal Banco Ambrosiano, il tribunale ha sottolineato che l'autonomia patrimoniale delle banche estere non impedisce di ritenere che ogni distrazione di beni delle consociate indica direttamente sul patrimonio della società madre.

Ieri intanto, il sostituto procuratore generale della Repubblica di Milano, Mario Daniele, ha fatto la seguente dichiarazione: «Con riferimento a quanto pubblicato il 5 ottobre dal "Giornale nuovo" in un articolo a firma Guido Paglia circa un preteso trattamento differente che avrei usato nei confronti dei ministri Rognoni e Marcora, avendo inviato al presidente della Camera un primo appunto di Flavio Carboni nel quale figura il nome contestato Darida ed avendo omesso di trasmettere alla stessa autorità un secondo appunto nel quale figurano i nomi Rognoni e Marcora, preciso che l'illazione è destituita di ogni fondamento».

«Esiste la fotocopia — prosegue Daniele — di un secondo appunto sequestrato a Carboni nel quale figurano i nomi Rognoni e Marcora unitamente a quelli di altri politici, che non è però di pugno del Carboni, ma di altra persona che si era rivolta a quest'ultimo.

SUGGERIMENTO DEL DC FIORI IN COMMISSIONE FINANZA

«Tassare tutti i redditi compresi i Bot e i Cct»

ROMA — La necessità che la tassazione di tutti i redditi finanziari venga uniformata è stata messa in luce dal deputato Dc Publio Fiori che ha svolto ieri la relazione alla commissione finanza della Camera sul Ddl per l'ampliamento dei listini di borsa.

«Anche con questo provvedimento — ha detto Fiori — il problema del sostegno dell'investimento azionario viene affrontato con la previsione di apposite agevolazioni fiscali. Questa è una via che dovrebbe essere progressivamente abbandonata: la strada da seguire — sempre secondo il parlamentare dc — è invece un'altra: quella appunto, di una uniforme tassazione di tutti i redditi da capitale. Ciò significa sottoporre a tassazione anche i titoli di Stato: Bot, Cct, ecc.».

Naturalmente il discorso — ha precisato Fiori — non varrebbe per il passato ma unicamente per il futuro. È inutile pensare che il denaro possa affluire in borsa, investendosi in attività produttive — sempre secondo Fiori — se i titoli di Stato continueranno ad essere esenti da imposta.

«La questione della tassazione dei titoli di Stato — ha aggiunto — porta comunque con sé diversi nodi ancora da sciogliere: proprio la situazione della finanza pubblica mostra come vi sia una necessità assoluta da parte dello Stato, di continuare a procurarsi mezzi finanziari con l'emissione di titoli».

«Ciò rende indispensabile — ha detto ancora — che Bot e Cct conservino un consistente margine di concorrenzialità rispetto ad altre forme di investimento, concorrenzialità che in ogni caso — nell'ipotesi di un'eventuale tassazione — dovrebbe probabilmente essere reintegrata con un aumento dei rendimenti. Infine, la borsa pare non appetibile come investimento, per ragioni intrinseche, da collegare anche alla recessione».

Il Ddl per l'allargamento dei listini, approvato dal Senato a giugno scorso, va ora in comitato ristretto per il prosieguo dell'esame da parte della Camera.

In libertà provvisoria la moglie di Fabbri

SANREMO — È stata concessa la libertà provvisoria a Irith Elstein Fabbri, 27 anni, moglie dell'insdustriale cartario Giovanni Fabbri.

L'arresto era avvenuto in seguito alla vicenda del luglio scorso allorché due Tir carichi di quadri, mobili ed altro materiale pregiato proveniente da casa Fabbri e diretti a Zurigo, tentarono di varcare illegalmente la frontiera.

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Magistrati: in Consulta il caso pensioni d'oro

ROMA — Giudizio sospeso sull'appello contro la sentenza della terza sezione giurisdizionale ordinaria-pensioni civili della Corte dei conti che ha agganciato il trattamento pensionistico dei magistrati alle retribuzioni da questi percepite in attività di servizio.

Il caso finirà davanti alla Corte costituzionale che dovrà dire se sono costituzionalmente legittime le norme del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti (gli articoli 3 e 67 del T.U. n. 1214 del '34) nella parte in cui prevedono che possano essere appellate dinanzi alle sezioni riunite dell'istituto di controllo le sole sentenze della prima e seconda sezione giurisdizionale in materia di contenzioso tributario e non anche quelle pronunciate dalle altre sezioni in materia di contenzioso pensionistico. La decisione è stata presa ieri.

La questione non si limita a prospettare l'assenza di un secondo grado di giudizio, quindi la mancanza di un riesame nel merito del rapporto controverso, ma anche la mancanza della possibilità di un riesame per violazione di legge.

I giudici d'appello hanno così accolto in maniera estensiva la questione di costituzionalità pregiudizialmente sollevata dalla Procura generale. Questa infatti si era limitata a denunciare le norme sotto il profilo dell'irrazionalità per violazione del principio di uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge sancito dalla Costituzione.

La contestata sentenza sulle pensioni d'oro risale al maggio scorso. Essa riconobbe a quattro magistrati (ma fissando al contempo un principio di portata generale) la riliquidazione del trattamento di quiescenza in base al trattamento economico da questi goduto in attività di servizio.

LA CORTE RESPINGE UN'ECCEZIONE DI INCOMPETENZA

La difesa non riesce a bloccare il processo toscano ai «piellini»

FIRENZE — Il processo al «gruppo di fuoco» toscano di Prima linea va avanti. La competenza a giudicare sulla catena di assalti, incursioni armate, attentati rivendicati dall'organizzazione è di Firenze. Dopo due ore di camera di consiglio, infatti, la Corte d'assise ha respinto con un'ordinanza l'eccezione di incompetenza territoriale avanzata dagli avvocati Nino Filastò e Danilo Ammannato. L'ordinanza, letta dal presidente Cassano, fa proprie in pieno le motivazioni giuridiche con cui gli avvocati di parte civile e il pubblico ministero Pier Luigi Vigna avevano giudicato infondata l'eccezione e la richiesta dei due legali di inviare tutti gli atti alla magistratura di Bologna, a cui la Cassazione aveva già mandato quelli relativi al ferimento di due magistrati fiorentini.

Secondo la Corte d'assise la sentenza con cui il 23 ottobre 1980 la Cassazione aveva stabilito che i fascicoli dell'inchiesta su Pl in Toscana dovessero andare nel capoluogo bolognese per connessione con quella sugli attentati ai due magistrati (sentenza su cui si era basata l'eccezione) era stata revocata dalla legge del dicembre successivo che stabiliva la possibilità di tenere separati in certi casi procedimenti connessi.

L'ordinanza ricordava poi che in un'altra sentenza, del 7 marzo del 1981, la Corte suprema aveva poi chiaramente detto che la competenza era di Firenze.

Secondo Vigna, tra l'altro, le istanze erano state presentate solo perché, se accolte, il processo sarebbe «saltato». «L'obiettivo — ha detto Vigna — è di far maturare i tempi di scarcerazione per decorrenza dei termini».

L'udienza si era aperta con la lettura di una istanza.

De Michelis chiede all'Eni i documenti sull'Ambrosiano

ROMA — I programmi finanziari delle consociate del gruppo Eni per gli anni 1978-82, le relazioni interne delle direzioni competenti, i verbali dei comitati, i consuntivi periodici, le delibere Eni per la costituzione delle finanziarie estere, gli atti costitutivi delle stesse società, le istruttorie su ciascuna operazione, la documentazione delle decisioni prese dalle strutture interne, i rapporti delle società di certificazione sui bilanci, i verbali dei collegi sindacali: è questo il lungo elenco di elementi informativi chiesti all'Eni dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis in relazione al complesso delle operazioni tra le finanziarie essere dell'Eni e le consociate del vecchio Banco Ambrosiano.

Tutti questi elementi serviranno a rispondere — dice la lettera inviata a questo proposito sabato scorso da De Michelis al commissario dell'Eni Gandolfi — al «quesito fondamentale»: se le decisioni di finanziamento assunte dalle finanziarie estere dell'Eni siano coerenti con i fini istituzionali o comunque connesse con l'attività operativa dell'Eni.

Nella lettera — il cui invio è stato reso noto dal sottosegretario Ferrari — De Michelis chiede insomma informazioni aggiuntive e più ampie di quelle a suo tempo fornite.

Il tempo che farà



Situazione: correnti perturbate di aria moderatamente fredda ma molto umida e instabile di origine atlantica stanno interessando tutte le regioni italiane, particolarmente quelle settentrionali.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso con piogge e temporali più insistenti sul settore orientale mentre su quello occidentale si andranno instaurando condizioni di variabilità. Al Centro e al Sud nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con brevi rovesci anche temporaleschi.

Temperatura: in diminuzione sensibile nei valori minimi.

Venti: moderati o forti.

Mari : agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 17; Bolzano 9, 12; Verona 11, 17; Venezia 12, 18; Milano 10, 14; Torino 7, 11; Cuneo 5, 12; Genova 11, 17; Bologna 11, 16; Firenze 12, 19; Pisa 13, 18; Ancona Falconara 14, 21; Perugia 11, 16; Pescara 16, 24; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 15, 21; Roma Fiumicino 17, 22; Campobasso 11, 14; Bari 17, 24; Napoli 16, 20; Potenza 14, 17; S. Maria di Leuca 22, 24; Reggio Calabria 17, 27; Messina n.p., 25; Palermo 23, 25; Catania 19, 30; Alghero 15, 21; Cagliari 18, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 5, 12; Atene s. 18, 26; Bangkok s. 26, 32; Belgrado s. 11, 18; Berlino n. 10, 18; Bruxelles n. 8, 15; Buenos Aires s. 7, 19; Copenaghen n. 13, 16; Francoforte n. 10, 16; Ginevra n. 10, 15; Helsinki n. 3, 12; Hongkong s. 26, 30; Gerusalemme s. 14, 27; Johannesburg s. 19, 26; Lima s. 16, 21; Lisbona n. 10, 21; Londra n. 9, 14; Madrid s. 17, 24; Montreal n. 4, 18; Mosca n. 4, 7; Nuova Delhi s. 21, 34; New York s. 14, 25; Oslo n. 9, 10; Parigi n. 7, 11; Pechino s. 14, 25; Rio de Janeiro s. 17, 37; San Francisco s. 12, 22; Stoccolma s. 12, 16; Sydney s. 12, 19; Tokio p. 18, 22; Vienna p. 10, 12.

IL PRETE CHE SI SACRIFICÒ AD AUSCHWITZ

Padre Kolbe verrà dichiarato «martire»

CITTA' DEL VATICANO — Il prete francescano polacco Massimiliano Kolbe che sacrificò la vita per salvare un condannato a morte ad Auschwitz, sarà canonizzato domenica prossima dal Papa, molto probabilmente col titolo di «martire» della fede. Questo è l'orientamento del Pontefice nonostante un primo parere negativo delle congregazioni vaticane per la dottrina della fede e per le cause dei Santi. Sembra però che un secondo parere, dato su rinnovata insistenza del Papa avrebbe trovato una via possibilista.

Del resto, anche gli episcopati polacco e tedesco hanno scritto al Papa una lettera firmata congiuntamente per chiedere che il nuovo Santo venga dichiarato «martire» perché, hanno scritto, «tutte le idee del nazismo si opponevano in modo violentissimo all'etica cristiana» ed anche perché padre Massimiliano fu perseguitato dai nazisti in quanto sacerdote.

La proclamazione del «martirio» di Kolbe costituisce una novità giuridica per la chiesa cattolica. Finora, infatti, veniva dichiarato «martire» solo chi subiva la morte «a causa di Cristo», quando cioè i carnefici rendevano esplicita l'intenzione di uccidere «in odio alla fede cristiana».

Con Kolbe si è pensato di allargare il concetto di martirio, tenuto conto dei più raffinati metodi moderni di persecuzione e del fatto che, opporsi in quanto cristiano ad un potere oppressore della dignità umana, che è allo stesso tempo dignità «cristiana» equivale a morire per Cristo.

Tale fu il caso di Kolbe, il quale, al momento di sostituirsi nella morte al compagno di prigionia, dichiarò di essere «un prete cattolico».

L'estensione del concetto di «martirio» — si osserva negli ambienti della Curia romana — non implica la canonizzazione di tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita per salvare altre persone, come nel caso del carabiniere Salvo D'Acquisto, fucilato dai nazisti nel '44 presso Roma.

ANCHE SE OCCORRERÀ DEL TEMPO PER LA MODIFICA COSTITUZIONALE

Ormai sembra fatta: niente più esilio per Umberto di Savoia e discendenti

ROMA — Dopo 34 anni sta per concludersi l'esilio decretato dall'Assemblea costituente contro l'ex re Umberto di Savoia, le consorti di casa reale e i discendenti maschi. Ieri mattina infatti la commissione affari costituzionali della Camera ha votato all'unanimità la proposta del presidente della commissione Roland Ritz (Svp) di discutere entro tempi brevi (un paio di settimane) le tre proposte per abrogare il primo e il secondo comma della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione, che vieta appunto il rientro sul suolo nazionale dei Savoia.

Tornano così ufficialmente in Parlamento le vicende reali con un atto di magnanimità verso l'ex sovrano gravemente malato, che ha manifestato più volte il desiderio di rivedere la sua patria e senza polemica.

Anche i comunisti, infatti, che dall'inizio di tutta la faccenda si erano sempre pronunciati contro qualsiasi atto di clemenza o comprensione che permettesse un rientro dei Savoia, ieri mattina hanno accettato che se ne discuta in commissione.

Un ammorbidimento di posizioni arrivato dopo l'intervista della presidente della Camera Nilde Jotti che aveva fatto sapere di non essere contraria al ritorno di Umberto di Savoia.

Così quando ieri mattina l'on. Ritz ha proposto di mettere all'ordine del giorno accanto alla riforma della presidenza del Consiglio anche la discussione delle proposte di abrogazione della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione, tutti si sono pronunciati per il sì.

Le proposte sono tre: una missina, una radicale e quella comune tra liberali e repubblicani. Il relatore di maggioranza sarà il liberale Aldo Bozzi.

«L'esilio dovrebbe essere considerato da noi come la pena di morte: un residuato di epoche oscure, una norma contraddittoria», ha detto nel dibattito il democristiano Giuseppe Costamagna. «La vera sovranità si afferma con la giustizia e la magnanimità verso i vinti», ha affermato il liberale Egidio Sterpa.

Ma sui tempi di approvazione non è possibile azzardare ipotesi. Per le modifiche della Costituzione è infatti prevista la doppia lettura. In sostanza la proposta di modifica viene approvata prima in commissione parlamentare e poi in aula.

Quindi il procedimento si ripete al Senato, come tutte le leggi. Ma entro tre mesi dalla prima approvazione Camera e Senato, a maggioranza assoluta (rispettivamente 316 e 161 voti favorevoli), debbono nuovamente pronunciarsi.

Intanto le condizioni di Umberto di Savoia stanno migliorando. Colpito da tumore osseo, ma la notizia non ha mai trovato conferma presso i medici, l'ex sovrano la settimana scorsa è riuscito ad alzarsi dal letto ed ha fatto una breve passeggiata. Solo allora è stato informato di quanto si sta facendo in Italia per permettere un suo rientro.

Lieto Sartori

Gas metano: aumento di 40 lire

ROMA — Aumento di 40 lire al metro cubo del prezzo del gas metano ((25 lire alla Snam e 15 lire alle aziende distributrici) e di 20 lire al metro cubo (da 560 a 580 lire) del prezzo del metano per autotrazione; passaggio del prezzo della carne dal regime amministrato dai comitati provinciali dei prezzi al regime di semplice «sorveglianza» nelle 36 province italiane nelle quali i prezzi della carne sono attualmente amministrati; approvazione delle direttive al ministero dei trasporti per l'emanazione del decreto che introdurrà, in Italia, le tariffe obbligatorie «a forcella» per l'autotrasporto merci.

Sono queste le principali decisioni prese ieri sera dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) riunitosi al ministero dell'industria sotto la presidenza del ministro Marcora.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«SFIDA», UN CAPITOLO AUTOBIOGRAFICO DELLA SACKVILLE-WEST

Nel romanzo degli eccessi questa Vita è amore e morte

«Amor ch'a nullo amato amar perdona», scriveva Dante sei secoli fa, parlando del sentimento come di un lampo di luce che, pericolosamente staccandosi da uno sguardo, va a colpire un altro sguardo, soggiogandolo.

- Romanticissima, superatissima figura, ormai un topos troppo classico non tanto di vita, quanto di letteratura. E che dire di una letteratura che poggia su questo topos? Che è tutta un color di rosa, forse carina da leggere, ma effimera certamente come un casuale colpo d'ala.

Eppure, chiusa l'ultima pagina di «Sfida», il nuovo romanzo di Vita Sackville-West proposto in Italia (Rusconi editore, pagg. 309, lire 15 mila), è proprio questo antico verso a tornare alla memoria con una certa, faticosa sorpresa: un romanzo di passioni assolute e travolgenti, di esclamazioni, tragedie, ansie di libertà irrazionali, dove l'eroismo politico e morale sovrabbonda e sommerge, dove l'amore è una forza naturale e sanguigna e va a braccio stretto con la morte.

Naturalmente, di tutte queste pagine la cosa più importante è la firma, non la trama. Il romanzone degli eccessi si giustifica in questo modo, e la sua traduzione italiana (firmata da Flora Dreher) ha un senso per il fatto di testimoniare su una scrittrice quello che la letteratura da sola non potrebbe fare.

«Sfida», scritto nel 1919 ma tenuto nascosto per pudore morale fino al '24 quando uscì a New York, è un capitolo autobiografico che confessa sotto mentite spoglie l'amore di una donna particolare come la Sackville-West per un'altra donna, Violet Kappel (erano fuggite insieme, lasciando — temporaneamente — i rispettivi coniugi), la quale poté via via leggere e correggere il manoscritto, e perorare la sua pubblicazione.

Di scandali così l'Inghilterra del primo Novecento ne controllava anche altri, tra tutti quello non lontano del famoso gruppo di Bloomsbury capeggiato da Virginia Woolf, amica e innamorata della West una volta chiuso il «capitolo Kappel».

Con ascendenze nobili, ricca, elegante, bizzosa, androgina (seppur maritata e due volte madre), spiritualmente potente e indipendente, Vita esercitò un notevole fascino sulla Woolf, in un rapporto lungo e molto intellettuale, nutrito di stima, ammirazione, ma non emulazione.

Morta giusto vent'anni fa, la Sackville conserva certamente un posto nell'album/scrittori di dignità internazionale, ma il rispetto che a lei si deve come feconda autrice («The Edoardians», in italiano: «Una signora scostumata»; «Pepita»; «Ogni passione spenta»; «Del giardino») è assai turbato dalle interferenze di questa storia personale, dei legami che strinse, dell'amicizia pubblica con Virginia che — affascinata: bastano i brani dell'ultimo volume dell'epistolario che riguardano il loro rapporto per constatarlo — la immortalò in «Orlando».

«Orlando» è uno dei romanzi più felici e più facilmente composti dalla Woolf, un rocambolesco capitombolo attraverso i confini del tempo, dello spazio e dei sessi, dove Vita passa con allegro splendore dai panni di un giovinetto a quelli di una donna, correndo per i secoli della storia d'Inghilterra.

Così le scrisse l'interessata, dopo averlo degustato: «Tesoro mio, (...) non posso dire altro se non che sono completamente abbagliata, stregata, ammaliata, vittima di un sortilegio (...). E poi, hai inventato una nuova forma di narcisismo, lo confesso, mi sono innamorata di Orlando — è una complicazione che non avevo previsto».

Per parte sua, ella immortalò Violet Kappel, nascondendola nel personaggio di Eve in «Sfida», e celando se stessa nei panni dell'eroe romantico Julian, novello capobanda nell'inventata vicenda politica che si svolge a Herakleion, un luogo — immaginario — della Grecia.

Julian è inglese, vive frequentando la ricca colonia di diplomatici e arricchiti che — alleata con il potere locale — soggioga e umilia gli abitanti di un gruppo di isole vicine, ansiosi di riconquistare la propria indipendenza.

Il giovanotto si lascia convincere da una cantante un po' trasandata nell'aspetto e un po' infiammata nell'animo; sposa la causa dei rivoluzionari, corre in braccio all'Avventura assaporando il gusto romantico dell'eroe solitario, dell'«uno contro tutti», del «sol io procomberò» di leopardiana memoria.

Sviati i trabocchetti sentimentali della cantante, gioca al trastullo d'amore con Eve, scapigliata giovincella tutta ansie di immorale, eccezionale, furibonda libertà. Nasce tra i due un amore sopra le righe, a lettere gotiche, quel che si dice esaltato, artificialmente mantenuto a temperatura frizzante. Amore e morte, appunto; amore e battaglia tutt'uno.

Ma Eve (Violet), apparentemente farfallina senza guinzagli, ha il difetto controproducente di essere gelosa fino allo spasimo. E' gelosa della passione guerrafondaia e rivoluzionaria che Julian (Vita) sta conducendo a rischio della propria esistenza. Fa la spia. Manda in fumo la nobile rivolta. E con la rivolta va in fumo anche l'entusiasmo amoroso del caldo giovanotto, deluso dal fatto che il suo ideale da «Sturm und Drang» sia stato menomato.

Soffre, infuria, poi perdona, ma si mette comunque in salvo. Eve, conscia di aver rinunciato a lui per non soffocare il desiderio di libertà del suo bene, s'infila le pianelle e corre al mare, di notte. Giunta sulla riva, si sfila le pianelle e sceglie di morire, mentre la barca del fuggiasco scompare nel buio.

Diciamolo. E' un romanzo dove manca la credibilità dei fatti, scritto con la punta del cuore anziché con la punta della penna; sovrabbondante in tutto, anche nell'eccesso di ruvidissima psicologia, di fretta, di voci alte, di chiacchiere banali; con un contorno un po' grezzo, personaggi sbozzati appena appena.

Ma (come riconosce anche il figlio Nigel Nicholson nell'introduzione a questa versione italiana) tutto serviva soltanto a creare una cuccia di trama a ciò che veramente andava detto: storia di un rapporto personale, privato, contestato, scandaloso. Desiderio di giustificarlo davanti al mondo, di autopunirsi, di esaltarsi, di lanciare, appunto, una sfida. E' per questo — per la firma a questa sfida — che noi oggi lo leggiamo.

Grazia A. Bellini

Nella foto, Vita Sackville-West.

UN VOLUME DI RATTALINO SULL'EVOLUZIONE DELLO STRUMENTO

Fortissimamente... piano!

Mozart, Beethoven, Liszt, Schubert, Schumann, Dussek: cambiano gli interpreti e le tecniche ma al centro di questo universo resta il pianoforte, vera rivoluzione per il mondo musicale

«Una si ardita invenzione è stata non meno felicemente pensata, che eseguita in Firenze dal Sig. Bartolommeo Cristofali, Padovano, Cembalista stipendiato del Serenissimo Principe di Toscana. Egli ne ha sinora fatti tre della grandezza ordinaria degli altri gravecembali, e son tutti riusciti perfettamente. Il cavare da questi maggiore, o minor suono dipende dalla diversa forza, con cui dal sonatore vengono premuti i tasti, regolando la quale, si viene a sentire non solo il piano, e il forte, ma la degradazione, e diversità della voce, qual sarebbe in un violoncello».

Così Scipione Maffei nel 1711 sul «Giornale de' letterati d'Italia» descriveva l'antenato del pianoforte: descrizione tanto precisa che ad essa si affidò probabilmente l'organaio Gottfried Silbermann nella costruzione di un modello analogo, che, sottoposto al giudizio di Bach, ottenne un parere del tutto negativo. Giudizio storicamente ininfluente, perché ormai la storia della musica aveva assunto, nel suo aspetto strumentale, un corso irreversibile. Tanto irreversibile da coinvolgere in una problematica che dura tuttora la letteratura clavicembalistica e la sua disponibilità alla lettura pianistica: destino dei compositori vissuti nel periodo di transizione della rivoluzione cristoforiana. Perché di una vera e propria rivoluzione si trattò, dilagante sui destini della musica.

Il pianoforte, insomma, al centro di un sistema e di un universo musicale, la cui storia — già esplorata dagli studi e dai saggi dello stesso Piero Rattalino — trova adesso un'ampia ed esauriente panoramica in un volume edito dal Saggiatore.

In questa «Storia del pianoforte» (pagg. 364, lire 20.000) Rattalino ci racconta una delle più affascinanti avventure dell'arte, e proprio questa «narrabilità» lungo l'itinerario rigoroso della ricerca e dell'indagine critica, fa di quest'opera una lettura che è insieme fondamentale e di rara scorrevolezza.

Raccontarla, questa storia, vuol dire sovrapporre diversi piani di lettura: quello strattamente artigianale prima ancora che industriale (l'evoluzione della tecnica di costruzione e della meccanica); quello analitico della letteratura destinata al pianoforte; quello dell'atteggiamento dei compositori pianisti nei confronti dello strumento; e ancora quelli del concertismo e della storia dell'interpretazione.

E benché la storia abbia il suo approdo più naturale e appassionante nelle pagine sul pianismo «par excellence» del periodo romantico, è proprio nel periodo di passaggio — direi della progressiva presa di coscienza dello strumento — che lo studio di Rattalino dà la documentata misura dell'irresistibile ascesa del pianoforte. Una transizione di cui Carl Philipp Emanuel Bach aveva tracciato nettamente i termini: «Il pianoforte, più recente, possiede molte belle qualità, quando è solido e ben costruito, sebbene il suo tocco debba essere attentamente studiato, compito che non è senza difficoltà. Suona bene da solo e in piccoli complessi. Tuttavia io ritengo che un buon clavicordo, eccetto che per il suono più debole, condivida le attrattive del pianoforte e abbia in più i caratteristici vibrato e portato, che io ottengo aggiungendo pressione dopo ogni colpo. Ed è al clavicordo che il suonatore di tastiera può essere più esattamente valutato».

L'Atlante del pianoforte è già delineato, nel secolo di Mozart, anche nei dettagli «minori» e nei suoi «luoghi», compresa la singolare posizione della cultura parigina dove «l'unica composizione di assoluto rilievo scritta da un residente a Parigi è il "Caprice ou Etude" di Luigi Cherubini, solitario capolavoro del 1789».

La ricerca del linguaggio pianistico — senza nulla togliere all'opera di Clementi, in cui per la prima volta si fondono interessi artistici e industriali, come socio di fabbricanti di pianoforti — ha però il suo precursore in Mozart, laddove, vinta la concorrenza, il compositore può scrutare nella sfera timbrica dello strumento una sorta di quintessenza orchestrale, come può attestare la Fantasia K 475.

I destini del pianoforte acquistano il segno decisivo in Beethoven; ma è singolare — e l'autore opportunamente lo sottolinea — come, contrariamente a Mozart e alla vertiginosa carriera concertistica dell'«enfant-prodige», il pianismo di Beethoven si esprima in un ambito provincialistico e attraverso un'attività pubblica scarsamente documentata. Era ancora lontano lo strapotere del concertista temprato dal romanticismo. Il pianista/compositore era ancora una pedina della scacchiera, sulla quale s'intrecciavano le mosse di molteplici interessi: editoria, fabbricazione, concerti, lezioni.

«Il concerto pubblico a pagamento è il fulcro di questo labirinto: viene organizzato dal concertista a sue spese e arriva alla conclusione di una serie di contatti sociali, di frequentazioni di salotti e saloni aristocratici e borghesi, di confronti e di rivalità alimentati da protettori e protettrici altolocati, da fabbricanti, da editori».

Alla stessa, sofferta procedura si sottoporrà Schubert, con il quale lo strumento compie un passo decisivo nella sua capacità di rispecchiare e ritrasmettere, in una sorta di reportage domestico, la vita della società Biedermeier con le sue danze, che tanta parte hanno nell'opera schubertiana: tendenza che trionferà in Liszt, animato da una curiosità febbrile nel cogliere, nell'appropriarsi e nel tradurre in mediazione pianistica le vicende del virtuosismo strumentale, del belcanto, dell'opera, del sinfonismo.

Se in Schubert il pianoforte è prevalentemente la voce intima del Lied, il pianoforte di Beethoven sembra andare addirittura (come nell'uso del pedale di risonanza) oltre il Romanticismo. E' tuttavia nel maestro viennese che si fa luce una tendenza opposta alla conquista di dimensioni sonore sempre più spericolatamente aggredite dal virtuosismo.

Il disprezzo schubertiano per il «maledetto martellamento» non è soltanto il comprensibile rifiuto di un'enfasi energetica contraria alla sua sensibilità: anticipa quelle tensioni dialettiche che accompagneranno le fortune del pianoforte fino al nostro secolo, fra il «tocco» impressionista e la natura dinamico/percussiva di Stravinski, Bartok, Prokofiev.

Attento al polso della storia e riflettendo su quell'elemento costante di progressione inventiva che è la «variazione», Rattalino, proprio a proposito di Schubert e della «Wanderer», sottolinea come lo stesso significato della variazione si riferisca, in Schubert, a una società vista in negativo: «A un mondo, quello del Biedermeier, che della variazione si è servito e si serve per ottenere un massimo di comunicazione sociale di contenuti banali, Schubert dimostra che la variazione può significare la perdita della dialettica, e quindi della possibilità di una effettiva socialità». La variazione diventa così un mezzo «per denunciare l'illusione vissuta dalla società negli anni del Congresso».

Cardine storico del pianoforte, Schumann sembra muovere i fili da poderoso regista, passando la mano a Chopin (per il quale il pianoforte è davvero universo assoluto) e poi a Brahms.

Ma è dalle pagine dedicate a Liszt che balza l'arcata totalizzante del pianoforte; quella che sembra scuotersi di dosso i confini del tempo: Liszt, con la continuità bruciante della sua esplorazione fino alle soglie dell'espressionismo ed al versante opposto di Satie.

E' Liszt che, distanza, detta le proprie condizioni persino alla ricerca contemporanea e che in un certo senso prefigura una nuova coscienza della musica, in cui il contributo dell'interprete (ormai non più interprete/autore) gioca una parte rilevante: come pare oggi a Rattalino il contributo di un Pollini alla concezione di un «umanesimo» del pianoforte (da Mozart al Boulez della seconda Sonata), che impegna «l'analisi della storia nella sua globalità e non solo nei suoi episodi di più alto significato».

In tale globalità vanno visti anche i piccoli sommovimenti nel costume concertistico, dalle «accademie» dei primi grandi virtuosi come Hummel, Moscheles, Kalkbrenner, alla spettacolarità fonica di Thalberg; dai tempi in cui il concertista entrava in scena in tricorno e guanti affiancato dal voltapagine, alla sbalorditiva memoria e al ritmo di lavoro (ormai inserito in una serrata struttura organizzativa) lamentato da Busoni in una sua poesia: «Ancora fradicio raggiungo il mio coupé / "Signori, in carrozza!" e il treno è già in moto. / E ancora si parte senza cena / e domattina la prova è alle cieci».

Fra gli innovatori, un posto di diritto spetta a Jan Ladislav Dussek, non fosse altro perché fu il primo ad adottare la posizione trasversale del pianoforte e a porsi di profilo durante l'esecuzione, anziché mostrare le spalle all'uditorio. Ragioni di acustica? No, soltanto un bel profilo da medaglia da offrire all'ammirazione del pubblico. Fa parte della «tecnica» pianistica, in fondo, anche questa; della quale oggi nessuno — bello o brutto — potrebbe fare a meno.

Gianni Gori

Nel disegno, Liszt giovinetto al pianoforte.

UN DOTTO CONVEGNO. TEMA: IL MAIALE

Lode del porcellino

Si inaugura domani a Reggio Emilia un singolare convegno dedicato a un animale che sinora ha trovato ben poco spazio nelle cronache culturali, il maiale. «I porci comodi» è il tema del dibattito, che vedrà la partecipazione di cultori di microstoria, scrittori corporali, registi buongustai e animatori della nuova rivista che si affianca a «Alfabeta», significativamente intitolata «La Gola», diretta da prestigiosi intellettuali, Porta, Leonetti, Volponi, Balestrini, Sassi, Simonetti e Attisani.

Coordinato da Emilio Faccioli, uno studioso che si è già occupato di cibo nell'einaudiana «Storia d'Italia», organizzata dal Comune e sponsorizzata dalla Rassegna suinicola internazionale, la rassegna di Reggio Emilia prevede incontri (relatori ufficiali lo storico Marino Berengo e lo scrittore Luigi Malerba), mostre e una rassegna di film. C'è anche un concorso di Mai(a)l Art per un monumento al porco la cui collocazione è stata già decisa: sarà il quartiere fieristico della città emiliana a ospitare la scultura vincitrice.

Per celebrare l'avvenimento proponiamo alcuni passi tratti dalla «Dissertazione sul porcellino arrosto» di Charles Lamb (1775-1834), cangiante esempio di squisito divertissement intellettuale britannico, nella traduzione di Mario Praz. Il brano è tratto dai «Saggi di Elia» curato da Praz per la collana dei classici della Bur.

E. P.

«... (il porcellino) dev'essere arrostito. Non ignoro che i nostri antichi li mangiavano lessati, o bolliti — ma con qual sacrificio del tegumento esterno!

Non v'è sapore paragonabile, lo sostengo, a quello della crosta crespa, fulva, ben sorvegliata, non troppo arrostita, del crackling, come la chiamano a ragione gl'inglesi: i denti stessi sono invitati alla lor parte di piacere in questo festino col superare la ritrosetta, fragile resistenza — con quell'adesivo oleaginoso — oh, non chiamatelo grasso! ma una ineffabile soavità che è un grasso in fieri — la tenera fioritura del grasso — il grasso tagliato in boccio — colto nel rampollo — nella prima innocenza — la crema e la quintessenza del cibo ancor puro del porcello infante — il magro, non magro, ma una specie di manna animale — o, piuttosto, grasso e magro (se si deve proprio dir così) sì mescolati e confusi l'uno coll'altro, che entrambi insieme non danno se non una sola ambrosiaca risultante, o comune sostanza.

Miratelo, mentre si sta cuocendo a punto: sembra piuttosto un calore refrigerante, che un ardore bruciante, quello a cui esso è così passivo. Come armoniosamente si volge intorno allo spiedo! — Ora è cotto a puntino. Vedete la sensibilità estrema di questa tenera età! Esso ha stemperato in pianto i suoi begli occhi — radianti gelatine — stelle filanti...

Vedetelo nel piatto, questa sua seconda culla, come dimesso giace!... avreste forse voluto che quest'innocente crescesse sino alla pinguedine e alla indisciplinatezza che troppo sovente accompagnano l'adulta porcinità? Dieci contro una si sarebbe rivelato un animale ghiotto, cialtrone, ostinato, spiacevole — pronto a voltolarsi in ogni sorta di sudicio commercio: da questi peccati esso è strappato per sua ventura: Ma il fallo immondo / o il duol che strugge / Precorse provvida Morte...

La memoria di lui è odorifera; nessun villano maledice il lardo rancido, mentre il suo stomaco sta lì lì per rigettarlo — nessuno carbonaio lo ingolla sotto specie di puzzolenti salsicce — esso ha un bel sepolcro nello stomaco riconoscente del giudizio epicureo — e per una tal tomba ben può esser contento di morire.

Esso è l'ottimo tra i Sapori. Grande è l'ananasso. Ma è davvero quasi quasi troppo trascendente — una voluttà, se non peccaminosa, pur tanto simile al peccato, che una persona tenera di coscienza farebbe proprio bene a rifletterci sopra — troppo travincente pel gusto mortale, esso ferisce od escoria le labbra che l'accostano — come i baci degli amanti, esso morde — è un piacere che confina con la pena per l'acutezza e l'insania del suo gusto — ma s'arresta al palato — non si mescola con l'appetito — e la più grossolana fame lo baratterebbe senza contraddirsi con una costoletta di castrato.

Il porcellino — fatemi dir le sue lodi — è atto non meno a provocar l'appetito, che a soddisfare la schizzinosità del palato esigente. L'uomo robusto può farne spanciate, il debolucсio non rifiuta i suoi delicati sughi.

Dissimile dai caratteri misti degli umani, fascio di virtù e di vizi, indissolubilmente intricati, che è un rischio sbrogliarli, esso è... buono da cima a fondo. Niuna parte di lui è migliore o peggiore dell'altra. Esso, per quanto glielo consentono i suoi limitati mezzi, serve tutti quanti. È la più imparziale delle vivande. È un festino per tutti.

Va ponderato il suo condimento. Decisamente, un po' di mollica di pane, cotta insieme col suo fegato e il suo cervello, e un zinzino di blanda salvia. Ma bandite, o cara Signora Cuoca, vi supplico, tutta la tribù delle cipolle. Cucinate all'indiana i vostri porci interi pel vostro palato, impregnateli di scalogni, imbottiteli con piantagioni del reo e graveolente aglio: voi non potete avvelenarli, o renderli più selvatici di quel che non sono: ma considerate, lui è un tenerello... un fiore.

AD AUTORI ITALIANI IL PREMIO EUROPEO DI LETTERATURA GIOVANILE

Vietato ai maggiori di anni dodici

Ha vinto «Viva Babymoon» - Mostre di libri, cicli di film e un convegno sul tema della fiaba

TRENTO — Rimane in Italia il nono Premio europeo di letteratura giovanile. Il prestigioso riconoscimento che una qualificata giuria di scrittori e pedagogisti di vari paesi assegna ogni due anni a Trento, in una visione europeistica di valori letterari, educativi e formativi, è andato quest'anno a Gian Luigi Piccioli, per il romanzo edito da Bompiani «Viva Babymoon», giudicato «percorso da un ricco e vario fervore immaginativo, che crea un mondo magico, simbolo di trasparenza del mistero della vita».

E in Italia (a Treviso) rimane anche il Premio europeo per l'inedito, assegnato ad Alessandra Jesi Soligoni per il racconto manoscritto «L'eredità dei Bisnenti» dove «in equilibrio fra tradizione e attualità — dice la motivazione della giuria — balzano in primo piano due generazioni, in una vicenda che si svolge su opposti versanti».

Organizzato dall'assessorato alla cultura della Provincia di Trento (che lo intesta) assieme al Settore di letteratura giovanile dell'Università di Padova, il Premio ha vagliato quest'anno 356 opere di 19 paesi europei, opere suddivise e premiate, in sede di esame, in varie categorie. Un'annata editorialmente buona? I giurati l'han definita «normale», priva cioè di autentici colpi d'ala, di novità eclatanti, comunque non inferiore alle precedenti.

Al di là di ciò, in un territorio che conta un'ottantina di biblioteche pubbliche funzionanti (caso diremmo unico in Italia) rimane la validità dell'iniziativa che, come ha sottolineato l'assessore provinciale Guido Lorenzi, vede nel libro uno strumento di crescita e di educazione del giovane, come momento meditativo nel quale egli può scavare alla ricerca della propria precisa personalità.

A corollario del Premio europeo, nell'arco di una settimana si sono avute due mostre di libri, una rivolta esclusivamente alla fiaba, con un prezioso settore «storico»; un programma cinematografico per ragazzi con catalogo a schede e un settore di film ricavati da fiabe; e un convegno sul tema «La fiaba: traduzione/tradizione», nel corso del quale s'è imposto ad esempio, per vivacità di immagini e riferimenti culturali rivolti soprattutto alle fiabe dei Grimm, l'intervento di Giorgio Cusatelli, germanista di larga fama e ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università di Pavia.

«Insomma — ha detto ad un certo momento Cusatelli — a questo traduttore dobbiamo per forza dare del traditore? Sì — ha risposto —, il traduttore, specie di fiabe, è tradizionalmente un traditore. Ma, attenzione! Deve esserlo. Perché la fiaba, dalla sua origine orale, è stata sempre poverissima di connotati storici (ambiguamente medievali), e inoltre con personaggi privi di sfumature psicologiche. Fatta quindi tutta di simboli, anche nei colori, che sono sempre a tonalità netta e vogliono esprimere stati d'animo e condizioni liberatorie drammatiche, senza mezzi termini».

E ha citato, Cusatelli, tre grandi trascrittori di fiabe: il napoletano Basile, il francese Perrault, i fratelli tedeschi Grimm. Ognuno ha trasposto nelle proprie traduzioni/interpretazioni anche il clima politico, quindi ideologico/sociale del proprio tempo e del proprio ambiente. Basile, addirittura, rivolgendosi a lettori adulti anziché a bambini col suo «Pentamerone»; offrì una versione della Bella Addormentata in cui la giovane protagonista diviene oggetto di desiderio e viene violentata durante il sonno, nella cornice di una Napoli visceralmente barocca.

Perrault, la stessa favola volle inserirla nel clima della splendida corte di Luigi XIV, mentre i Grimm la fecero filtrare dal clima tedesco fortemente romanticizzato. Insomma, obbedendo alla propria formazione culturale, ognuno interpretò secondo ideologie diverse le fiabe della tradizione classica note a tutti. Perfino Gramsci, quando volle cimentarsi in tale operazione dal carcere fascista, nel '29, tradusse in italiano un gruppo di fiabe dei Grimm definendole «novelle» e intervenendo con implicazioni sociali di chiara radice marxista.

Cusatelli, il cuo intervento aveva un titolo leggermente provocatorio («Storie di streghe buone e di bambini cattivi»), ha detto che è giusto sia così. Perché la fedeltà pedissequa al testo d'origine avrebbe reso incomprensibile, via via nel tempo, al lettore di turno la dimensione appunto ideologica della fiaba.

Che, in giorni di rivoluzione borghese, smussò molti dei suoi angoli feroci, addirittura cannibaleschi, mutando ad esempio la mamma snaturata che abbandona i propri bimbi nel bosco («Hansel e Gretel») in matrigna, e così assolvendo i sentimenti della nuova classe sociale: la quale invece — secondo Cusatelli — cominciò a prendersela coi bambini, ormai di inquietante predisposizione contestataria, connotandoli come rompiscatole da punire severamente.

Dal canto suo Fernando Tempesti, notissimo studioso dell'opera collodiana, ha parlato di Collodi traduttore (ovviamente di fiabe). Riferendosi alle trasposizioni dal francese dei «Racconti delle fate» di Perrault, Tempesti ha notato che Collodi ebbe l'accortezza di tradurre quelle favole remote, alcune lunghe e prolisse, in un linguaggio aderente alle possibili esperienze di un ragazzo, «se non italiano, almeno toscano». Il che fece dire allo stesso Collodi d'essersi concesso, «peccato confessato mezzo perdonato, leggerissime varianti, sia di vocabolo, sia di andatura di periodo, sia di modi di dire», comunque calando le fiabe nell'aura della Firenze granducale.

Altri interventi (di Marco Dallari, docente di pedagogia e didattica all'Accademia di belle arti di Bologna) han guardato alla fiaba nella sua tradizione iconica, cioè attraverso le «figure». Altri ancora hanno affrontato i problemi della traduzione della narrativa giovanile, attraverso esperienze non propriamente professionali, ma piuttosto motivate dalla passione per certi autori e per certe lingue. È stato questo il caso di quattro scrittrici di testi e romanzi per giovani: la triestina Donatella Ziliotto, Giuliana Boldrini, Isabella Fanti, Laura Draghi.

Piero Zanotto

La rassegna dei libri

Pennellate d'autore

Waldemar Januszczak (a cura di): «La tecnica dei grandi pittori di tutti i tempi e paesi» - Rusconi editore (collana Immagini), pagg. 191, lire 50 mila.

Come dipingevano i pittori? In che modo Renoir, Vermeer, Bosch, Matisse e tutti i più grandi esponenti delle arti figurative assoggettavano il colore fino a fargli assumere quella particolare movenza, fino a far «parlare» la giusta lingua al proprio quadro?

Risponde Waldemar Januszczak, docente di storia dell'arte e critico d'arte in Inghilterra, con questo volume di grande e pregevole formato, dove pagina dopo pagina i grandi della pittura vengono esaminati e «sezionati» alla ricerca di una tecnica.

Ogni ritratto comprende un succinto ritaglio biografico e di inquadramento storico; la sezione particolare di un quadro riprodotto completo a fronte; brevi didascalie che illustrano il segreto di ogni pennellata (quali colori sovrapposti, quale «base» sulla tela, quale metodo d'illuminazione, quali tempi successivi di stesura).

Anche questo punto di vista è un modo per mettere a fuoco un capitolo della storia dell'arte: come nota il critico nell'introduzione, «le considerazioni tecniche sono forse più importanti, per la comprensione della storia dell'arte, che una libreria zeppa di biografie di artisti. Per esempio, la ragione per cui tanti dipinsero per cinquecento anni paesaggi senza divenire impressionisti, non sta tanto nei temi trattati, o nelle loro aspirazioni, ma nella tecnica».

Un'impostazione forse un po' parziale, ma adatta a presentare quest'opera che, oltre a essere uno strumento didattico, è senza dubbio una pregevole carrellata attraverso secoli di arte «grande»: da Giotto a Roy Lichtenstein e David Hockney, passando attraverso quasi cinquanta personaggi (van Eyck, Leonardo, El Greco, Rubens, Rembrandt, Delacroix, gli impressionisti, Munch, Cézanne, Gauguin, Matisse, Picasso, Leger, Klee, Ernst e tutti gli altri che non citiamo).

CRONACHE DEL NORD - EST

CHIUSA LA RAFFINERIA DI FIUME E METÀ DEI DISTRIBUTORI DELL'ISTRIA E DEL QUARNARO

Grande fame di benzina in Jugoslavia e i più vicini si riforniscono in Italia

È il caos: distributori presi d'assalto, accaparramenti e non mancano le truffe

TRIESTE — Alle pompe triestine, disertate dai cittadini dopo l'ennesimo aumento della benzina italiana, si rifornisce da alcuni giorni più d'un automobilista jugoslavo. I triestini corrono oltre frontiera a fare il pieno, i compratori jugoslavi ritornano a casa con il serbatoio pieno.

La notizia ha aspetti curiosi e descrive una situazione che può apparire assurda. Accade invece che le limitazioni ai rifornimenti di carburante in Jugoslavia (benzina solo per 500 dinari, 13 litri in tutto) e le conseguenti code ai distributori in molti centri della Dalmazia e nell'interno della Jugoslavia inducano gli automobilisti jugoslavi ad assicurarsi il ritorno con il pieno fatto a Trieste, pur al costo che ha la super italiana. I triestini al contrario hanno tutta la convenienza a riempire i serbatoi oltre confine, dove la benzina costa oltre 350 lire in meno che in Italia.

I distributori della fascia confinaria non fanno difficoltà per il pieno agli stranieri, purché il pagamento sia effettuato in lire. Per i triestini, con il dinaro a 20 lire, ci sarebbe un ulteriore risparmio se il rifornimento potesse venir pagato in moneta jugoslava, ma subentrano a questo punto le limitazioni nell'erogazione di carburante.



Trieste — La situazione si è capovolta. Ora sono gli automobilisti jugoslavi a rifornirsi nelle nostre stazioni di servizio *(Italfoto)*

FIUME — Fino all'11 ottobre è sospesa la produzione della raffineria «Nafta» di Fiume, la principale della Jugoslavia, per una revisione generale degli impianti. Questa la motivazione ufficiale, in realtà la raffineria è rimasta senza greggio a causa della grave crisi di liquidità in dollari che affligge la vicina repubblica.

Anche le riserve di benzina già raffinata dell'impianto pertrolchimico si stanno esaurendo per cui sono state inasprite le misure di contenimento già avviate nei giorni scorsi. Metà dei distributori della regione istro-quarnerina sono stati chiusi ed è stato emanato un ordine di priorità nei rifornimenti con il quale vengono praticamente esclusi gli utenti privati.

L'argomento benzina è stato trattato anche dall'assemblea comunale di Fiume che ha istituito un comando per il coordinamento delle iniziative per arginare la crisi, deliberando dei turni di apertura dei distributori cittadini che lavoreranno a giorni alterni. Per quanto riguarda gli automezzi privati, inoltre continua a valere il limite massimo dei tredici litri.

La situazione, già difficile, è diventata caotica: davanti ai distributori in funzione si sono creati dei veri e propri assedi di automobilisti. Nei punti nevralgici di Fiume la polizia stradale ha moltiplicato le pattuglie per regolare il traffico. Secondo gli addetti ai distributori se con questi provvedimenti si tendeva a ridurre i consumi, l'obiettivo è fallito in pieno. La psicosi della crisi ha indotto gli automobilisti ad accapparrarsi il massimo delle riserve, la fame di benzina sembra non conoscere più limiti.

Sempre a proposito della crisi di banzina merita una segnalazione la chiusura della stazione di servizio di Gimino, all'incrocio delle strade per Rovigno e Pisino, Parenzo e Pola. Questo distributore è stato chiuso per una ragione che solo indirettamente ha a che fare con la crisi: gli agenti della polizia di Rovigno semplicemente hanno ammanettato tutti e quattro gli addetti, accusati di aver venduto per proprio conto, falsificando i documenti, quantitativi di benzina per 15 milioni di dinari. L'operazione Gimino è destinata peraltro a estendersi, poiché nella truffa sono implicati anche diversi fiumani conducenti di autobotti e altre persone. In realtà vengono alla luce nuovi casi periferici di quello che fu definito lo scandalo della benzina scoperto a Fiume la scorsa estate e che ha già portato in galera finora un centinaio di persone in parte già processate e condannate, altre in attesa di giudizio, altre ancora ricercate dalla polizia. Fra gli imputati vi sono alcuni dirigenti della raffineria di Fiume che ha subito i danni della colossale truffa.

LA TESTIMONIANZA DEL MIGLIORE AMICO DI SARDOS ALBERTINI

«Niente era cambiato nella vita di Andrea prima di scomparire»

Unici inquietanti elementi il passaporto sparito e la carta d'identità rinnovata per l'espatrio

TRIESTE — Che fine ha fatto Andrea Sardos Albertini l'ultimo dei figli di uno dei più noti avvocati della nostra città?

Le sue tracce si perdono a Torino il 10 giugno del 1981 e la famiglia sembra non aver dubbi sul fatto che sia stato assassinato. Gli amici invece non riescono ad andare al di là di un «non so spiegarmelo», «non capisco», «non riesco a trovare una ragione plausibile alla sua fuga. Non credo però che lo abbiano eliminato per rubargli i due milioni che aveva in tasca».

In effetti famiglia e amici hanno cercato in questi lunghi sedici mesi di ricomporre il «puzzle» delle sue ultime giornate a Trieste. Speravano di trovare qualche elemento nuovo e incongruo entrato chissà come nella vita di Andrea e tale da giustificare la scomparsa.

Ognuno ha portato un pezzetto di testimonianza. «Alle 10 di venerdì siamo stati al bar, più tardi in segreteria dell'università»; «quella sera abbiamo studiato, lunedì invece dopo l'allenamento abbiamo mangiato una pizza». Un lento lavoro, metodico, quasi maniacale. Giorno dopo giorno e minuto dopo minuto il mosaico è stato infine composto: la ricostruzione abbracciava due mesi, aprile e maggio dell'81.

«Nonostante la fatica non ne abbiamo ricavato nulla. Nella vita di Andrea non era cambiata neanche una virgola» dice Fulvio Belsasso, uno dei suoi migliori amici. «Le abitudini, come gli orari, li ha sempre rispettati. Comunque qualcosa deve essere successo. Andrea non sarebbe mai partito per Torino da solo. Deve essere stata una persona che nessuno di noi conosce a convincerlo a mettersi in viaggio. Mi spiace dirlo ma forse il mio migliore amico mi ha nascosto qualcosa».

Fulvio Belsasso conosce Andrea Sardos da quando entrambi indossavano i calzoni corti. Ne parla tra il rassegnato e il deluso, ma le sue sensazioni sulla vicenda e il discorso che ne deriva devono essere state verificate mille volte. Con la famiglia, con gli amici, con la polizia, ma soprattutto con sé stesso. «Negli ultimi due anni Andrea aveva perso un po' di interesse per lo sport. Faceva difficoltà anche per uscire con noi. "Resto a casa e guardo la tivu", mi diceva. «Con le ragazze cercava qualcosa in più di un "avventura". "Per amare bisogna capire" affermava di continuo. Anche la morte della nonna avvenuta pochi giorni prima della sua partenza lo aveva messo a terra. Comunque posso dire che era insoddisfatto della vita che conduceva».

Fulvio Belsasso continua a scavare nella memoria. Lo ha fatto per mesi e mesi e i particolari sono sempre nitidi senza la sbavatura e la patina del tempo. «Due anni fa in una cena con amici parlavamo della crisi dei giovani e di questa nostra società. "Chi vuole troncare tutti i rapporti definitivamente deve imbarcarsi su una nave e non voltarsi più indietro", aveva detto Andrea. Adesso questa frase mi tormenta, chissà se aveva un significato preciso riferibile alla sua vita o se era stata gettata lì a caso in una discussione davanti a un piatto di prosciutto?».

Anche secondo altre testimonianze Andrea Sardos non poteva avere una doppia vita. «Dottor Jeckill e mister Hyde? Impossibile. Non ne aveva il tempo materiale. Era un metodico, andava a letto a quell'ora e si alzava a quell'altra, 365 giorni su 365».

Cos'è accaduto allora? Se gli amici respingono l'ipotesi di un omicidio e accreditano quella di una fuga, la polizia apparentemente brancola nel buio. «Sparisce tanta gente senza lasciar tracce. Decine e decine di segnalazioni si ammucchiano sui tavoli dell'Interpool. Dall'hippy fuori stagione che se ne è andato in India, al marito che abbandona moglie e figli. Forse Andrea si è suicidato, magari all'estero», afferma un funzionario. «Mancano le sue impronte digitali e se ad esempio a Mentone viene a galla il cadavere di uno sconosciuto chi può dire che è Andrea? Il corpo resta in frigo all'obitorio per una o due settimane e poi viene sotterrato. Anche qui a Barcola è emerso nei giorni scorsi il corpo di un annegato. E ancor oggi non sappiamo chi sia».

In effetti il passaporto di Andrea Sardos non è stato mai trovato. Anzi il 6 giugno poco prima di partire Andrea era andato in un ufficio comunale e si era fatto rifare la carta di identità ormai scaduta da cinque anni. Il documento era valido per l'espatrio. Solo coincidenze?

C. E.

CONVEGNO A UDINE SULL'ADOZIONE E L'AFFIDAMENTO

È ancora di serie «b» il bambino da adottare

Necessaria la riforma della legge per vincere vecchi pregiudizi

UDINE — La riforma della legge sull'adozione speciale, l'affidamento, l'adozione internazionale e il ruolo delle Regioni in questa materia sono i temi affrontati nel convegno sull'adozione e l'affidamento apertosi ieri a Udine.

A quindici anni dall'introduzione della legge sull'adozione speciale, che fu vista come una rivoluzione in questo campo, si avverte oggi la necessità di una riforma poiché molti vecchi pregiudizi sono duri a morire. L'adozione viene infatti vista ancora, anche da magistrati e operatori sociali, come un gesto caritativo. Ci sono ancora esitazioni a rompere il legame con la famiglia d'origine, inoltre l'iter stesso per l'adozione è ancora troppo farraginoso e costringe ancora troppi bambini a rimanere negli istituti.

Insomma, i bambini abbandonati sono ancora «bambini di serie B» e i loro diritti vengono sacrificati rispetto a quelli degli adulti, nonostante lo spirito della legge del 1967 fosse completamente diverso.

Per quanto concerne l'affidamento, esso rappresenta un grosso rischio in quanto consente di «scaricare la coscienza degli operatori» che non hanno il coraggio di fare quel taglio netto con la famiglia d'origine che comporta invece l'adozione.

Quali sono allora le linee di riforma dell'adozione e dell'affidamento? Il prof. Alfredo Carlo Moro le ha illustrate nella sua relazione: riconoscimento del diritto del minore alla sua famiglia; affidamento come rimedio alle temporanee difficoltà della famiglia; soppressione dell'adozione ordinaria per il minore; abbreviazione della procedura adozionale; maggiore selezione della coppia adottante; migliore tutela dell'interesse del minore adottabile e, infine, una disciplina per il mercato nero dei bambini.

Riguardo all'adozione internazionale, essa è per molti intesa come un intervento di emergenza. Da quasi tutti gli operatori è stato comunque ribadito il concetto che nessuna struttura può sostituire quella familiare.

L'assessore Renzulli, promotore del convegno, ha affrontato nella sua relazione il ruolo che la Regione svolge in questo campo. «Questi nostri lavori — ha detto — ci permetteranno di individuare i compiti che la normativa statale, non appena operante, trasferirà agli enti locali del Friuli-Venezia Giulia in questa delicata materia».

I principi comunque che sono alla base della nostra azione — ha continuato — sono quelli dell'esigenza di tutela e di rispetto della personalità dei minori, nonché la necessità di promuovere un loro autonomo sviluppo al fine di un responsabile inserimento nella vita sociale.

Dopo aver ricordato l'attività svolta dalla Regione in questo settore, Renzulli si è soffermato in particolare sugli adempimenti che deriveranno dall'applicazione della nuova normativa statale e ha auspicato una fattiva collaborazione fra Regione, magistratura minorile, enti locali e operatori sociali.

Il convegno, al quale partecipano magistrati, rappresentanti degli enti locali, assistenti sociali e operatori del settore, si concluderà oggi.

Cultura in Alpe-Adria aperto il convegno

VENEZIA — Si è aperto nel pomeriggio di ieri a Venezia il convegno sull'identità culturale di Alpe-Adria, l'organismo di cooperazione costituito da Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Carinzia, Stiria, Salisburghese, Alta Austria, Slovenia, Croazia e Baviera.

Fra le relazioni in programma, quella del prof. Musatti dell'Università di Milano su «Trieste capitale». I lavori, prendono in esame gli aspetti culturali dei rapporti che negli ultimi due secoli hanno caratterizzato i paesi, le cui regioni costituiscono l'Alpe Adria. Scopo del convegno, è di testimoniare l'appartenenza delle popolazioni a una comune tradizione intellettuale.

Il discorso di chiusura, domani, sarà tenuto da Biagio Marin.

A SOSTEGNO DEL SETTORE IN CRISI

Trasporti in conto terzi: finanziamento regionale di due miliardi e mezzo

Servono per l'acquisto di nuovi mezzi

TRIESTE — Due miliardi e cinquecento milioni sono stati stanziati dalla Regione per le imprese che operano nel settore dell'autotrasporto merci in conto terzi, le quali stanno attraversando, anche nel Friuli-Venezia Giulia, una fase di gravi difficoltà.

I provvedimenti, contemplati nella legge regionale del 28 maggio 1981, consistono in gran parte in contributi sulle operazioni di leasing mobiliare effettuate dalle aziende per l'acquisto di nuovi mezzi di trasporto e di movimentazione delle merci.

In poco più di un anno di operatività di questa legge regionale sono state finanziate una novantina di operazioni di leasing per un totale di nuovi investimenti di oltre 5 miliardi di lire e con un intervento regionale di un miliardo e 300 milioni di lire sotto forma di contributi, pari al 25 per cento della spesa sostenuta dalle aziende industriali ed artigiane per l'acquisto di nuovi mezzi.

La Commissione regionale dell'autotrasporto che tornerà a riunirsi lunedì prossimo, sarà chiamata ad esaminare un'altra ventina di richieste di intervento da sottoporre poi alla Giunta regionale che, sempre con operazioni di leasing, prevedono ulteriori investimenti per 200 milioni di lire e quindi un intervento regionale di 300 milioni circa.

Sono inoltre in via di perfezionamento gli interventi regionali a favore di un'altra ventina di interventi di leasing, che devono essere adeguati alla recente disposizione di legge emanata su suggerimento dei rappresentanti di categoria degli autotrasportatori e che condiziona l'intervento regionale alla durata del leasing stesso superiore ai 24 mesi.

La legge regionale n. 28 del 1981 prevede inoltre interventi a favore delle associazioni di categoria rappresentative dell'autotrasporto per iniziative di promozione, di assistenza e di sviluppo nel settore nonché dei consorzi di imprese industriali ed artigiane.

Infine con la recente legge n. 44 del corrente anno sono stati estesi alle imprese di autotrasporto in conto terzi anche le agevolazioni regionali sui mutui a medio termine

FACEVA PARTE DI UN TREKKING ALPINISTICO IN NEPAL

Triestino a Katmandu perde la testa e sequestra l'ambasciatore italiano

TRIESTE — L'ambasciatore italiano in Nepal e sua moglie sono stati «sequestrati» per alcune ore da un alpinista triestino che a Katmandu ha perso il lume della ragione. L'uomo che ha tenuto in balia la coppia è Luciano Lozar, 67 anni, giunto nella capitale nepalese l'8 settembre con il trekking aggregato alla spedizione del Cai XXX Ottobre che ora sta scalando il colosso himalaiano Langtang Lirung, 7246 metri. L'alpinista è stato precipitosamente riportato in patria nei giorni scorsi dal medico del trekking, Giovanni Simunich.

Luciano Lozar dà i primi segni di squilibrio appena giunto a Katmandu. Il difficile impatto con il clima nepalese (alta quota, salto di fuso orario) innescano in lui la reazione a catena che sarebbe esplosa poco più tardi. La miccia — secondo i compagni di viaggio — sarebbe stata soprattutto la cruda miseria della gente del posto: fame, sporcizia, morti per la strada, contatto di gomito degli uomini con gli animali.

Quando l'anziano alpinista — che i compagni ignoravano essere da tempo in cura psichiatrica — comincia a dare in smanie in un albergo della capitale, il ricovero in ospedale diventa una scelta dolorosa ma obbligata per i compagni d'avventura in procinto di partire per le montagne. Così, mentre Lozar finisce in corsia, spedizione e trekking prendono la strada dell'Himalaia riservandosi di prelevare l'amico al ritorno.

Ma gli ospedali nepalesi assomigliano più a ospizi che a luoghi di cura. Anche là dentro sporcizia, miseria. E Lozar perde il controllo: aggredisce un'infermiera — racconterà più tardi l'ambasciatore italiano a Simunich — minacciandola con un coltello. A questo punto il diplomatico interviene e decide di ospitare a sue spese il triestino in casa. Lo fa dimettere dalla clinica e lo affida a un medico di sua fiducia.

L'alpinista, eludendo la sorveglianza, entra nella stanza dell'ambasciatore Enrico Calamai e di sua moglie e li aggredisce. Il sequestro — secondo il diplomatico italiano — dura per alcune ore, fino a quando il personale, messo in allarme, interviene e immobilizza Lozar che sta facendo il diavolo a quattro, distruggendo il mobilio.

Calamai telegrafa al trekking e invoca il ritorno di un medico in grado di accompagnare l'uomo in Italia. Il messaggio è ricevuto a Langtang, l'ultimo paese prima della grande montagna. Per il medico, Giovanni Simunich, s'inizia un'odissea di quattro giorni attraverso foreste, paludi. Con una guida e un portatore, arriva a Katmandu che si regge appena in piedi. Preleva l'amico e, a furia di iniezioni calmanti, lo riporta a casa in un giorno e mezzo di voli internazionali.

La Regione a Monaco

TRIESTE — Nell'ambito della Fiera internazionale delle industrie alimentari «Ikofa '82», che si è svolta nei giorni scorsi a Monaco di Baviera, la Regione Friuli-Venezia Giulia è stata presente ufficialmente con un proprio stand realizzato nel più vasto contesto del padiglione italiano.

Benzinai in sciopero

ROMA — Uno sciopero dei benzinai per il 13 e 14 ottobre è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali dei gestori degli impianti di distribuzione di carburanti (Faib, Figisc e Flerica). Lo sciopero è stato deciso a seguito dell'«irrigidimento» delle compagnie petrolifere sulla richiesta dei benzinai di ottenere un aumento dei compensi loro spettanti di tre lire al litro.

Le organizzazioni dei gestori chiedono inoltre una verifica del regime di sorveglianza dei prezzi petroliferi «al fine di dare certezze alla categoria e al settore nel suo complesso».

MOSTRA-MERCATO IN FIERA

Elettronica e hi-fi in rassegna a Udine

UDINE — Con un proprio stand illustrativo Telespazio, il «colosso» del settore delle comunicazioni sarà presente alla quinta edizione di Ehs, la mostra-mercato dell'elettronica, Hi-Fi e surplus che si svolgerà sabato e domenica nel quartiere fieristico udinese di Torreano di Martignacco. Una rassegna che tradizionalmente richiama un altissimo numero di appassionati e curiosi in genere, ma che proprio con la presenza di Telespazio assicurerà quest'anno una certa rilevanza scientifica per i più esperti del settore.

Telespazio, impegnata in particolar modo nel settore delle telecomunicazioni spaziali, è concessionaria del servizio commerciale delle telecomunicazioni a mezzo satelliti artificiali; possiede una stazione a terra a Fucino, in Abruzzo, che comprende complessi-antenna per le telecomunicazioni via satellite, per i servizi di telemetria, telecomando e monitor dei satelliti Intelsat.

Nello stand allestito alla rassegna udinese saranno esposti un plastico della base sita nella piana del Fucino e una riproduzione in scala di un satellite; il tutto corredato da pannelli illustrativi.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	17,4°
Udine	14,8°
Gorizia	15°
Pordenone	19°
Monfalcone	16,7°

Testo unico sulla casa: ristampato il Bollettino ufficiale

TRIESTE — La direzione regionale dei lavori pubblici informa che il Bollettino ufficiale della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia n. 86, contenente la legge regionale n. 75 del primo settembre 1982, «Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica» è stato ristampato. Il numero, infatti, per la grande richiesta è andato rapidamente esaurito, da qui la necessità della sua ripubblicazione. Il Bollettino ufficiale contenente il Testo unico delle leggi sulla casa, sarà in vendita già da domeni, 7 ottobre.

Si ricorda che il Bollettino ufficiale della Regione è in vendita, a lire 200, a Trieste presso la libreria «Italo Svevo» di corso Italia 8 e alla «Tipo/offset Riva S.p.A.» di via Malaspina 1; a Udine presso la cartoleria «A. Benedetti e Figli» di via del Mercatovecchio, 13; a Gorizia presso la «Cartoleria Centrale» ci via 24 Maggio 3/A; e a Pordenone presso la libreria «Minerva» di piazza XX Settembre.

Incontri negli Usa della delegazione del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — E' rientrata dagli Stati Uniti la delegazione regionale guidata dall'assessore Biasutti, che ha partecipato a Washington alla inaugurazione della mostra dei plastici delle opere ricostruite nelle zone terremotate con gli aiuti forniti dal governo americano.

La delegazione è stata ricevuta al Dipertimento di Stato e al Campidoglio, da alcuni rappresentanti del Congresso di origine italiana.

Nel corso del soggiorno negli Stati Uniti i consiglieri regionali che facevano parte della delegazione (Braida, Giuricin, Pascolat, Persello, Specogna, Stoka e Vespasiano), guidati dal vicepresidente dell'assemblea, Dal Mas, sono stati ricevuti dai rappresentanti consolari italiani a Filadelfia e a New York e hanno avuto interessanti contatti con le comunità italiane e la stampa locale per illustrare la situazione del Friuli-Venezia Giulia a sei anni dal sisma.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL DIBATTITO SUL PROGRAMMA CECOVINI

Si allontana l'ingresso della Dc in maggioranza

I laico-socialisti eludono il discorso sull'applicazione automatica dei nuovi accordi - Per la LpT i democristiani devono «passare l'esame di riparazione» - Rilancio del Pci

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Appare sempre più problematica infatti l'applicazione degli accordi con i quali i laico-socialisti si erano impegnati il 20 settembre con la Dc per un immediato aggancio di quest'ultimo partito alle maggioranze giuntali che essi avevano formato il 28 luglio con la sola LpT. Tali accordi erano un po' dettati dalla fretta di chiudere in qualche modo il discorso triestino per consentire la riedizione alla Regione di quella maggioranza a sei che la Dc aveva denunciato proprio a causa della sua esclusione dalle intese locali. Ma una volta rieletta alla Regione la giunta di prima, l'attuazione dei nuovi accordi locali resta in alto mare e semmai, per restare nella metafora, sembra spostarsi ogni giorno più al largo. E intanto si affacciano all'orizzonte situazioni che potrebbero anche preludere a un generale rimescolamento delle carte.

Sono queste le considerazioni che scaturiscono dalle battute finali del dibattito — conclusosi l'altra sera al Consiglio comunale — sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Cecovini a nome della giunta formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti.

Dalla LpT è stato dichiarato, abbastanza brutalmente, che essa non c'entra con gli accordi fra i laico-socialisti e la Dc; che per quanto la riguarda la Dc dève superare, per entrare in maggioranza, un «esame di riparazione»; e che i laico-socialisti stiano attenti a non perdere la stima che essa ha loro accordato alleandosi con essi sulla base di un programma da loro «accettato».

Dal canto suo la Dc ha richiamato i laico-socialisti all'osservanza dei patti sottoscritti. Ma i socialisti hanno replicato — come se nel frattempo non avessero aderito a intese diverse — che quelli del 28 luglio con la Lista erano gli unici accordi realisticamente possibili nell'attuale quadro politico cittadino contrassegnato tuttora da una serie di veti incrociati. E i socialdemocratici — assumendo anche nell'ambito del polo laico-socialista una posizione autonoma e distinta — si sono pronunciati per un coinvolgimento il più ampio possibile di forze cittadine (e segnatamente della Dc, ma senza escludere un confronto con i comunisti) a sostegno di un vero e proprio «piano per Trieste» il quale sostituisca quel «pacchetto» che la LpT propone solo in funzione dell'ampliamento delle maggioranze alla Dc; sicché a loro volta escludono automatiche applicazioni dei nuovi accordi, comunque condizionandoli a un «supplemento» programmatico. E i liberali hanno fatto un discorso «ecumenico» auspicando il concorso unitario delle forze politiche cittadine per l'elaborazione di un programma d'interventi nazionali per Trieste.

E qui si sono inseriti anche i comunisti. Essi si sono dichiarati aperti al confronto sul «pacchetto» della Lista, hánno precisato che la loro è un'opposizione più che costruttiva, basata su un preciso contributo di idee e di proposte che essi offrono a tutte le forze politiche per un ponderato esame. E hanno sottolineato come «significativo» il giudizio positivo dato nei giorni scorsi dal segretario socialista Pittoni alle dichiarazioni del segretario comunista Tonel, secondo il quale la drammaticità del momento economico e occupazionale esige il massimo di unità cittadina.

Se tale dichiarazione viene giudicata da Pittoni come «un buon auspicio per la ripresa di un confronto anche con il Pci», ebbene i comunisti sono pronti. Essi hanno presentato infatti una serie di mozioni che equivalgono a un «contro-programma» giuntale e un ordine del giorno che impegna i capigruppo consiliari di tutti i partiti a definire «un disegno complessivo per la rinascita di Trieste» giudicando «superate» sia le intese di luglio sia quelle di settembre.

La rosa degli interventi

Ma ecco una sintesi degli interventi più significativi

Ester Pacor *(Pci): «Le attuali giunte realizzano un blocco moderato, per sua natura incapace di governare la città con prospettive di progresso».* **Jagodic** *(Psi), rivolto alla Lista: «Attenzione, a tirar troppo la corda essa può rompersi».* **Parovel** *(MT): «Quello illustrato dal sindaco non è un programma, ma la giustificazione formale di un accordo di potere».* **Seghene** *(Psi): «Gli ultimi accordi con la Dc restano per i socialisti una dichiarazione d'intenti, se permangono i vecchi veti come quelli della Lista: per questo gli accordi di luglio erano dichiaratamente a termine, per la speranza di realizzare intese migliori».*

De Gioia *(Psdi): «Buona la tenuta della collaborazione dei laico-socialisti con la LpT, ma ciò non toglie che nell'interesse della città si debba perseguire il concorso del maggior numero di forze politiche, non ultima la Dc, senza la quale ben difficilmente i problemi di Trieste potrebbero essere adeguatamente appoggiati e risolti».*

Trauner *(Pli): «La strada per qualunque giunta e per qualunque maggioranza passa per un programma cittadino da sostenere in sede nazionale con il concorso unitario delle forze politiche».* **Biava** *(Pci): «Ecco cinque mozioni comuniste sull'uso dei finanziamenti della legge di Osimo e del Fondo Trieste, sull'area di ricerca scientifica, sui programmi culturali e universitari, sugli studi di fattibilità per il porto-carboni, su un ciclo cinematografico per i giovani: altrettante proposte programmatiche sulle quali il Pci propone un confronto generale».* **Grilz** *(Msi): «La Lista ha tradito i suoi elettori alleandosi con i partiti e accettando nei suoi programmi l'antifascismo».*

D'Amore *(Psi): «Può darsi che si tratti di un programma carente, ma esso riflette i reciproci "compromessi" in nome della governabilità».* **Capecchi** *(Dc): «La Dc ha fatto affidamento sulla serietà personale e politica di coloro che hanno sottoscritto gli ultimi accordi; in caso di mancata attuazione o di interpretazioni presuntuose degli impegni assunti, sarà certa l'opposizione della Dc».*

Calabria: *(Pci): «Confrontandoci sui problemi concreti supereremo le formule prefabbricate e potremo verificare nei fatti quale schieramento è possibile per la gestione di un piano per Trieste: il Pci è pronto a fare la sua parte».* *Infine* **Staffieri** *(LpT): «Mentre qui si discutono i programmi di questa giunta, altrove si fanno giochi diversi, per accontentare una Dc che piange istericamente sul potere perduto; ma i laici, che da noi hanno avuto testimonianza di stima, facciano in modo di non perderla; e la Dc, bocciata all'esame di licenza dagli elettori, dovrà fare ora un esame di riparazione, e chi la giudicherà sarà la Lista; anche i comunisti fanno tenerezza per la loro voglia di potere».*

Giorgio Pison

INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO PER IL MARE CHE HA INVASO LE RIVE

Acqua alta da Muggia a Sistiana

Non ha provocato gravi danni l'acqua alta che ha tracimato dai moli, raggiungendo in alcuni punti anche 40 centimetri di altezza sul livello stradale. La marea montante ha allagato anche Muggia e Sistiana, dove sono accorsi i vigili del fuoco.

Il momento più critico si è avuto intorno a mezzogiorno, poi l'acqua ha cominciato a defluire. È stata l'accentuata bassa pressione e il vento da Sud, in una giornata fredda e plumbea, a ingrossare il mare. I bollettini di marea prevedevano una «alta» alle 10.30 con 50 centimetri sopra il livello medio.

Sotto acqua tutte le Rive, via Rossini, via Bellini e il tratto finale di via Milano. Interventi dei vigili del fuoco sono stati sollecitati da varie parti. Allagati il piano terra della Capitaneria di porto, scantinati e alcuni ristoranti sulle Rive, ma senza danni. L'acqua ha minacciato di finire anche nella platea del Verdi.



Per l'ospite del grande albergo sulle Rive raggiungere il taxi è stata ieri mattina un'impresa ardua. C'è voluto l'aiuto di un inserviente che, munito di stivali di gomma se l'è caricato in braccio. L'autista del taxi non se l'era sentita di accostare come un motoscafo *(Italfoto)*

LA PIANTA ORGANICA RIDIMENSIONATA DALLA REGIONE

I sindacati si oppongono ai «tagli» per Cattinara

Per l'Usl Pangher ammette: così non si può continuare

Da ieri sera l'Unità sanitaria locale è praticamente in crisi. Il presidente Pangher (Dc) — eletto a suo tempo da una coalizione Dc-Psi-Psdi-Us — ha comunicato che il Psi ha chiesto le sue dimissioni (e ciò per avere egli «ricercato di volta in volta maggioranze contingenti su sue proposte non concordate nell'ambito della coalizione che lo aveva espresso») e che una mozione di sfiducia nei suoi confronti è stata presentata dal Pci (per favorire «il coinvolgimento più largo possibile delle forze politiche democratiche in una gestione unitaria dell'Usl»), mentre un rappresentante della LpT nel comitato di gestione ha presentato le proprie dimissioni in quanto lo stesso comitato «non ha una maggioranza individuabile nel suo interno».

Stando così le cose, Pangher ha dichiarato la propria disponibilità a trarre le debite conclusioni. Del resto — ha precisato — una verifica politica era già prevista dopo le elezioni; ora si tratta di discutere quale maggioranza debba governare l'Usl: una maggioranza ispirata dalle intese di luglio dei laico-socialisti con la Lista oppure da quelle successive che impegnano i laico-socialisti a coinvolgere la Dc? Documenti e lettera di dimissioni verranno discussi e votati mercoledì prossimo.

■ ARCHITETTI — Il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine degli architetti, con il presidente arch. Berni, è stato ricevuto in municipio dal sindaco Cecovini. Nel corso dell'incontro è stata esaminata l'intera panoramica dei problemi aperti nei settori dell'urbanistica.

Per le segreterie della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil non vi è dubbio: i «tagli» operati dall'assessore regionale alla sanità Silvano Antonini alla pianta organica dell'Unità sanitaria locale costituiscono un grave errore. I tre sindacati, la federazione sanità e le associazioni mediche Anaao, Anpo, Cimo ritengono che l'atto «ritardi l'apertura dell'ospedale di Cattinara aggravando la situazione sanitaria ed assistenziale di cui usufruiscono i cittadini nei nosocomi triestini».

«L'Assessorato alla sanità — rilevano i sindacati — ha assunto un atteggiamento di chiusura ingiustificata mistificando anche sulle cifre del personale occorrente. La pianta organica provvisoria varata dalla Regione in base alla legge indica che al 30 aprile 1981 risultavano scoperti 622 posti; se si comparano i posti in organico degli ospedali previsti dalla stessa Regione e con quelli deliberati dall'Usl nel luglio scorso, l'aumento è di sole 277 persone.

Per questi motivi le segreterie respingono affermazioni — definite «pretestuose» — sulla scarsa produttività dei servizi e dei lavoratori fatte dall'assessore, contestando il ridimensionamento prospettato e denunciando il pericolo di un ulteriore ritardo nel risanamento degli ospedali di Trieste. Nel contempo riconfermano «il giudizio negativo più volte espresso sulle responsabilità oggettive che ha voluto la conduzione dell'Usl in tutta la vicenda per la superficialità con cui è stata gestita e per l'ipotesi di riorganizzazione dei servizi contraddittoria e in contrasto con i bisogni della collettività».

Brevi

■ IACP — Si è tenuta l'assemblea degli iscritti al Circolo aziendale Iacp. Dopo la relazione del presidente uscente, De Gioia, approvata all'unanimità, i lavori riprendono oggi, alle 16, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

■ VIA GENOVA — Per lavori di pulizia della rete fognaria a partire da questa sera dalle ore 22 alle 5 la via Genova resterà chiusa al transito veicolare nel tratto compreso tra la via Cassa di Risparmio e la Riva Tre Novembre.

■ VIA VIGNOLA — Per l'apertura di un cantiere edile è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta sulla via del Vignola, lato numeri dispari in corrispondenza del civico 7, per una lunghezza di m 40, limitatamente ai soli giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle ore 7 alle ore 17.

■ MONTEBELLO — Per il completamento dei lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la Galleria di Montebello resterà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle ore 23 alle 5 dei giorni 6, 7, 13, 14, 20, 21, 27 e 28 ottobre.

■ VIA BESENGHI — Per la posa di condotte gas-acqua lungo la via Besenghi saranno attuati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: senso unico di marcia e divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via Besenghi, nel tratto e con direzione da via Navali a via de Amicis; sulla via de Amicis, nel tratto e con direzione da via Besenghi a via Muzio e sulla via Navali, nel tratto e con direzione da via di Calvola a via Besenghi.

■ MARIJUANA — Un marinaio jugoslavo sbarcato dalla motonave «Liutomer» è stato arrestato dalla Guardia di finanza al porto di Trieste perché in possesso di 250 grammi di marijuana che teneva nascosti in una stecca di sigarette.

■ CISNAL BANCARI — La Cisnal condanna in una sua nota l'odierno sciopero proclamato dai bancari Cgil-Cisl-Uil. «Uno sciopero in corso di trattativa — rileva la Filcea-Cisnal — può solo servire gli interessi delle aziende a tacitare i meno accorti fra i bancari. Dall'agitazione si sono dissociati anche gli autonomi.

■ RIO OSPO — Per la posa di una condotta d'acqua da 500 millimetri, viene istituito dall'11 al 30 ottobre sul ponte della strada costiera sul rio Ospo il senso unico di marcia con direzione Muggia.

TROVATA REFURTIVA PER CENTINAIA DI MILIONI: DUE ARRESTI

I furti acrobatici col narcotico A Roma in una villa la refurtiva

La banda dei ladri acrobati e narcotizzatori è stata messa fuori combattimento dalla squadra mobile. Sono infatti stati individuati e arrestati quelli che la polizia ritiene i mandanti e i ricettatori del bottino ricavato da decine e decine di furti messi a segno negli ultimi mesi in appartamenti e ville di Gretta e San Vito.

I due arrestati si chiamano Mario Molinari ed Emilio Sultan, hanno rispettivamente 30 e 28 anni e risiedono a Roma in via Appia Pignatelli. Ora però sono rinchiusi a «Regina Coeli». Nella loro villa i poliziotti hanno recuperato gran parte dei tappeti, dell'argenteria, delle pellicce e dei gioielli rubati ad una trentina di famiglie della nostra città.

Le indagini della mobile si sono sviluppate sulla falsariga di tre arresti effettuati in flagranza di reato nello scorso febbraio. I poliziotti avevano bloccato in salita Madonna di Gretta, Giuliano Palmacci, Enrico Gelardi e poche ore più tardi Franco Mazzelli. «E' la banda dei romani, adesso i furti finiranno» aveva detto un funzionario. Invece i furti sono continuati in un crescendo quasi rossiniano.

Il più clamoroso è stato quello messo a segno il 25 giugno in via Tolmezzo 5. Senza che nessuno se ne accorgesse i ladri avevano ripulito ben cinque appartamenti della stessa palazzina. Prima, per aver via libera, avevano narcotizzato cani di guardia e proprietari addormentati. Per far meno rumore si erano anche fasciate le scarpe con dei colbacchi di pelo. Pochi giorni più tardi altro furto in via Bellosguardo 54. Qui i ladri si arrampicano fino al terzo piano, entrano per la terrazza, in un appartamento e fanno man bassa di piatti, vassoi e candelabri d'argento. Anche in questo caso usano il narcotico.

La polizia ritiene che la banda lavorasse un po' in tutta la regione. Da Udine a Gorizia, da Lignano a Grado. Del caso si occupa ora il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin. Gran parte della refurtiva è comunque ancora negli uffici della mobile di Roma. I proprietari possono comunque prenderne visione in fotografia anche nella questura di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Coslovich Stella, Dellavalle Daniela, Forlese Marta.

MORTI: Bergamasco Antonio anni 76; Ricci Renato 70; Baitz Ferrerio 70; Toncelli Giovanni 82; Sciarrillo Michele 80; Groppi Licia in Giannini 58; Ferluga Giovanni 81; D'Agnolo Adone 78; Boghlich Elisabetta ved. Talamini 80; Gabrielli Olga 61; Panicali Eugenio 83.

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA SUL «DIRECT ORIENT»

Mezzo miliardo di eroina sul treno

Supera il mezzo miliardo il valore della droga sequestrata al valico di Fernetti dalla Guardia di Finanza. L'altra notte, verso le quattro, gli agenti hanno fermato su un treno proveniente dalla Jugoslavia tre persone. Due di queste sono poi state arrestate perché in possesso di oltre un chilo di eroina e circa 800 grammi di hashish.

Suppan Nadavajan e Murugupillai Easwara, entrambi di Ceylon, avevano abilmente occultato la merce sia nei bagagli che addosso a loro stessi. I due uomini sono stati sorpresi grazie all'intuito di un finanziere che ha effettuato una perquisizione molto approfondita nonostante l'assenza di indizi. La guardia ha tagliato con un coltello i rinforzi di una borsa sportiva e vi ha trovato diversi sacchetti di plastica pieni di eroina. Altro ingegnoso nascondiglio era stato trovato dai due nelle suole e nei tacchi delle scarpe, dove era stato riposto l'hashish.

Nella borsa, i finanzieri hanno trovato un'agenda in cui erano segnati diversi indirizzi. Fra questi il dottor Roberto Staffa, il magistrato che si occupa del caso, ha trovato parecchi nomi di trafficanti italiani. È probabile, quindi, che nei prossimi giorni vi siano nuovi arresti nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di stupefacenti. Le città maggiormente «colpite» dovrebbero essere Roma e Milano.



Oltre che nelle classiche «cinture» l'eroina era nascosta anche nelle scarpe *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora del Rosario. — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.35 — La luna cala alle 11.02 e si leva alle 20.29.

Ieri: temperatura massima gradi 17,4; minima gradi 13,8; pressione millibar 996,4 in aumento; umidità 64 per cento; vento km 34 da Sud; mare mosso con temperatura di gradi 20,8; pioggia caduta millimetri 25. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 11.21 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.10 con cm 23 e alle 18.13 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

LE OPPOSIZIONI AGLI ESPROPRI

Breve tregua per Cattinara

Attesi incontri con il sindaco e la Regione

L'azione dei proprietari dei terreni toccati dal progetto della grande viabilità di Cattinara, Longera e Santa Maria Maddalena Inferiore è continuata con il blocco all'ingresso dei terreni. Questa volta i carabinieri non sono stati chiamati, come era avvenuto lunedì, poiché la ditta Palmieri, che ha in appalto i lavori, sembra intenzionata ad aspettare la risoluzione della vertenza.

I proprietari, unitisi in consorzio pochi giorni fa, hanno fatto pervenire al sindaco e al presidente della giunta regionale un telegramma nel quale chiedono un incontro con le autorità responsabili per addivenire a una soluzione del problema. Oltre alle modifiche della strada, i proprietari chiedono una garanzia per gli indennizzi, affinché «non ci si ritrovi — come sottolinea il dottor Stefani, presidente del consorzio — a dover aspettare per anni i soldi». E' — si osserva — dal 1969 che gli espropriati di Sistiana attendono dall'Anas gli indennizzi per i terreni che hanno consentito la realizzazione dello svincolo tra la statale 202 e la strada costiera e un'esperienza simile induce ora la gente a tutelarsi in qualche maniera.

Oltre a ciò, vengono formulate precise richieste per le famiglie le cui case verranno abbattute. L'azione è appoggiata anche dalla Comunità montana del Carso, che ha sollecitato un incontro con i parlamentari triestini per una verifica complessiva delle questioni legate alla grande viabilità e all'area di ricerca scientifica di Banne.

A. B.

DOMENICA LA TRADIZIONALE MARCIA D'AUTUNNO

Lungo i sentieri carsici



Domenica avrà luogo la tradizionale «Marcia d'autunno» organizzata dalla XXX Ottobre sul Carso triestino.

La partenza verrà data alle ore 9.30 dalla piazza di Rupingrande; il percorso si snoderà lungo sentieri carsici, costeggiando la vetta Grande, attraversando sella Voistri, per raggiungere lungo un bellissimo bosco la cima del monte Lanaro.

Lungo il percorso — tutto controllato dagli addetti dell'organizzazione e segnato con cartelli di progressione — i partecipanti potranno ristorarsi con bevande calde.

Dopo la marcia, le premiazioni e quindi la tombola, cui potranno prendere parte i primi 600 iscritti (numero rilevabile dal cartellino).

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di via S. Pellico 1, ogni giorno dalle 16.30 alle 21 e fino alle 12 di sabato.

CONDANNATI DUE GIOVANI (UNO CONTUMACE)

Gettò sotto un'auto le dosi di hashish

Quel salotto della droga che sembra essere diventata la piazza Oberdan, è di scena al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca. Vengono processati Giordano Bertossa, 20 anni, via Battisti 3, e Giandomenico Chiavellotti, 29 anni, da Fagagna di Udine.

I fatti risalgono al pomeriggio del 7 maggio dello scorso anno quando, per l'appunto in piazza Oberdan, i carabinieri scorsero Bertossa che stava conversando con un amico. All'apparire dei militari, i due si sarebbero diretti velocemente verso la via XXIV Maggio e durante il percorso, Bertossa avrebbe buttato sotto un'auto in sosta un piccolo involto che, aperto, risultò contenere cinque bustine di olio di hashish.

L'indiziato venne interrogato e dichiarò di avere acquistato la «roba» da certo Giandavide, che aveva incontrato casualmente a Udine e che, in precedenza, gli aveva ceduto altre quattro dosi. Bertossa concluse affermando di non essere un tossicodipendente e di avere comperato l'olio solo per la curiosità di provare un'emozione nuova. I carabinieri avrebbero finito per identificare il fantomatico Giandavide in Giandomenico Chiavellotti ma quando andarono a cercarlo questi era ormai espatriato in Olanda, stabilendosi, pare, ad Amsterdam. Non poté essere, pertanto, mai interrogato.

Al termine delle indagini giudiziarie sia Bertossa sia Chiavellotti furono rinviati a giudizio per detenzione di nove dosi di stupefacente.

Dopo la lettura delle dichiarazioni rese da Bertossa, depongono gli inquirenti e, quindi, prende la parola il p.m., il quale rileva che l'assente Chiavellotti sarebbe già stato condannato in Iran per detenzione di stupefacenti, per il dott. Grohmann la responsabilità degli imputati è ampiamente provata. Il magistrato chiede, pertanto, che Bertossa sia condannato a un anno, 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa e il contumace a un anno, 10 mesi e 200 mila di multa. In difesa di entrambi discute la causa l'avv. Calligaris.

Il Collegio infligge agli imputati un anno di reclusione e 200 mila di multa ciascuno e accorda al solo Bertossi i doppi benefici di legge.

PENA RIDOTTA IN CORTE D'APPELLO

Anche soldi fasulli fra quelli esportati

Un ostacolo di natura giudiziaria fece fallire il progettato viaggio in Istria di Martino Feltrin, 47 anni, da Thiene, e di due suoi amici. Il pomeriggio del 12 dicembre scorso, essi giunsero in macchina al valico di Fernetti e, alla richiesta del finanziere, Feltrin dichiarò di detenere 200 mila lire. Poi allungò il portafogli al militare, che vi trovò, oltre all'importo denunciato, 6 pezzi da 100 mila falsificati, 150 mila lire e un assegno postdatato di 750 mila lire.

L'indiziato venne fermato e, interrogato, dichiarò di essere un agente assicurativo e di aver riscosso la valuta fasulla da alcuni clienti. Aggiunse che, accingendosi al viaggio, aveva messo nella cassaforte del l'ufficio un suo assegno di 800 mila lire e aveva prelevato il corrispettivo in banconote da 100 mila.

Imputato di detenzione e alterazione di valuta nonché di tentata esportazione della stessa, il 16 febbraio scorso, il tribunale penale lo riconobbe colpevole di detenzione di banconote false, così derubricata l'originale accusa, e di tentata esportazione di valuta e, con le «generiche», lo condannò a un anno di reclusione, 500 mila di multa e 50 mila di sanzione amministrativa con i benefici di legge.

Ricorse, e della sua disavventura di viaggio si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli e Feltrin conferma le proprie precedenti dichiarazioni.

Il p.g. analizza la vicenda e, concludendo, il dott. Franzot chiede l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di detenzione di monete false e conferma per il resto delle impugnate deliberazioni.

Il difensore, prof. Guido Gerin, dopo aver rilevato la carenza e la contraddittorietà della sentenza di primo grado, sollecita che il suo assistito vada assolto per il possesso delle 100 mila falsificate trattandosi di un reato impossibile in quanto l'alterazione era macroscopica. Il patrono chiede altresì l'assoluzione della seconda accusa per l'inidoneità del mezzo — l'assegno postdatato — per esportare valuta all'estero.

La Corte assolve Feltrin per la faccenda delle banconote con la formula del dubbio e gli riduce la pena per la tentata esportazione di valuta a 300 mila di multa.

Lunedì in Tribunale il processo per lo scoppio di Muggia

Della tragica esplosione del pontone ormeggiato alla banchina del cantiere Alto Adriatico di Muggia si riparlerà lunedì al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci. Il sinistro accadde intorno alle 14 del 13 luglio del 1978 quando un terrificante boato fece sussultare la cittadina: il pontone era «scoppiato» durante i lavori di saldatura che, secondo l'Accusa, erano stati effettuati accanto ad alcuni cassoni da poco riverniciati.

La deflagrazione provocò la morte di Gastone Marzon e di Valerio Bezzi e causò il ferimento di undici loro colleghi. Sulla sciagura fu aperta un'inchiesta, che si concluse con il rinvio a giudizio di Giulio Bevilacqua, 59 anni, da Monfalcone, via Dante 1, Benito Pettenati, 60 anni, via Bellosguardo 36, Ennio Asquini, 54 anni, da Monfalcone, via Caprin 7, e Silvano Perisutti, 50 anni, da Muggia, via dei Fabbri 13, i quali furono accusati di concorso in omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali.

Ma lunedì, sul banco degli imputati, prenderanno posto soltanto tre degli inquisiti: il 4 gennaio del 1980, a Udine, Bevilacqua ha cessato di vivere.

■ CORSO RINVIATO — Per indisposizione del relatore prof. Lanaro è sospesa l'odierna prima lezione del corso d'aggiornamento per insegnanti medi sulla storia locale dell'industria, organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Allegretto nel XV anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dell'ing. Aldo Berlam nel XX anniv. (7-10) dalla moglie 100.000 pro Istituto Tecnico Volta (cassa scolastica), 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Bisiani per l'onomastico (6-10) dalla moglie Nerina 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Covelli nell'anniv. (7-10) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori; dalla sorella Iolanda Tartaglia 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rainero Crivelli nel II anniv. (7-10) dalla moglie, dalla figlia e dai nipotini David e Manuel 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Dante nel VII anniv. (7-10) dal figlio Antonio e fam. 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 10.000 pro Osp. lungodegenti; dalla sorella Rita Pietron 10.000 pro Missione nel Kenia, 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Izanec nel III anniv. dalla moglie e dai figli 5.000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Uildm, 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Itis, 5000 pro Aia spastici, 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 5000 pro Sanatorio S. Santorio (Divisione primario prof. Babich); 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sergio Meneghello nel IV anniv. dalla moglie Amina 75.000 pro Associazione mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pipan nel XXI anniv. dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 25.000 Pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.

In memoria di Emilio Spagnul per il compleanno (5-10) dal nipote Sergio e famiglia 50.000 pro Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi.

In memoria di Stefano Stefani (Pin) nel XIV anniv. (7-10) dai figli Steno e Silvia e famiglie 50.000 pro Osp. S. M. Maddalena (II Geriatria), 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Voce Giuliana; da Gilda Di Drusco 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Guido Tassan nel XIV anniv. (6-10) dalla moglie e dalle sorelle 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro Banca del sangue.

Per gli onomastici di Bruno e di Bruna (6-10) da Giorgio 10.000 pro dott. Liborio Bonifacio (Agropoli pro ricerche sul siero anticancro).

In memoria di Umberto Bidoli per l'anniv. (2-10) da Aldo Bidoli 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Bruna Bonifacio dalla sorella Erminia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Celestina Bregant ved. Murri da Odette, Caterina, Teodoro Russo e Giorgio Ferigutti 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Cri.

In memoria di Gemma Castellani ved. Dolliani dai colleghi del figlio Elio, Rip. XIII del Comune di Trieste 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Ciuch dalla ditta Giuseppe Godina 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Corini in Pekos dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Doda Curto da Bruna e Marina 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria del ten. col. Giuseppe Francia dalla famiglia Premuda 30.000 pro Lega nazionale; da Raffaele Lussi 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Luigi Hardinka dalle sorelle Olga e Mitzi 250.000 pro Rifugio animali Astad e 150.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini spastici).

In memoria di Valeria Lodes ved. De Petris da Gina Turchi 10.000 pro Pro Senectute; da Nidia, Oscar e Claudia Armani 50.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Mario Martini dai quadri del gruppo Baxter 370.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Medved ved. Lucari da Claudio Saletnik 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Messineo dalla cugina Celestina Leban 50.000, da Ljdia e Ettore Franchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Monti dagli zii e Rossana 60.000, da Ariella e Lucia Gargotich 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Moratto dalle famiglie Redivo e Guido e Paolo Moratto 50.000 pro Ass. Donatori di sangue.

In memoria di Raffaella Nursi in Fichera dalle clienti dell'edicola 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Opatti dai colleghi del figlio Giorgio Rip. XIII del Comune di Trieste 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Padovan dagli inquilini dello stabile n. 1 di via dell'Istria 85.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giulio Pagani dagli insegnanti dell'Istituto «Da Vinci» 128.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Paliotta da Maria Abate 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Pegan ved. Sancin da Claudio Saletnik 20.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Nelly Rapetti Buliovazzi da Pina Dessanti 15.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Rigo ved. De Francesco da Lidia e Giorgio Paderni 40.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; dall'amica Pia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nené Pian 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Virgilio Rossi dalla moglie Graziella 100.000, dalle cugine Ada e Maria Rosa 50.000, dai nipoti Aura e Guido Biagini 25.000, dalla suocera Pina 10.000, da Aldo e Pia 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Branchini).

In memoria di Guido Seghini da Francesco e Dianora Sorvillo 50.000 pro Aia Spastici.

In memoria di Ruggero Seriani dai figli Livio e Sergio 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Angelina Foretich 20.000 pro Eca.

In memoria di Alviano Tomini da Iolanda Ciriello 10.000, da Giuseppe e Renata Polli 10.000, da Franco e Rosita Nicoli 10.000, da Enrico e Rosi Giannini 10.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo; da Ezio e Luciano Fabbro 20.000 pro Astad; da Jolanda e Renato Bertazzi 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Astad.

In memoria di Carlo Vatta dalla famiglia Jahnel 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del comm. Arnaldo Vitetta dalla libreria Universitas 20.000 pro I Geriatria ospedale S.M. Maddalena (Prof. Curri); da Tina Tabain 10.000 pro Centro tumori «Lovenati» e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Federico Zaccaria da Gisella e Vinicio Ferrarin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ornella Zangrando ved. Carli dalla ditta Giuseppe Godina 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Zuban dalla famiglia Mosetti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti da Rosa Vorus 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Erminia e Renato Corelli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa e 20.000 pro Astad.

Da parte di Laura Catalan 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giorgio Alberi dal preside e dai professori dell'Ist. Tecn. Comm. «da Vinci» 301.000, da Dea e Roberto Bombi 50.000 pro Fondo Giorgio Alberi.

In memoria di Fulvio Amodeo da Anna Valle 20.000 pro Liceo Ginnasio «F. Petrarca» (borsa di studio F. Amodeo).

In memoria di Antonio Bartoli da Lia e Franco Grancini 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giovanna Bianco da Roberto e Serena Presel 20.000 pro Mater Dei.

In memoria di Pierina Buffolo Pozar dalle famiglie Crisciani-Toneatto e Pozar 50.000 pro Centro cardiopatico Ospedale Maddalena (dott. Gori).

In memoria di Giuseppina ved. Ciuoffo da Sergio Spagnul e famiglia 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Cossutta da Pia e Tommaso Fiorentino 50.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Maria Cossutta da Nucci, Manlio e Nita Presel 30.000, da Roberto e Serena Presel 20.000 pro Mater Dei; da Laura e Giorgio Tomaselli 10.000 pro Associazione amici del cuore; da Diego e Antonella Hauser 50.000 pro Centro tumori; da Alfredo e Chiara Valastro 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Carlo Di Carlo dai cugini Giuseppe, Ida, Mario, Albino e Clemente Grassi 30.000 pro Famiglia Umaghese, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 40.000 pro Centro diocesano pastorale anziani (mons. Emilio Gamboso).

In memoria di Giorgio Flego da Ferruccio e Mariella Colautti 20.000 pro Centro tumori; da Salvo e Carla Placereano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Gentilli dalle famiglie Malusà-Pacilio 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Goruppi da Bianca Goruppi 50.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro; da Maria, Renato e Mario 17.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Grassi dalla cognata Gisella e dalle figlie 30.000 pro Reparto emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Eleonora Loser da Candida Corapi 10.000 pro Biblioteca E. Loser.

In memoria di Elena Cum in Monti da Lorenza Coronini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Franco Parisi dalle famiglie Pesel e Carboni 40.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Rosa Lonza ved. Pellaschiar da Giulio e Giorgia Cattarini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Rapetti da Gianna e Marina Piccoli 10.000, dalla famiglia Marsi 10.000, da Nives Paoletti 10.000 pro Pro Senectute; da M. Grazia Tandoi-Valle 10.000 pro Centro tumori; da Ennio e Lucia Piras 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Rigo ved. De Francesco dal fratello Francesco e famiglia 40.000, da Benvenuto e Nella Caruana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

ANCORA DUE SETTIMANE LA MOSTRA A SAN GIUSTO

«Ramo d'oro» per gli studenti



L'azienda di soggiorno e turismo ha deciso di prorogare a metà ottobre l'apertura delle mostre «Il ramo d'oro - un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst» e «L'artigianato artistico nel Friuli-Venezia Giulia», ospitate al castello di San Giusto. La decisione è stata presa sia dopo il positivo esperimento effettuato l'anno scorso con la proroga della chiusura della mostra «Oro del Perù», sia per permettere la visita alle rassegne da parte degli studenti.

L'iniziativa ha già avuto un riscontro con la visita alla mostra d'arte «Il ramo d'oro» di un centinaio di allievi di cinque classi del liceo Dante, grazie alla sensibilità dimostrata dal preside Suadi.

A illustrare ai ragazzi le esposizioni è stato il curatore delle mostre, Carlo Milic, dopo che il critico prof. Sergio Molesi aveva tenuto un corso preparatorio a scuola sugli artisti le cui opere figurano esposte alla mostra.

L'azienda di soggiorno ricorda che le scolaresche fruiscono del prezzo di ingresso unico di lire 1.000 a persona, per entrambe le rassegne, e che gli insegnanti possono accedervi gratuitamente.

Assistenza integrativa per commercianti

L'Unione commercianti ha varato il definitivo avvio del nuovo servizio d'assistenza integrativa per commercianti ed esercenti, predisposto dall'Unione regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia.

L'assistenza sanitaria integrativa è articolata su tre livelli di prestazioni di cui potrà congiuntamente fruire l'iscritto con il proprio nucleo familiare. Le prestazioni fornite dal servizio di assistenza sanitaria integrativa consistono nel rimborso delle spese sostenute dall'iscritto per ricovero in casa di cura, per cure specialistiche e accertamenti diagnostici, per tutti i tipi di cure dentarie. È prevista anche l'erogazione di un'indennità giornaliera di 50.000 lire in alternativa al rimborso delle spese ospedaliere.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	7000	(4500)
BIETOLE DA TAGLIO (biete)	600	(600)	800	(1400)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(800)	500	(900)
CETRIOLI	600	(—)	700	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(600)	600	(900)
RADICCHIO VERDE	400	(1000)	1800	(4000)
FAGIOLINI	800	(—)	1500	(—)
LATTUGHE	300	(1000)	1500	(3000)
MELANZANE TONDE	400	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	500	(600)	1000	(800)
PREZZEMOLO	700	(1500)	1300	(2000)
SEDANO VERDE	800	(1000)	1000	(1800)
SPINACI IN FOGLIA	500	(700)	800	(1500)
FRUTTA:				
FICHI	650	(1000)	1700	(1300)
MELE	200	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	400	(—)
PERE	250	(—)	1200	(—)
SUSINE	350	(—)	800	(—)
UVA	500	(1200)	1100	(1400)
LIMONI	1000	(—)	2400	(—)
POMPELMI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(29800)	26000	(29800)
CEFALI	1200	(1800)	3600	(3980)
GUATI GIALLI	1000	(—)	5000	(—)
MOLI	—	(2800)	—	(2800)
MORMORE	18000	(20800)	18000	(24800)
ORATE	24000	(28800)	24000	(29800)
PASSERE	1600	(2800)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	6000	(4800)
RIBONI	2500	(24800)	14000	(24800)
ROSPO (CODE)	9000	(10800)	11000	(10800)
SARDELLE	360	(1200)	1430	(2800)
SARDONI	640	(2400)	2860	(3600)
SGOMBRI	1200	(2800)	3200	(3200)
TONNI	3300	(—)	3300	(—)
TROTE	2030	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	10000	(8800)
CANOCE	5000	(—)	7000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(1800)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1500	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(16800)	15000	(18800)
SEPPIE	3250	(4400)	4500	(4980)

(*) Listino prezzi del 6.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.10.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

LEZIONI ALL'ISTITUTO VOLTA PER GLI ALLIEVI DEL NAUTICO

Le aule in prestito



Finalmente la scuola è cominciata anche per loro. Sono gli allievi delle classi prime e seconde dell'Istituto Nautico ai quali è stata fatta lezione, durante le ore pomeridiane, nelle aule «prestate» al terzo piano del «Volta».

La sede di piazza Hortis è ancora sottosopra perché, com'è noto, i lavori di manutenzione si sono protratti ben oltre la data del 15 settembre che ha segnato la ripresa degli studi nelle altre scuole. Ora l'edificio del Nautico è in grado di ospitare soltanto le classi quinte, per le quali le lezioni sono già cominciate, quarte e terze, che potranno entrare in aula alle 8 rispettivamente di oggi e di domani. *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, il dott. Vitaliano Peduzzi terrà una conversazione sul voto degli italiani all'estero e l'azione dell'Associazione nazionale alpini. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina domani, con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il dott. Claudio Bevilacqua parlerà su: «Spazi e limiti per una politica ospedaliera nell'Unità sanitaria locale».

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Angelo Filipuzzi terrà una conversazione su Garibaldi.

Proprietà edilizia

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia di Trieste si terrà la consueta riunione mensile dei soci, che sarà dedicata ai seguenti temi: previste modifiche sull'equo canone; imposizioni fiscali.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Latina, un falegname industriale qualificato; per la Danimarca, un vasalo (età minima 30 anni); per la Germania, due cuochi unici specializzati. Gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1 (stanza 9).

Serra club

La messa che sarà celebrata dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi stasera con inizio alle 19.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore darà l'avvio al sesto anno sociale del Serra club triestino, ora appartenente al 71.o distretto del Serra International».

Iniziative scout

Domenica prossima alle 10, l'Amis, Amici delle iniziative scout aprirà l'anno sociale con una manifestazione al campo San Giorgio, di Opicina. I ragazzi svolgeranno una serie di attività dimostrative, invitando gli ospiti a prendervi parte. Saranno presenti rappresentanze scout della regione e delle associazioni con cui l'Amis collabora.

Educazione alimentare

Al Cepacs, Centro educazione permanente attività civile-sociale, sono aperte ancora per pochi giorni le iscrizioni al IV corso di educazione alimentare che sarà tenuto dal dott. Gino Gabucci. La segreteria di via Filzi 6 (tel. 61824) è aperta dalle 17 alle 20 del lunedì, mercoledì e sabato.

Omaggio rinviato

L'annunciata commemorazione del maestro Antonio Illersberg a cent'anni dalla nascita che si sarebbe dovuta tenere oggi al Circolo della Cultura e delle Arti, è stata rinviata a data da destinarsi.

Gente di Portole

La gente di Portole e dintorni ricorderà a Trieste la ricorrenza detta «La Bianca», che in Istria si festeggiava particolarmente a Ceppi dal tempo della vittoriosa battaglia di Lepanto (1571) alla quale Paolo Persico da Portole condusse 400 alemanni. Un rito religioso accompagnato da canti tradizionali sarà celebrato domani nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) con inizio alle 18.30.

Cultura classica

Anche quest'anno l'Associazione giuliana di cultura classica, organizza un corso istituzionale di lingua latina per principianti gratuito e aperto sia a studenti sia ad adulti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via dell'Università 3 (Istituto di Filologia Classica) martedì 12 e mercoledì 13 dalle 16 alle ore 18.

«Sepada» ottobrina

Già numerose sono le iscrizioni pervenute al gruppo Tacininmar per partecipare alla «Sepada ottobrina» in programma sabato nel vallone di Muggia. Possono aderire all'iniziativa tutti i tesserati Fips. Farà seguito, domenica, un pranzo, a base, naturalmente, di seppie, calamari e polpi, organizzato con la collaborazione della sezione gastronomica dei «Pupi triestini». Interverranno i concorrenti della gara selettiva nazionale con canna individuale in programma nella mattinata sulla diga foranea «Luigi Rizzo».

Crs «Julia»

Stasera con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia», verrà presentata una serie di diapositive a dissolvenza incrociata sulla Scozia, eseguite dalla socia Marta Reale.

Scuola di musica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Banda cittadina «Verdi». Le domande si accettano ogni giorno dalle 17 alle 19 escluso il sabato, fino al 14 prossimo nella sede di via Besenghi (Giardino Basevi). Si può anche telefonare al 750842. Oltre alla teoria e solfeggio si impartiscono lezioni di flauto, clarinetto, saxofono, corno, tromba, trombone, basso, tuba e percussione.

Ginnastica presciatoria

Nella «Palestra della salute» di largo Papa Giovanni 6, saranno tenuti corsi di ginnastica presciatoria riservata ai soci e simpatizzanti, che si svolgeranno in due turni: il primo con inizio dal 12 prossimo al 23 novembre, il secondo dal 25 prossimo al 13 gennaio. Le lezioni saranno tenute il martedì e il giovedì dalle 20.30 alle ore 21.30 per le donne e dalle 21.30 alle 22.30 per gli uomini. Le iscrizioni si ricevono, sino ad esaurimento dei posti, esclusivamente nella sede di via Mazzini, 32 tutti i giorni dalle 17.30 alle 20, escluso il sabato.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno Anna Anzellotti ed Hella Kropf.

Touring club 1983

Alla Libreria Borsatti, via Dante angolo via Genova, disponibili da oggi i pacchi dono T.C.I. 1983 per gli abbonamenti e le ultimissime pubblicazioni.

Ginnastica per artrosi

A giorni inizieranno i corsi di ginnastica per la durata di 6 settimane. Informazioni e iscrizioni da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

L'aviazione

a volumi già rilegati, solo nell'agenzia rateale De Agostini di via Roncheto 71/1, tel. 820712.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Sono arrivati

Sono arrivati i nuovi, bellissimi capi d'abbigliamento giovane al Calmiere: per lei le bluse, le gonne, i pantaloni, i giubbetti firmati da nomi come Lei e Penny Black; per lui le maglie, i giubbetti, i calzoni di Playboy e di Ellesse Sportware. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Serata con padre Turoldo indetta dal Gau

Una figura di rilievo del mondo cattolico, il padre David Maria Turoldo prenderà parte questa sera, nella sala «Santa Maria Maggiore» di via del Collegio 6, a un incontro promosso dal Gau, Gruppo di azione umanitaria.

Con inizio alle 19.30, saranno discussi i temi dell'assistenza agli anziani, emarginati e handicappati e del volontariato. Coordinerà gli interventi Cesare Girardelli.

SEGNALAZIONI

La scuola con i sorci

Poiché gli articoli comparsi in questi ultimi giorni sugli inconvenienti igienici nella scuola «De Amicis» possono generare dei giudizi errati sul servizio di derattizzazione e disinfestazione che opera nel territorio della provincia, si fanno le seguenti precisazioni:

1) Il servizio di disinfestazione è derattizzazione fa parte dell'Unità sanitaria locale e non del Comune di Trieste.

2) L'Unità sanitaria locale n. 1 «Triestina» è intervenuta parecchie volte nella scuola «De Amicis» dal febbraio 1982 in poi.

3) Il responsabile del servizio di Igiene e sanità, dott. Romano Botteghelli, con lettera del 29 luglio 1982, ha invitato il Comune di Trieste a sgomberare, come di competenza, il notevole materiale di scarto (immondizie, legnami, banchi sfasciati, ecc.) sparso nella scuola e ciò sia per non vanificare i costosi interventi di disinfestazione sino ad allora effettuati, sia perché detto materiale era divenuto di potenziale pericolo per l'incolumità pubblica.

4) Lo stesso dott. Botteghelli, intervenendo a una assemblea dei genitori, aveva esaurientemente spiegato i motivi dell'interruzione degli interventi e aveva fatto notare anche alcune imprecisioni nella conoscenza degli insegnanti dell'attività dell'Usl, con piena soddisfazione e riconoscimento da parte dei presenti.

5) Il 18 settembre scorso, in occasione di una visita nella scuola fatta congiuntamente a due assessori del Comune di Trieste, fu confermata, ancora una volta, la piena disponibilità del servizio, pur nella carenza cronica di personale, per una radicale e pronta bonifica della scuola alla fine dell'intervento del Comune. Dott. Giuseppe Pangher.

Le scale del Rossetti

Sono un'assidua frequentatrice del nostro politeama Rossetti, e alquanto anzianotta. Alla fine di ogni spettacolo le mie amiche e io abbiamo l'incubo delle scale, sia che si scenda verso il Viale sia verso via Piccolomini. Ora noi ci dimandiamo: non è possibile aprire la prima o, meglio, anche la seconda vetrata sulla via Piccolomini? Lì ci sono pochi gradini e, fatti questi, ci si trova in via Crispi. Fate qualche cosa per gli anziani. M. F.

Il nodo della clinica chirurgica di via Farneto

Egregio direttore, nel contesto della riforma sanitaria, si parla tanto di contenimento del famoso tetto del 16%; il ministro Altissimo ha dichiarato alla televisione che la Sanità è quella branchia che più di tutte incide sul bilancio nazionale e fino a qui, ammesso e non concesso, possiamo dargli del credito.

Il problema a Trieste, scottante ed attuale, si riferisce in particolar modo alla chiusura del sanatorio chirurgico di via Farneto; la clinica annessa all'ex Sede provinciale Inam ora Usl, ha funzionato per tanti anni grazie alla serietà e capacità dell'équipe medica, all'abnegazione del personale infermieristico e non e alla dedizione delle suore colà residenti, in modo preciso ed encomiabile.

La Regione non ha tenuto conto di questo ottimo stato di servizio, se così vogliamo chiamarlo, ma ha ben pensato che a Trieste di ospedali ne avanzavano se è stata decisa tale chiusura che va a discapito non del personale, che potrà essere utilizzato in altro modo, ma dell'utente, cioè il malato che viene così ad essere privato di un servizio che era atto a tutelare la sua salute.

Tutti siamo a conoscenza delle attese che si protraggono per eventuali interventi chirurgici quali safenectomie, appendicectomie, ernie, unghie incarnite, ecc. Questi interventi potrebbero essere dirottati al sanatorio chirurgico, dove troverebbero nell'accogliente struttura, pari a quella di una clinica privata, la soluzione del problema.

Quindi, riforma a tutti i costi e non importa se a rimetterci sono i cittadini che pazientemente hanno atteso l'ospedale di Cattinara, che sono convinti dell'utilità e necessità di questa clinica chirurgica, che lo dicono ma non contano. (Seguono tre firme).

Con riferimento alle notizie pubblicate dal «Piccolo» in merito alla sospensione temporanea dell'attività del «sanatorio chirurgico» (ex Inam) di via Farneto, desidero porre alcuni quesiti ai sostenitori di tale struttura, siano essi politici, tecnici o utenti scarsamente informati.

Per il tramite di conoscenti che lavorano all'Usl n. 1 Ttriestina di via Farneto, sono venuto a conoscenza di alcune notizie che, se confermate, dovrebbero togliere qualsiasi dubbio agli «indecisi» e determinare l'immediata chiusura del «sanatorio».

Le voci a me riferite dicono:

1) il reparto chirurgico di via Farneto «sembra» che non abbia mai ottenuto, dalla Regione, la necessaria abilitazione. È vero?

2) Nella struttura in questione «mancherebbe» un, seppur minimo, reparto di rianimazione (per eventuali necessità...).

3) Corrisponde al vero che la struttura è priva di laboratorio analisi, radiologia, emoteca, per far fronte alle «possibili» urgenze o aggravamenti in corso di intervento?

4) Corrisponde al vero la «voce» che circola in merito al medico responsabile del sanatorio che sarebbe un «assistente» ospedaliero (con ciò senza nulla togliere alle reali capacità di medico e di dirigente che lo stesso senz'altro possiede)?

Essendo io un «possibile» utente di questa struttura desidererei avere la conferma che le voci di cui sopra sono opera delle solite «malelingue», ovvero avere «da oggi» la certezza che il «Maggiore» sarà anche per me, come del resto è stato ed è tuttora, per migliaia e migliaia di triestini, «l'unico vero ospedale» in grado di assicurarmi le più ampie garanzie in caso di... ogni statisticamente possibile evenienza.

Rimango in attesa di un cenno di risposta. M. P.

Un prataiolo da record



(Italfoto)

Quasi quasi è più grande di loro: Lucia e Guido Girolomini, abitanti in via Monte San Leonardo, hanno giudicato degno di segnalazione il fungo che mostrano con orgoglio. E' un prataiolo alto trenta centimetri e del peso di 650 grammi

Rispettare l'Altipiano

Non è certo segno di civiltà cospargere di rifiuti le strade del Carso, come accade tra Basovizza e Pese, nonché lungo il percorso interno da Draga Sant'Elia al motel Val Rosandra. In certi tratti esistono i bottini, ma certa gente snobba volentieri i più elementari principi della buona educazione e getta a terra ciò che sarebbe agevole far finire negli appositi contenitori.

Non pochi cittadini vanno a pulire le loro autovetture sull'Altipiano, dove cambiano l'olio del motore e si dedicano a lavori di manutenzione, lasciano poi vistose tracce nelle pinete.

Oltre a questi, ci si mettono anche certe associazioni sportive, organizzatrici di gite e marce che, alla fine della scampagnata, non trovano di meglio che scaraventare nei boschi e nelle doline scatoloni pieni di lattine e bicchieri di plastica, assieme ai barattoli di colore e ai pennelli dei quali ci si è serviti per tracciare il percorso. Bell'esempio di virtù ecologica!

Si danno multe a chi si inoltra con l'auto nei viottoli e strade di campagna, a chi raccoglie funghi, fiori, asparagi selvatici, lumache, ecc. Perché non si multa anche chi insudicia con i rifiuti il Carso?

I Comuni interessati, nei tratti di strada che ho indicato troverebbero modo di raccogliere il denaro per sanare in parte i loro bilanci. (I «clienti» da multare ai trovano in tali posti, più numerosi, verso il calar della sera). Mario Vascotto.

Le carrozze del Trieste-Tarvisio

Con riferimento a quanto pubblicato nelle «Segnalazioni» del 26 settembre sul tipo di carrozze in composizione al treno diretto 2624 Trieste-Tarvisio delle ore 6.10 il direttore compartimentale delle Fs scrive cortesemente:

Ci rammarichiamo per il disagio che i signori viaggiatori del treno in argomento hanno dovuto sopportare fino a oggi per la vetustà delle carrozze, ma non è stato possibile provvedere alla loro sostituzione con carrozze di maggior conforto per la indisponibilità delle medesime nel parco Fs.

Per quanto riguarda la composizione con nuove carrozze del successivo treno locale 9602 si fa presente che il materiale di questo convoglio viene successivamente utilizzato per effettuare due treni diretti e un treno espesso sulla linea Trieste-Udine-Tarvisio e viceversa.

Con l'avvenuta disponibilità di altro materiale rotabile è già stato provveduto alla sostituzione delle vetture del treno in questione.

Coincidenze difficili

Domenica 3 ottobre, ho perso a Udine la coincidenza con il «Romulus» proveniente da Roma, perché questo è partito alle 15.05 invece che alle 15.08! Colgo l'occasione per far rilevare che il tempo di sei minuti concesso ai viaggiatori per passare da un treno all'altro (anche quando questi arrivano e partono in orario!) è veramente troppo esiguo.

Non si potrebbe antecipare di qualche minuto la partenza del diretto per Udine delle ore 14 oppure ritardare di un po' la partenza del «Romulus» da Udine? Fino a qualche anno fa l'intervallo di tempo fra l'arrivo del primo treno e la partenza del secondo era di 15 minuti circa. Perché è stato modificato tale orario?

Ancora un'osservazione: perché, in caso di coincidenze di treni, non si cerca di farli arrivare su due binari vicini, in modo da evitare perdite di tempo prezioso nel percorso dei sottopassaggi. M. R.

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto un mazzo di chiavi che è stato smarrito nelle vie del centro, voglia farlo riavere alla famiglia Crini in via Silvio Pellico 10.

Gli eventuali testimoni dell'incidente avvenuto alle 19.15 del 1.o ottobre in viale Miramare, presso l'incrocio con la via Boveto, vogliano telefonare al numero 415934.

Voglia telefonare al numero 827540 la persona onesta e cortese che, avendo rinvenuto a Grignano un portafogli, si è affrettata a consegnarlo ai carabinieri.

Domenica 3 ottobre nei pressi del palazzo dello sport di Chiarbola, è stata danneggiata la vettura 131 Ts 223908. Chi fosse in grado di fornire informazioni sull'incidente, è pregato di telefonare al 761105 al mattino, chiedendo di Paolo.

Rassegna delle gallerie

Dieci firme del nutrito carnet delle esposizioni di fine estate

A conclusione della stagione estiva sono state allestite nel centro cittadino numerose mostre e piacevoli per varietà di forme e colori.

Nella galleria d'arte Rossoni si sono succedute le personali di due artiste triestine motivate e sensibili. La Bamboschek ha offerto una serie di collage non privi di una certa attrattiva nell'incontro tra le componenti naturali incastonate e un geometrismo spaziale di fondo, allusivo ad un mondo sottomarino. Nel tutto ben aggregato si espande un'atmosfera di delicato decorativismo.

Maggiormente legata al modulo naturalista è apparsa Annamaria Blasina Giannarzia che nei suoi paesaggi carsici tende a una ripresa di tipo fotografico appena velata, quel tanto che basta, da un tocco lievemente sfumato e sufficientemente personale. Il meglio la pittrice lo dà proprio nella cura dell'esecuzione e nel buon gusto riscontrabile sia nelle scelte timbriche che nei tagli compositivi.

Positivo è risultato l'incontro del pittore barese Antonio Evangelista con il paesaggio triestino e carsico. Tra le opere espone nella galleria «Alla corsia Stadion» è rimasta indicativa «Frammento Murgiano» dove colori tenui stesi a piccole campiture divengono elemento strutturale sintetico. Ne ha tratto vantaggio l'espressività che, non arenata in inutili rindondanze, ha acquistato spigliatezza conservando una peculiare spontaneità.

Nella stessa galleria è stata allestita la mostra di Giorgio Pettignani. Il pittore piemontese si esibisce in un paziente lavoro di tessitura traducendo, in chiave di gioco ottico-geometrico, schemi decorativi ispirati alle civiltà sudamericane precolombiane.

In questo itinerario non poteva mancare un omaggio alla città vecchia, questa volta presentato nella galleria Moderna da Stefano Dovier.

Gradese di origine il pittore dimostra proprio con la sua arte di aver assimilato l'adozione triestina presentando un panorama di strette viuzze e mura diroccate attraverso uno sguardo tenero e nostalgico.

Ha fatto seguito, nella medesima sala la pittrice e poetessa Licia Cioni con una serie di dipinti dirompenti di fiammate timbriche distese attraverso pennellate trascinate. Romanticismo e postimpressionismo rivivono in questa artista istintiva e passionale.

Altrimenti spontaneo appare l'animo di Ireneo Ravalico che ha esposto nella Sala comunale d'arte. Piuttosto descrittivo e scolastico nei disegni a china, il pittore, attivo ormai dal 1945, convince senz'altro nei quadri a olio ove dimostra un linguaggio saldamente personalizzato nella scelta surreale dei colori e nelle sintesi volumetriche e spaziali. E proprio su questa strada, affinando ulteriormente la propria attenzione, l'artista potrà raggiungere risultati interessanti specialmente nei ritratti.

La galleria d'Arte Sant'Elena ha proposto nel frattempo tre diverse interpretazioni della realtà: Tatiana, in una serie di vasi con fiori rivela una propensione per colori vivaci accompagnati da una certa grazia di tocco e da una dinamica sensibilità per la luce. Mariolino da Caravaggio propende per contrasti luministici molto accesi a tutto beneficio dei contenuti volumetrici, dimostrando una tecnica saldamente posseduta e una particolare pulizia formale. Infine Pier Mondinelli opta per una trattazione sfumata nei paesaggi, mentre nelle nature morte pare più fedele ad una articolazione delle forme mediante una conduzione segnica delle pennellate e delle stesure cromatiche.

V. S.

Mostre d'arte

Ottavio Bomben alla Rettori

È annunciata per sabato prossimo alle 18 nella galleria Rettori/Tribbio 2, di piazza Vecchia, una mostra di Ottavio Bomben, dal titolo «Un'Apocalisse e altri racconti», che rimarrà aperta sino al 22 con il seguente orario: feriali (tranne il lunedì) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 (festivi 11-13).

Graziella Petracco alla Cartesius

Alle 18 di sabato nella galleria Cartesius s'inaugurerà una mostra dell'artista concittadina Graziella Petracco, che presenterà incisioni recenti di soggetto istriano e triestino. La rassegna rimarrà aperta fino al 21 ottobre.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Domani riunione alle 20 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro, comunicazioni della presidenza, formazione delle commissioni, parere sul numero delle sezioni di scuola materna.

Incontri culturali

Cecovini al Cds

Un incontro con Manlio Cecovini in occasione della presentazione del suo ultimo libro «Un'ipotesi per Barbara», è in programma al Circolo della stampa in corso Italia 12 per le 17.45 di stasera.

Leopardi e Unamuno

Questa sera con inizio alle 18 nella sede del Circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12, una conferenza su «Leopardi e Unamuno: concordanze e discordanze» sarà tenuta dal padre gesuita Giovanni Battista Bertran scrittore, poeta e critico letterario, già docente nell'università di Barcellona.

Lezione di storia

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, in via Imbriani 7, il prof. Silvio Lanaro, dell'Università di Padova, terrà una conversazione sul tema «La rivoluzione industriale. Concetti di base per un curriculum didattico».

Poesie in piazza lette a Genova da Ketty Daneo

La poetessa triestina Ketty Daneo è stata chiamata a rappresentare la nostra regione a Genova, la cui piazza Piccapietra è diventata per tre giornate consecutive uno spazio aperto alla cultura. La manifestazione denominata «Metropolis» con riferimento al film di Fritz Lang, è stata organizzata dall'Assessorato alla Cultura, dal Comune di Genova, dal Centro Lavoratori Italimpianti e dall'Ente decentramento culturale. «Metropolis» comprendeva tre settori diversi nei quali operare: «gesto», che raccoglie il rapporto tra l'uomo e il suo corpo, come la performance, il teatro, la danza e la parola-poesia, immagini che sviluppano la relazione tra segno e segno.

Sul palco della piazza di Genova, Ketty Daneo ha letto sue poesie edite e inedite ispirate alla Resistenza, suscitando i convinti applausi di centinaia di persone.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERESSE E INIZIATIVE ATTORNO AL GRANDE COMICO

Ma perché proprio adesso questo Petrolini superstar?

Impegnati Scaccia e Proietti - Una mostra a Palazzo Braschi

ROMA — I guanti bianchi e il cilindro nero di Gastone, la maschera di cuoio di Pulcinella, l'aureola e il naso finto di Nerone: Ettore Petrolini rivivrà per coloro che lo hanno sempre amato nei suoi film da cineteca, per quei pochi che lo hanno visto ancora in palcoscenico negli anni '30, per i tanti che ne hanno solo inteso parlare, magari attraverso i suoi numerosi imitatori.

Al grande comico romano è difatti dedicata una mostra che si aprirà a Palazzo Braschi a Roma martedì prossimo: vi saranno i suoi copioni, le locandine, le foto, gli oggetti di scena; tutto quello che la nuora dell'attore, Valeria Petrolini, intende donare al Comune per farne un museo e un centro di studi. Vi sarà poi un convegno, a fine novembre, promosso dall'Università e dall'assessorato alla cultura. E non basta: due eccellenti attori porteranno in scena testi che furono del grande Ettore. Mario Scaccia si accinge a debuttare con «Il medico per forza» di Moliere-Petrolini e «Mustafà»; Luigi Proietti fra qualche mese esibirà un suo ritratto di Petrolini, né una commedia né un collage — dice per ora — ma qualcosa che sia l'uno per l'altro.

Ma perché questo «Petrolini super star» proprio adesso? Non vi sono anniversari che lo riguardano: il centenario della nascita sarà fra due anni (1984), il cinquantenario della morte ancora più avanti (1986).

Se dunque si pensa a lui con tante iniziative forse le ragioni appartengono agli umori del tempo, alle attese di una stagione culturale nella quale la comicità regna sovrana sugli schermi e i palcoscenici, ma non tutta è di buona lega. Quella di Petrolini era fatta di una formidabile capacità di dialogare col suo pubblico, di un mimetismo prodigioso e di un gusto del paradosso, della parodia, della «dissacrazione», diremmo oggi.

Esordì a diciassette anni a Roma come macchiettista di varietà nel 1903, in teatri dal pubblico allegro e turbolento. Fece il suo apprendistato con l'occhio vigile a quelle plateee che non esitavano a mandare a quel paese il comico che non le divertisse; si sposò a venti anni, ebbe presto due due figli, viaggiò — secondo l'usanza del tempo — con le compagnie che andavano nelle due Americhe. Ben presto fece compagnia da solo.

Ma fu allo scoppiare della grande guerra che la sua vocazione di autore dall'orecchio prensile, si precisò, innestandosi in un mestiere di palcoscenico oramai maturo.

Erano gli anni dall'Italietta reboante dei paroloni del dannunzianesimo, quando Petrolini diceva: «Ho letto libri, molti libri; ma ho imparato soprattutto sul vocabolario», alludendo alle filastrocche di Fortunello (1915), ai «salamini», a quegli irresistibili stupidari, che col sorriso sulle labbra mettevano alla berlina la retorica corrente.

Trionfava sugli schermi la prima versione del «Quo vadis», inaugurando il mito di una tronfia romanità, quando l'irresistibile Ettore maturava la macchietta di Nerone (1917). Più tardi, quando l'Italia delirava per il sentimentalismo di Emilio Ghione, Mario Bonnard e degli altri dongiovanni di celluloide, Petrolini inventava Gastone (1924), il disincantato seduttore annoiato dai suoi successi.

Gli elementi di alogicità, la rapidità della sua recitazione, il divertimento puro che emanava dalle sue scenette, fecero di Petrolini un idolo e un modello anche per Tommaso Marinetti e i futuristi, che del varietà erano i più strenui e più intellettuali sostenitori. L'attore lasciò fare: accolse gli applausi, ma non diede patenti di legittimità alle teorizzazioni sul suo conto.

Anche col fascismo ebbe un atteggiamento sornione: vi sono lettere di devozione a Mussolini — che fu suo assiduo e divertito spettatore — ma allo stesso tempo un atteggiamento scanzonato se non apertamente satirico nei confronti del fascismo, della sua retorica e del suo ciarpame culturale. Il giudizio sull'uomo è dunque complesso, come quello sull'autore di centinaia di sketch e copioni e di alcuni libri di memorie. Forse aveva ragione il critico Silvio D'Amico che lo riconosceva come un autentico erede della commedia dell'arte, annotando sul suo taccuino una battura che poteva essere d'un attore del '600 «...fa cadere il formaggio del tuo sguardo sopra il maccherone del mio desiderio...».

M. G.

State buoni... se potete

Il regista Luigi Magni ha iniziato a girare il film «State buoni... se potete» che racconta alcuni episodi della vita di San Filippo Neri, interpretato da Johnny Dorelli. Il film, prodotto dalla Rai-Rete uno, è destinato sia al piccolo schermo che ai normali circuiti cinematografici. San Filippo Neri, leggendario educatore del cinquecento, raccoglieva intorno a se bande di ragazzini abbandonati e, mendicando per loro, li istruiva divertendoli. «State buoni... se potete» era il suo invito dolce che sottointende una grande comprensione e umanità *(Ansa)*

DOPO L'ANTEPRIMA DELLO SCENEGGIATO DI CASTELLANI

Ecco un Verdi a dispense senza offese alla cultura

Carla Fracci anche attrice di prima grandezza

MILANO — «Cinema e televisione sono due mezzi tecnicamente simili ma diversissimi nella loro essenza espressiva». A conferma di questa sua convinzione, Renato Castellani ha realizzato «Verdi», il programma che, in onda sulla Rete 2 Tv della Rai dal 13 ottobre prossimo, ha trovato concorde il pubblico della Scala e della Piccola Scala, dove sono state proiettate simultaneamente tre delle nove puntate, nella definizione dell'autore: «libro televisivo».

Le parole di uno «speaker» invisibile (Giulio Bosetti) conducono lo telespettatore che lo desideri a ripercorrere la vita privata e artistica di Verdi dalla nascita (1813) alla morte (1901). L'impegno di Castellani (raggiunto nel 1974 nella sua casa di Grottaferrata, disse di non farsi illusioni sulla fatica che lo attendeva) traspare inequivocabile.

Gli applausi, registrati durante una serata di gala in cui era più possibile contare le assenze che le presenze, non sono stati formali. Su quelli poi, dei non «invitati» che avevano dovuto fare la fila, come i loro antenati per la «prima» di «Nabucco» (9 marzo 1842), non ci possono essere dubbi.

Tutti d'accordo, inoltre, sull'«omaggio» scaligero: nel glorioso teatro andò in scena, con successo, nel 1839, la prima opera verdiana «Oberto, Conte di S. Bonifacio», ma fu a Milano, soprattutto, che Verdi divenne l'emblema del Risorgimento italiano.

Nel capoluogo lombardo Verdi conobbe miseria e sconforto, scotti richiesti dall'arte con la «a» maiuscola, e da Milano disse addio alla vita, da lui definita (lettera alla contessa Maffei) «stupida e, quel che è peggio, inutile... nulla», dopo aver espresso la volontà di essere sepolto accanto alla sua fedele compagna Giuseppina Strepponi.

L'unica obiezione raccolta nel «foyer», al termine della proiezione seguita da una riunione conviviale, è stata rivolta al carattere didascalico del «libro televisivo». Deve averla udita anche Castellani, che pacatamente ha ribadito il suo proponimento di «utilizzare la Tv come mezzo di divulgazione di cultura». Concetto già espresso da Giovannini, presidente del gruppo editoriale Fabbri, che, con la Rai e la Fonit Cetra, ha pubblicato una serie di fascicoli allegati a Lp, ignorando le riserve di «intellettuali» per i quali è disdicevole apprendere attraverso dispense.

Nelle «sue» dispense, tuttavia, Castellani non trascura riferimenti tipici di uno studioso (chi avrebbe ricordato, se non lui, che «Oberto» è nato da un libretto del Solera intitolato «Rocester»?). Pertinente, senza cedimenti a desideri di sopraffazione, la cura delle musiche operata da Roman Vlad, selezionate e composte in funzione del carattere informativo del «Verdi» di Castellani.

Apprezzata, salvo l'irritazione dei pochi inevitabilmente esclusi, la scelta di dischi incisi da interpreti prestigiosi del nostro secolo, dal momento che non esiste documentazione fonografica dei cantanti dell'epoca verdiana. Ai telespettatori la gioia di ascoltare, tra le altre, le voci di Lauri Volpi, Tagliavini, Pavarotti, Maria Callas, Leyla Gencer, tutti visivamente doppiati.

Nel processo di identificazione del volto e dei gesti con la voce di cantanti celebri, Carla Fracci (Giuseppina Strepponi), che per la prima volta è stata la «regina» della Scala non come ballerina, rivela doti di interprete di prima grandezza, intraviste in lei da Castellani.

L'assente Ronald Pickup (Giuseppe Verdi) è una dimostrazione di come possa essere preziosa la guida di un regista per un attore televisivo. Tra i numerosi componenti del «cast», Daria Nicolodi e Milena Vukotich si riaffermano sensibili interpreti, rispettivamente nei ruoli di Margherita Barezzi e della contessa Maffei; Adriana Innocenti e Giampiero Albertini ottimi caratteristi; Enzo Cerusico richiama l'attenzione su doti non ancora valorizzate; Nanni Svampa, «ex gufo», pur ammettendo di recitare se stesso nella parte dell'impresario Merelli, si impone con una grinta che raramente si affianca alla comicità.

Tornano a Venezia i Virtuosi di Roma

ROMA — I nuovi Virtuosi di Roma tornano a Venezia l'8 ottobre nella chiesa di San Giorgio Maggiore, per un concerto vivaldiano promosso dal Collegium Musicum Italicum in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini.

È la prima volta che il celebre complesso suona nella città lagunare nell'odierna composizione, i nuovi Virtuosi hanno rinunciato al direttore e suonano sotto la guida del primo violino concertatotre, che a Venezia sarà Aprice Fontanarosa.

Il programma comprende tre concerti dall'Opera terza di Vivaldi e le celeberrime Quattro stagioni.

CON SPAGNA E PORTOGALLO

Cinematografie difficili in vetrina a Sorrento

SORRENTO — Quattordici film portoghesi, quattordici spagnoli, dieci film scelti tra quelli che hanno avuto maggior successo nei festival internazionali del 1982 ed una rassegna parallela di «Cinema femminista». È questo il programma della diciassettesima edizione degli «Incontri internazionali del cinema» che prendono il via oggi a Sorrento dove si concluderanno il 16 ottobre.

Gli «incontri» puntano quest'anno sulle cinematografie di due stati impegnati in un analogo processo di democraticizzazione dopo la dittatura franchista e quella di Salazar. Sono cinematografie relativamente giovani rispetto alla loro piena libertà di espressione e scarsamente conosciute in Italia. Al nostro pubblico è stato infatti presentato un solo film portoghese: «Il passato e il presente» di De Oliveira, ed anche i registi spagnoli noti in Italia si riducono a Buñuel, Saura e pochi altri.

Anche quest'anno, dunque, gli «incontri» di Sorrento potranno servire da cassa di risonanza per due cinematografie «difficili» e bisognose di essere pubblicizzate sul mercato italiano.

Nuovo «Lp» di Gianna Nannini

MILANO — Si intitola «Latin lover» il nuovo album a 33 giri della cantante rock Gianna Nannini. La «Ricordi», casa discografica della cantante italiana, nel darne notizia precisa che il disco uscirà il prossimo 16 ottobre e che sarà diffuso anche all'estero, in particolare in Germania, dove la Nannini terrà prossimamente un concerto dal vivo per la trasmissione televisiva «Rock Nacht».

UN REGISTA SOVIETICO AGLI INCONTRI «LADRI DI CINEMA»

Avrei voluto rubare a Fellini ma non ho tanto talento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Carneade, chi era costui?». La domanda che Manzoni gira a Don Abbondio sarà stata probabilmente la stessa che molti degli abituali frequentatori della rassegna romana «Ladri di cinema» si saranno posti l'altra sera. Alcuni devono essersi accontentati della superficiale risposta fornita da enciclopedie o storie del cinema, altri, non moltissimi a dire la verità, non sono mancati di ritornare sul luogo del delitto più per curiosità che richiamati dalla fama dell'ospite, Gheorghij Danelija, classe 1930, sovietico.

«Non so bene cosa dovrei fare ora», ha esordito, bisbigliando all'orecchio dell'interprete, un personaggio piuttosto anonimo che sembrava del tutto fuori posto nell'ormai tradizionale apparato che caratterizza questi incontri di cineasti col pubblico. E, subito dopo, rincarando la dose: «Non ho niente da dire su me stesso. Lavoro da 25 anni nel cinema e non amo parlare di cinema».

Disorientamento generale di fronte a tanto candore, mentre i soliti intellettuali guardavano con sospetto questo strano regista, così al di fuori dei cliché, che parlava un linguaggio fin troppo chiaro.

In quanto al tema dell'incontro, il furto di film altrui, Danelija ha ammesso di sentirsi piuttosto un ladro mancato: «Non ho abbastanza talento per imitare Fellini — ha detto — l'unica persona dinanzi alla quale mi inginocchierei». Lui, tutt'al più, poteva confessare di aver rubato qualche cosa durante la guerra, «quando mi cucivo da solo gli stivali».

Di Fellini ha voluto che si presentasse una sequenza di «Otto e mezzo»; di Fellini si è anche parlato quando gli è stato chiesto se era vero che in Urss avevano censurato «Amarcord».

Presente in sala Tonino Guerra, Danelija ha subito girato a lui la domanda: «In realtà è stata tagliata solo la scena della tabaccaia — ha risposto lo sceneggiatore di "Amarcord" e di tanti altri film di Fellini —. Del resto si sapeva che in Russia non amano i seni nudi».

Rilassato e gentile, ma insofferente alle domande troppo lunghe e complicate, Danelija ha illustrato poi la sua poetica: «Il cinema è il mezzo che, al di là delle mode, consente di fissare la verità su sé stessi, sui propri animi, sulla vita che si vive e che si vorrebbe vivere, sulla vita che non si vorrebbe vivere ma che si vive».

E a proposito dei suoi colleghi sovietici più noti in Occidente? «In Italia si conoscono solo Tarkovski e Joseliani, che sono perfetti ma che non rappresentano il cinema sovietico. Non sono nemmeno i migliori dei nostri registi».

Ben presto stanco di teorizzare, Danelija ha preferito lasciar parlare le immagini del suo film «Non te la prendere» (1970), l'unico, fra quelli da lui diretti, con sottotitoli in italiano.

E qui c'è stata la sorpresa. Commedia rurale ambientata nella Russia di fine secolo, di ispirazione fresca e sentimenti genuini, raffinata nei suoi richiami figurativi (Brueghel) e letterari (lo Hasek di «Svejk» fra gli altri), il film ha letteralmente deliziato il pubblico.

Alla fine, tutti sorridenti e divertiti, e l'omino in grigio che ringraziava: «Ho sentito che siete stati contenti e sono contento anch'io. Tutte le emozioni che sono state vostre, sono state anche le mie».

Marina Nemeth

IL MONDO DELLA RIVISTA SI RIMETTE IN CAMMINO

Bramieri: ricomincia

ROMA — Un quasi sessantenne, aitante, ottimista, felicemente sposato, un giorno conosce Isabella, una irresistibile bellezza brasiliana. Sembra un reciproco colpo di fulmine ma la ragazza subordina la conclusione del nascente idillio ad un definitivo trasferimento suo e dell'uomo nella paterna «fazenda» dalle parti di Rio.

Come si regolerà l'uomo? Abbandonerà per sempre la patria, la casa, la moglie e i figli, oppure seguiterà la sua esistenza di tutti i giorni sperando (o illudendosi) che la vita comincia ogni mattina?

Questi interrogativi non presuppongono un romanzo giallo ma soltanto una commedia con musiche scritte per Gino Bramieri da Terzoli e Vaime, e presentata dalla pregiata ditta «Garinei e Giovannini». La compagnia, dopo il trionfo nell'Italia del Nord dell'anno scorso, debutta oggi al Teatro Sistina da dove comincerà la seconda parte della sua tournée.

Gli autori, Pietro Garinei e Bramieri hanno incontrato i giornalisti per dire che... non ci sono novità nel nuovo debutto, tranne che è cambiato il ruolo di Isabella. Non più Angela Dean, che aveva un contratto solo per una stagione, ma Silvia Regina, brasilera autentica perché nata a San Paolo e, fino all'anno scorso, una delle stelle di «Oba Oba».

Nel cast ancora Carmen Scarpitta, Roberto Bonanni e la biondissima Edi Angelillo.

Steni: sulle ceneri

ROMA — Antonella Steni è rientrata per la prima volta al Teatro Parioli dove non aveva messo più piede dal dicembre '77, quando la sala fu completamente distrutta da un incendio che costrinse lei e la sua compagnia (di cui faceva parte anche Elio Pandolfi) a sospendere gli spettacoli.

Vi ha iniziato la prove di uno spettacolo che andrà in scena verso la fine di ottobre.

Il ritorno della Steni nel locale, coincide con quello di Carmelo Zambardino, l'uomo di spettacolo che tanti anni fa trasformò il vecchio cinema rionale in sala teatrale, avviandolo ad una serie di successi come quello «scanzonatissimo» che, singolare coincidenza aveva come protagonisti proprio la Steni e Pandolfi.

Zambardino, pur mantenendo la sua collaborazione con il Sistina, curerà per cinque anni la programmazione artistica del nuovm Parioli.

L'incontro dei giornalisti con la Steni e Zambardino è servito ad avere qualche anticipazione sullo spettacolo inaugurale della stagione. Si intitola «Ti amo, gente», scritto da Amendola e Corbucci, musiche di Nello Ciangherotti, coreografie di Enzo Paolo Turchi (che ballerà anche), regia di Mario Landi, le scene e i costumi di Bruno Garofalo.

Accanto alla Steni «mattatrice», altri sei attori ed attrici e una diecina di ballerini.

Per il resto della programmazione stagionale, Zambardino ha parlato di perfezionamento di alcuni contratti.

DA OGGI IL V FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Cantano anche giovane

Comincia questa sera, alle ore 21.30, alla taverna Dreher, la quinta edizione del Festival della nuova canzone triestina, articolato in due semifinali (oggi e domani) e in una serata finale (quella di sabato 9). Si tratta di un appuntamento ormai fisso con la nostra canzone dialettale, che si ripete dal 1977, e che è collegato alla Rassegna degli autori triestini, che quest'anno si svolgerà a novembre.

«Il nostro tentativo — ci ha detto Fulvio Marion, che di queste manifestazioni è il realizzatore — è stato quello di ringiovanire, in senso simpatico, naturalmente, questi appuntamenti con le canzoni triestine. Attraverso i lavori inediti che sono stati presentati in questi cinque anni, è possibile una certa evoluzione stilistica fra gli autori di ieri e quelli di oggi».

«Chi partecipa? Abbiamo sia concorrenti che hanno passato i sessanta, e che naturalmente propongono un tipo di canzone dialettale abbastanza immutabile nel tempo, ma anche ragazzi di venti, venticinque anni, che si rifanno ai cantautori moderni. In mezzo, fra queste due categorie, ci sono quelli dell'età di mezzo, diciamo sulla quarantina, che sono forse quelli ancora disponibili ad un cambiamento».

«Quest'anno, le novità sono rappresentate da un tango triestino, e anche da canzoni con ritmiche dal sapore sudamericano: sembrerà strano, ma nascono a volte gli incroci musicali più disparati ed interessanti».

«La giuria della manifestazione è popolare, formata da venticinque spettatori sorteggiati, e per rendere il verdetto ancora più vicino ai gusti del pubblico abbiamo pensato anche a un gruppo di ascolto, che farà in qualche modo da complemento alla giuria stessa».

«Personalmente — conclude Fulvio Marion — sarei contento nel riuscire a dimostrare che è possibile inserire sulla linea melodica triestina tradizionale alcuni spunti, alcune delle nuove tendenze musicali».

Al quinto Festival della nuova canzone triestina partecipano venti canzoni, eseguite da altrettanti interpreti accompagnati dal gruppo orchestrale «Samba 4». Ogni testo, prima dell'esecuzione, verrà letto dall'attrice Ombretta Terdich.

Ca. M.

Marlon Brando operatore turistico

TEGUCIGALPA — Secondo quanto ha pubblicato il quotidiano locale «El Heraldo», Marlon Brando avrebbe acquistato un vasto terreno sulla costa atlantica dell'Honduras in prossimità della baia di Porto Castilla e Truillo.

L'attore avrebbe concluso l'acquisto dei terreni alcune settimane fa e si preparerebbe adesso a costruire un complesso alberghiero.

Tagliati anche Corrado e Carrà

ROMA — «Meraviglia e stupore» ha suscitato la presa di posizione di Renato Zero negli ambienti della Rai, dove si precisa che la sigla di apertura degli interventi del cantante a «Fantastico tre», basata sulla canzone «Viva la Rai», andrà regolarmente in onda nelle prossime puntate.

Il taglio di questa sigla, nella prima trasmissione, si precisa sempre alla Rai, è dovuto alla necessità di accorciarne la durata complessiva, 22 minuti più lunga di quanto previsto, anche perché vi era un legame con i tempi della trasmissione in diretta «Tutti a scuola».

I tagli eseguiti dal regista Enzo Trapani, che nel caso di Renato Zero non ha toccato il suo intervento ma solo i due minuti e 50 secondi della sigla citata, hanno ridotto un po' tutti gli interventi degli ospiti della trasmissione: quattro minuti sono stati tolti a Corrado, 3.25 alla Carrà e tre a Sabani.

DIRETTA DA MARCO SOFIANOPULO

Il concerto a San Giusto della Cappella Civica

Senza lasciare quasi spegnere l'eco dei concerti organistici, a San Giusto è stata elevata a protagonista di un concerto la Cappella Civica, preposta in quella sede ai riti liturgici. Affidata alle cure di Marco Sofianopulo, si è mostrata capace di eccellenti interpretazioni, equilibrata nei quattro registri e soprattutto affiatata. Si sente che la giovane guida lavora sulla musicalità più che sulla vocalità dei singoli, per realizzare rapidamente esecuzioni stilisticamente adeguate.

Lodevole anche la scelta del programma che prevedeva autori del tardo Cinquecento e dunque di grande interesse storico. Come Tomàs Luis de Victoria, dalla scrittura di elevata bellezza polifonica e persino audace in alcune premonizioni sull'accentuazione del «colore» e delle libertà ritmica. La gravità e la sua tendenza verso l'oscuro, «Popule meus» e «Vere languores nostros», non gli impediscono di cantare anche gli aspetti più gioiosi del ciclo liturgico: «O magnum mysterium» e «O quam gloriosum».

Ancorato alla tradizione, almeno al primo incedere della sua Messa a quattro voci, Han Leo Hassler, formatosi alla scuola del Gabrieli, più ispirato nei momenti culminanti del rito.

Pochi mezzi tecnici bastano a Girolamo Frescobaldi per esprimere un sentire «austero e raccolto» nei suoi «Fiori», l'ultima opera umilmente destinata al solo servizio liturgico; l'intensità del suo linguaggio, il ritorno all'antica vocalità del mottetto ed al simbolo del canto gregoriano sono gli elementi ammirati anche in Cattedrale, e che sono valsi fervidi consensi ai protagonisti: all'organista Mauro Macrì, al soprano Cinzia De Mola, alla Cappella Civica e soprattutto al maestro Sofianopulo.

C. G.

Tutto Vivaldi con «I Musici»

NEW YORK — Dopo due anni di assenza, il complesso da camera italiana dei «Musici» è tornato a New York, alla Carnegie Hall, con un applauditissimo concerto dedicato interamente a Vivaldi.

Folto pubblico, richieste di bis a non finire, battimani entusiastici: l'accoglienza non avrebbe potuto essere migliore da parte di una New York in fase di riscoperta del genere barocco, dove i dischi incisi dal complesso italiano sono ricercatissimi.

I maggiori tributi sono andati a Pina Carmirelli, egregiamente spalleggiata da Anna Maria Cotogni: uno «Stradivario» e un «Amati» in perfetta sintonia di umori.

Gli appuntamenti

Dieci anni in San Silvestro

La stagione 1982-83 degli «Appuntamenti Musicali» alla Basilica di San Silvestro avrà inizio giovedì 14 ottobre alle ore 20.30 con la partecipazione del pianista Andrea Bambace che propone in programma: Papillons op. 2 di Schumann; Sonata in do minore op. 111 di Beethoven; l'isle joyeuse e estampes di Debussy; Alborada del Gracioso di Ravel.

Seguirà giovedì 28 ottobre la partecipazione artistica della pianista argentina Martha Noguera che propone in programma: la Partita in do minore BMW 826 di Bach; le nove variazioni sul minuetto di Duport K 573 di Mozart; la Ballata n. 4 op. 52 in fa minore e lo Scherzo op. 31 di Chopin; Gaspard de la Nuit di Ravel.

I concerti della manifestazione seguiranno nell'ordine: giovedì 11 novembre, Luisa Sello flauto - Sergio Gaggia clavicembalo; giovedì 25 novembre, Isabella Corbolini viola - Maria Rosa Corbolini pianoforte; giovedì 16 dicembre, Fabrizio Vatta flauto - Tiziana Bortolin pianoforte; giovedì 27 gennaio, Friedriesch Gauwerky violoncello; giovedì 24 febbraio, Fabio Morosin pianoforte; giovedì 10 marzo, Carlo Bertola violoncello - Sandro Leone pianoforte; giovedì 31 marzo, Maria Luisa Pacciani pianoforte; giovedì 14 aprile, Agostino Vicini clarinetto - Maria Chiara Mazzi pianoforte; giovedì 28 aprile, Fazia Maddalena Mazzer clavicembalo; giovedì 12 maggio, Trio Antiquae Musicae Studiosi, Oscar Tajetti viola da gamba, Renzo Damiani oboe, Lilian Capponi clavicembalo; giovedì 26 maggio, in chiusura della stagione, per festeggiare il decimo anno di attività dell'Associazione «Appuntamenti Musicali», Quartetto Simini, Mario Simini violino, Ermanno Vogrini violino, Bruno Mansutti viola, Nereo Gasperini violoncello.

Sospesa commemorazione Illersberg

La commemorazione della figura e dell'opera di Antonio Illersberg, che si doveva tenere oggi al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, è sospesa per un'improvvisa indisposizione del maestro Giulio Viozzi.

Voci e ottoni della domenica

Va in onda questa sera alle ore 19.30, sulla terza rete televisiva a diffusione regionale, la seconda della serie di tre trasmissioni riprese in occasione dei «Concerti della domenica» organizzati dal Teatro comunale Giuseppe Verdi in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

In programma, per la regia di Guido Pipolo, una selezione delle musiche presentate durante il concerto tenuto dall'Insieme vocale e dal Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi.

Peppino ospite-padrino

(Ca. M.) Due appuntamenti musicali di un certo interesse da segnalare questa sera al pubblico televisivo. Il primo è sulla terza rete della Rai (ore 20.40): va in onda un'altra puntata del varietà intitolato «Lo scatolone», la cui formula prevede il confronto fra due artisti particolarmente diversi fra loro. Questa sera è la volta di Peppino Di Capri, che fa da ospite-padrino al gruppo degli Stadio: da una parte, quindi, un cantante napoletano tradizionale sulla breccia ormai da vent'anni, e dall'altra un complesso del nuovo rock melodico italiano, che dopo aver fatto da spalla per diversi anni a Lucio Dalla sta tentando da poco l'esperienza solista.

Il secondo appuntamento che segnaliamo è quello con «Vota la voce», che va in onda su Canale 5 alle ore 21.30. Si tratta della registrazione della serata finale, svoltasi tre settimane fa al palasport di Bologna, di un grande referendum popolare organizzato dal settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni» e dal manager Bibi Ballandi. Gli artisti che sono risultati i vincitori sono Claudio Baglioni, Loredana Bertè, i Pooh, Marco Ferradini e Giuni Russo.

Lo spettacolo è presentato da Pippo Baudo e da Claudio Cecchetto, e prevede la partecipazione, fra gli altri, di Alberto Camerini, Gino Paoli, La Premiata Forneria Marconi, Antonello Venditti, Nada, Ivan Cattaneo, Pierangelo Bertoli, Albano e Romina Power, Sandro Giacobbe, Garbo, i PHD e Fabio Concato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - Le civiltà dell'Egitto: I copti (4.a puntata)
13.00 Cronache italiane
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 M.A.S.H.: «Hawkeye innamorato», telefilm
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Rubriche del Tg1 / Prisma
15.00 Dse - I mille anni di Murano
15.30 La valle dei Craddock: «1915 - I primi caduti in guerra», 9.o episodio
16.20 Jackson Five: «Il padrino capellone», cart. anim.
16.45 «Dick Barton, agente speciale», 7.o episodio
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva: «La cattura del capitano delle scimmie», cart. anim.
17.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Il sig. French, divo del cinema», telefilm
17.45 Gli antenati: «La prova generale», cart. anim.
18.20 Attività scientifiche del Tg1
18.50 Chi si rivede!?! (Di nuovo) tante scuse
19.45 Almanacco del giorno dopo / Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Illusione - Musica, balletto e altro
21.45 Il ritorno del Santo: «La figlia dell'ambasciatore», telefilm
22.35 Islam: Arabia felix (1.a puntata)
23.25 Telegiornale / Oggi al parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana / Un soldo, due soldi
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Dse - Tresei. Genitori, ma come?
14.00 Bia, la sfida della magia: «L'aquilone vola nel vento», dis. anim. / È troppo strano. Spettacolo di curiosità / Con la Fenice sul tappeto magico: «Il tempio della Fenice», telefilm
16.00 Dse - Io e i numeri: A tu per tu con la matematica (2.a puntata)
16.30 Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Terza pagina
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 I professionals: «A rischio della vita», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.40 Tg2 - Sestante: Nashville e dintorni (1.a parte)
21.30 Appuntamento al cinema
21.35 «La danza delle libellule», di Franz Lehar
23.10 Tg2 - Stanotte
— Agerola (Napoli) - Pugilato: Cirelli-Mauriello, titolo italiano pesi mediomassimi

TV RETE 3 (regionale)

18.15 Estrellas de la opera. Voci spagnole del melodramma
19.00 Tg3
19.30 Tv3 Regioni
— Favole popolari ungheresi
20.05 Dse - Verso una nuova scuola per l'infanzia: Io sono femmina io sono maschio
— Favole popolari ungheresi
20.40 Lo scatolone, con Lando Buzzanca
21.40 Tg3
— Favole popolari ungheresi
22.15 «Yakuza», film di Sydney Pollak.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia. Cartoni animati. «Aspettando il domani», sceneggiato. «Una vita da vivere», sceneggiato. Telefilm «Operazione ladro». «The Doctors», sceneggiato, rubriche. «Bis». Quiz. «Il pranzo è servito», Quiz. «I Puffi», cartoni animati; 13.40: Aspettando il domani, sceneggiato; 14.00: Sentieri, sceneggiato; 15.00: Una vita da vivere, sceneggiato; 16.00: The Doctors, sceneggiato; 16.30: Telefilm Alice; 17.00: Candy Candy, piccole donne, cartoni animati; 18.00: «La battaglia dei pianeti», «Moncchici» cartoni; 18.30: Telefilm Hazzard. «Squadra speciale femminile»; 19.30: Telefilm Wonder woman; 20.30: I boss del dollaro, sceneggiato, prima puntata; 22.35: Film commedia «Il Decameron» di Pier Paolo Pasolini. Con Silvana Mangano, Pier Paolo Pasolini, Ninetto Davoli, Franco Citti. Telefilm Agente speciale.

Tele 4

10: Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm General Hospital; 11.15: Telefilm Polvere di stelle; 12.05: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartone: Arrivano i Superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm General Hospital; 14.50: Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm F.B.I; 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. Cartone Arrivano i Superboys, telefilm Harlem contro Manhattan, cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film «Fanny» di Joshua Logan, con Lesiel Caron, Maurice Chevalier. Una ragazza innamorata senza speranza di un marinaio aspetta un figlio; sposa allora un uomo maturo. Anni dopo torna e sollecitato dal rivale in punto di morte sposa la vedovella; 22.15: Telefilm Ore 17: quando suona la sirena; 23.15: Grand prix.

Tele Antenna

16.30: Film «La nube sulla città»; 18.20: Cartoni animati della serie Gran Prix «Risorgere con la Fenice»; 18.50: Coro baby Melara; 19.30: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Programma per i più piccini: sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amare in soffitta: «117 modi di cucinare un hamburger»; 21.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Periodo di assestamento»; 22.00: Film della serie Con il fiato sospeso «Agente Smith in azione» con Sebastian Cabot; 23.40: Tele antenna notizie (r).

Triveneta

9.30: Gli invincibili; 9.55: Police surgeon; 10.20: Doc; 10.45: Zambot; 11.10: Film «La ragazza di provincia»; 12.40: Oroscopo; 125.0: Zambot; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Gli invincibili; 13.55: Police surgeon; 14.20: Kim e co; 14.45: Doc; 15.10: Zambot; 15.35: Kim e co; 16.00: Film «Alle frontiere del Texas»; 17.30: Kim e co; 17.55: Doc; 18.20: Zalmbot; 18.45: Kim e co; 19.10: Hockey stars; 20.00: Zambot; 20.30: Parliamo di pesca presenta Giulio Gazzotti; 21.30: Police Surgeon; 22.00: Asta di tappeti orientali; 1.00: Oroscopo.

Tele Barbara

9.50: Novela «Dancin' days» replica 135.a puntata; 10.30: Film; 12.00: Telefilm «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati «L'uomo ragno», replica; 13.30: Telefilm «Mi benedica padre» 4.o episodio. «Porgy & Bess»; 14.00: Novela «Dancin' days», 136 a puntata; 14.50: Film «I cercatori d'oro» Usa, 1945, comico. Regia di Hal Walker, con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour. I tre inseparabili compagni della famosa serie americana «Avventura a...» stavolta sono impegnati in Alaska nella ricerca dell'oro: 18.00: Cartoni animati «L'uomo ragno» «L'uomo ragno al rodeo»; 18.30: Telefilm «La squadriglia delle pecore nere» 12.o episodio «Anche la guerra è spettacolo»; 19.30: Telefilm «Charlie's angels» II serie, 8.o episodio. «Un angelo in culla»; 20.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora; 21.30: Film «Rebecca, la prima moglie», Usa, 1940, drammatico. Regia di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Laurence Olivier, George Sanders, Judith Anderson, Nigel Bruce. Un uomo si risposa per liberarsi del ricordo della defunta moglie. La nuova moglie, una ragazza ingenua e innamorata, si sente un'estranea nella casa, nella quale tutto è ancora pervaso dal ricordo della donna che l'ha preceduta. Alla fine per ò i due coniugi troverano la serenità. Tratto dal famoso romanzo di Daphne Du Maurier, il film è uno dei più noti di Hichcock e ottenne due Oscar; 23.30: Sport: la boxe di mezzanotte. Non stop film e telefilm.

Tele Friuli

10.05: Love boat, telefilm; 11.00: Delitto dietro le quinte, telefilm; 12.00: Insieme amiche mie. Rotocalco del mattino. Conduce Annamaria Cocco; 12.45: Telegiornale; 13.00: Il trovarobe, gioco in compagnia di Nadia Fantoni; 13.30: La famiglia Smith, telefilm con Henry Fonda; 13.55: Love Boat, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff..; 18.25: The flying kiwi, telefilm; 18.55: Il re del quartiere, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Il mondo di Shirley, telefilm; 20.30: Pearl Harbour, telefilm; 21.30: Dottori agli antipodi, telefilm; 22.00: Sulle strade della California, telefilm; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Ruote in pista, rubrica sportiva; 23.45: Longstreet, telefilm.

Telepiccolo

14.00: Laura: telenovela; 14.30: Custer, telefilm; 15.30: Trappola per un testimone, film; 17: Lolek e Bolek, cart. anim.; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Kum Kum, cart. anim.; 18.30: Stars on ice, special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi, documentario; 20: Jazz incontro; 20.30: Capitani e re, telefilm; 21.30: Il colosso di New York, film; 23: Che, il flagello del kung-fu, film.

Tv Svizzera

18.45: Telegiornale; 18.50: Come Robin Hood, telefilm della serie «Brendon Chase»; 19.15: Qui Berna; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «M» il mostro di Düsseldorf, film con Paul Falkenberg, Rudolf Blummer.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 23, 21.12; Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21.10, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9.05-10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Musica, musica, musica e parole di...; 13.34: Irwing Berlin: «Check to check» (12); 12.03: Da Milano, torno subito; 13.25: Master, 15.03: Radiouno servizio, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18.05: Pagine operistiche; 18.38: Gli attori cantano; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Collezione teatro: l'intervallo musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30; 6, 6.05, 6.35, 7.05, 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 9: L'uomo che non era mai esistito, di T. Guerrini (1), regia di Pietro Formentini; 10.13: Il disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30, 11.32, 22.50: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 15: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per i radiodrammi selezionati dalla Rai; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19: Dse - Passato; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.46, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.30, 23.55; 6: Preludio; 7, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura, temi e problemi, a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse - Il bambino, l'utopia, la rivoluzione; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a St. Ravinsky nel centenario della nascita (7); 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, dove, come, quando; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Controcanto (replica).

Trasmissione in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr, 8.10: Almanacco: gli sloveni in America; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita!; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone...; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone...; 11.36: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Musica leggera; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Trasmissione letteraria; 16.15: Musica, musica; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina - Novità dal mondo dell'editoria; 17: Tempo libero; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro (mercatino); 18.10: Radio discoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 14.25: Calcio, Novi Sad: Vojvodina-Rijeka, campionato jugoslavo; 16.39: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola, Il vecchio capitano. Cartoni animati della serie Le avventure dell'Ape Magà; 17.30: Con noi... in studio. Tg notizie; 18.00: Fontamara, sceneggiato Tv, II puntata (r); 19.00: Orizzonti; 19.30: Con noi... in studio. Tg punto d'incontro. Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia. Armando Savini e la Vera Romagna Italia Folk; 20.15: Paura sul mondo, sceneggiato Tv, II puntata; 21.15: Tg tuttoggi; 21.30: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.35: Chi conosce l'arte? Asta internazionale. di opere d'arte contemporanee. Tg tuttoggi.

CON LA MONDAINI PER NATALE

Sbirulino approda sul grande schermo

ROMA — Grazie a Flavio Mogherini (il regista che lanciò nel cinema un attore allora solamente televisivo, Renato Pozzetto, affidandogli la parte di protagonista nel film «Per amare Ofelia») anche Sbirulino, al secolo Sandra Mondaini (uno dei personaggi più amati dal pubblico televisivo dei bambini) è arrivato al cinema.

I piccoli telespettatori potranno cisì rivedere il loro personaggio preferito, non in limitati interventi televisivi, ma sul grande schermo del cinema, in una avventura scritta per lui da Raimondo Vianello e Sandro Continenza.

Il film s'intitola «Sbirulino» e la vicende comincia nel piccolissimo e delizioso paese di «Sottilcielo», un antico villaggio arrocato su un monte, dove Sbirulino divide la sua casetta rosa con un cavallo e dove passa il tempo a sferruzzare lunghe coperte a maglia e a giocare a scopa con il sindaco, il farmacista e il veterinario, tre omaccioni che fanno sembrare Sbirulino ancora più piccolo, ma che gli sono amici.

Anche se si tratta di una favola narrata con toni un po' surreali, il film racconta una vicenda ambientata in luoghi reali e vissuta da persone inserite di un contesto sociale del giorno d'oggi. Sbirulino è l'unico personaggio che appare truccato e vestito come nelle trasmissioni di «Domenica in».

Prodotto dall'Otaria Film, una società cinematografica di Raimondo Vianello e Renato Jaboni, il film, le cui riprese si sono svolte quasi tutte in esterni, per le strade di Roma, in alcuni paesini dell'alto Lazio, in un circo ad Anzio, verrà distribuito dalla Medusa per le festività natalizie.

Oggi sul piccolo schermo

Toh, la danza delle libellule

«La danza delle libellule» (Rete 2, 21.35) — Scritta nel 1922 da Franz Lehar, l'operetta, nota al più vasto pubblico per il celebre «fox-trot delle gigolettes», narra di una recita improvvisata tra amici in una villa. Inatteso giunge anche un giovanotto male in arnese che però si inserisce brillantemente (...e definitivamente!) nel cast degli attori. In realtà si tratta del padrone di casa reintegrato nella proprietà da una eredità.

«Islam» (Rete 1, 22.35) — Ciclo in sette puntate di Folco Quilici realizzato con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli ed Ezio Pecora. Nella prima trasmissione si parla del mondo arabo prima della nascita di Maometto.

* * *

«Il ritorno del Santo» (Rete 1, 21.45) — Il figlio di un ambasciatore, ricattato per debiti di gioco, è costretto a far entrare in Inghilterra un grosso quantitativo di droga, nascosto nella macchina del padre. La sorella, a conoscenza del misfatto, vuole salvarlo e contatta Simon Templar: ci penserà il Santo.

* * *

«Illusione» (Rete 1, 20.40) — Bambini e ragazzi sono finalmente al potere in questo spettacolo di Gianni Boncompagni: il balletto è composto infatti di ragazzine dagli otto ai quindici anni, quattordicenne è il pianista Carlo Balzaretti... Tra gli adulti Rettore, Bracardi, il conduttore Giancarlo Magalli e il mago Silvan.

* * *

«A rischio della vita» (Rete 2, 18.50) — Avvertiti che qualcosa di molto grave sta per accadere in una sala da bowling, gli uomini dell'unità C15 si precipitano sul posto. Qui non si accorgono, però, che un giovanotto apparentemente innocuo sta innescando, secondo un piano davvero folle, un ordigno nucleare del cui furto è stato invece avvertito Cowley. E' troppo tardi?

REBUS (Frase: 3, 10)

FG
BA
TA
BR
GO

Soluzione del rebus pubblicato ieri

CA Pola; VO Rodano; TA re = capolavoro da notare

Andy Capp

OKAY, SENTIAMO QUESTA, MISTER.
QUALE?
QUELLA CHE TUA MOGLIE NON TI CAPISCE.
AL CONTRARIO, CARA. NOI SIAMO FELICEMENTE SPOSATI!
CORREGGI, LUI E' FELICE, IO SONO SPOSATA!
BAR

Mafalda

SENTITE QUESTO: "NELL'ANNO 1900, GLI ABITANTI DELLA TERRA ERANO UN MILIARDO E 600 MILIONI; OGGI SIAMO TRE MILIARDI..."
...È STATO CALCOLATO CHE FRA TRENT'ANNI SAREMO SETTE MILIARDI.
PREGO, MANOLITO, PUOI FARE A MENO DI ANTICIPARE I TRENT'ANNI E TOGLIERMI IL GOMITO DALLE COSTOLE?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1982-83. Martedì 19 ottobre inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti per 10 spettacoli in vendita presso i circoli aziendali, scuole, associazioni sindacali e di categoria. Riduzioni per giovani lavoratori e pensionati. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre presso la Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di prosa 1982-83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport, dal 6 ottobre. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi uno dei film più premiati dell'anno: «La barca è piena» di Markus Imhoof, con Tina Engel e Kurt Bois. Candidato agli Oscar 1982, Orso d'Argento al Festival di Berlino. Premio René Clair, David di Donatello... 1940: il dramma dei profughi ebrei nella Svizzera «neutrale»... Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Africa dolce e selvaggia». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Spada a tre lame». Un'avventura da mozzare il fiato. Con L. Horsiry e K. Beller. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Super sexual fantasy». Ragazze merviglìose ed eccitanti in un imprevedibile film porno. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «I super giochi bagnati di Gerard Damiano» il capolavoro erotico da vedere e rivedere con Giorgina Spelvin. V.m. 18 anni.

NAZIONALE MATTINATE. Domenica alle **10** e **11.30:** «Pippo, Pluto, Paperino supershow».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.30, 22: Ultimo definitivo giorno del colossale, spettacolare technicolor «Conan il barbaro». Domani un eccezionale film d'avventura «Triade chiama Canale 6» con Chuck Norris e i più grandi campioni di arti marziali.

CAPITOL. 17. L'ultima nuovissima e divertente avventura del più famoso «maggiolino» del mondo: «Herbie sbarca in Messico». Technicolor».

CRISTALLO. Riposo.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Arancia meccanica». Film di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Sesso perverso mondo violento» (Libidomania 2). Un esempio sconvolgente di «cinema verità». L'unico vero olocausto del sesso. Regia di G. Smith. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Di Peter Bogdanovich (regista, soggettista e sceneggiatore) il film «...E tutti risero». Si presenta come un lavoro d'evasione piacevole, sul piano di uno schietto, intelligente divertimento. Interpreti: Audrey Hepburn e Ben Gazzara.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Quadrophenia» di Frank Roddam con Phil Damiels, Mark Wincent, Philip Davis e Leslie Ash Sting. Musiche dei The Who.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica inizio delle mattinate alle ore **10.30** con «Candy Candy».

RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30: «L'estasi e l'angoscia». Un pornofilm che non dimenticherete e che vi farà sognare. E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sul lago dorato» con K. Hepburn, H. Fonda. Colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 18, 22: «Il bianco, il giallo, il nero» con G. Gemma, T. Milian. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Le pornoconfidenze di Sandra». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il giustiziere della notte n. 2» con Charles Bronson e Anthony Franciosa.

PRINCIPE. 18: «Morti e sepolti» con Jannes Farentino.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sexy diabolic story». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Car Crash» con Vittorio Mezzogiorno e Joey Travolta.

PORDENONE

VERDI. Stagione lirica: «La Traviata» di Giuseppe Verdi.

CRISTALLO. «Io so che tu sai che io so».

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

La vita è piena di sorprese e prospettive: assecondate il desiderio di muovervi, frequentare gente, fare esperienze diverse dal solito ma cercate di essere anche realisti, dedicatevi a progetti realizzabili e non fidatevi di chiunque, non tutti sono sinceri.

TORO 21-4 * 20-5

Non è il momento di osare e sperare troppo, cercate però di uscire da una situazione soffocante, molte delle difficoltà che incontrate sono dovute allo stato d'animo, sfiduciato e depresso. Cautela nelle questioni economiche, legali, nella stipula di contratti, accordi.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Sta soprattutto a voi impostare la vostra vita in modo positivo, fare le scelte giuste anche in situazioni piuttosto insolite: l'umore è variabile e con certe incoerenze potreste provocare malumori, incomprensioni, danneggiarvi in qualche modo: siate un po' prudenti.

CANCRO 21-6 * 21-7

Molte cose andrebbero meglio se ci fosse una maggior costanza e la capacità di affrontare gli ostacoli senza innervosirsi o deprimersi. Dedicatevi con pazienza al lavoro, agli impegni quotidiani; cercate di fare sempre del vostro meglio, sarà già una cosa positiva.

LEONE 22-7 * 22-8

Non compromettete le buone possibilità con passi inutili e avventati e tenetevi pronti a qualche imprevisto. Il periodo è denso di fermenti per molti di voi, cercate di rimanere un po' soli con voi stessi per chiarirvi gli aspetti più importanti delle questioni in corso.

VERGINE 23-8 * 22-9

Se non tenete sotto controllo l'aggressività o certi atteggiamenti indisponenti potrete compromettere le possibilità di accordo sia sul piano sentimentale-familiare che professionale. Non fate pesare gli sbalzi dell'umore su quanti vi stanno vicino: attenzione.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Tempo di cambiamenti, di occasioni nuove, di imprevisti, di partenze improvvise: datevi da fare per conquistare ciò che vi interessa ma non siate spericolati, oggi un'imprudenza potrebbe avere conseguenze spiacevoli, anche in macchina o in motocicletta.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Un'occasione imprevista potrebbe essere molto fortunata per qualcuno della seconda decade: afferrate ciò che arriva ma non strafate, evitate passi troppo lunghi. Non date corda all'immaginazione, credete solo a quanto vedete con i vostri occhi e andrà tutto bene.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Impazienti, irritabili, insoddisfatti, pretendete da voi stessi e dagli altri più di quanto dovreste; non percorrete gli avvenimenti per qualche giorno, accontentatevi di seguirli, di risolvere le faccende man mano che si presentano. Prudenza la seconda decade.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Non potete pretendere che gli altri si comportino sempre come desiderate voi, rassegnatevi qualche volta e accettate anche le persone che non collimano con i vostri ideali. Sforzatevi di essere più sereni, coltivate nuovi interessi e frenate impulsi e risentimenti.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Capacità personali accentuate e occasioni insolite vi aiuteranno ad ottenere ciò che avete nella mente — o nel cuore — ma attenti a non compromettere un legame già esistente, a non mettervi nei guai per seguire l'esempio o i consigli di amici poco scrupolosi.

PESCI 21-2 * 20-3

La vostra barca con l'attuale situazione astrale rischia di finire in acque molto agitate; è iniziato un ciclo di rinnovamento, normale quindi qualche problema di inserimento, un po' di lotta per farsi valere, ma attenzione al fisico, alla salute: più riposo.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Lo sono atleti e tifosi - 8 Capitano (abbreviazione) - 11 Alberi da frutto - 12 Se è cattiva è nomea - 13 Il nome della Ekberg - 14 Le università - 16 Il fiume di Leningrado - 18 Dio della mitologia nordica - 19 Questa in tre lettere - 20 Lino, attore comico - 22 Fine di battaglia - 23 Isole del Mediterraneo - 25 Vivace danza campagnola - 26 Cinema in centro - 27 E' sostenuto da pilastri - 28 Preposizione semplice - 29 La fa chi non lavora - 30 Bjorn tennista - 31 Lega di rame e zinco - 33 Storica città della Crimea - 34 Radice piccante - 35 Bottiglia a doppia parete - 37 Fiume della Svizzera - 38 Grandi trasporti amorosi.

VERTICALI: 1 Mobile a ripiani - 2 In quella di Ravenna morì Anita Garibaldi - 3 Patrizio del pugilato - 4 La santa da Cascia - 5 Rosa che non è rosa - 6 Principio d'igiene - 7 Ordine di partire - 8 Risuonano i guaiti e latrati - 9 Lo è un paesaggio piacevole alla vista - 10 Coppia di scarpe o di guanti - 12 Opera lirica di Giordano - 15 Sergio che creò il signor Bonaventura - 17 Modeste alture - 20 Materiale per piste d'atletica - 21 I sudditi di re Alcinoo - 23 Richard attore - 24 Città della Libia - 25 Jodie attrice - 26 Ken pugile - 27 Antica città dell'Arabia - 28 Pieno fino all'orlo - 29 Pinnipede baffuto - 30 Provincia pugliese - 32 Si conta dalla nascita - 33 Si, per i londinesi - 36 Iniziali di Sienkiewicz.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 pii; 5 Duncan; 11 Olindo; 14 paese; 15 lettere; 17 trio; 18 eco; 19 Max Baer; 21 Mina; 22 scalo; 24 ite; 15 soave; 26 CR; 27 eo; 28 palla; 29 Coo; 30 telai; 31 nord; 32 superba; 34 uni; 35 aedi; 36 Europea; 38 trota; 40 record; 41 Tirana; 42 san.

VERTICALI: 1 polemica; 2 pitone; 3 int; 4 idem; 6 UP; 7 Natale; 8 cereo; 9 Asir; 10 neo; 12 lecito; 13 ora solare; 16 Excalibur; 20 bava; 23 Erodiade; 25 sale; 26 corner; 28 pepita; 29 coupon; 30 Tudor; 32 seri; 33 Ares; 35 att; 37 oca; 39 AN.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SE LE TARIFFE NON SARANNO ADEGUATE COME VOGLIONO

Gli autotrasportatori minacciano di bloccare le merci ad oltranza

Guerra dichiarata alla Confcommercio - «Dal 1974 non si fa niente»

ROMA — Il Cip aveva all'esame ieri sera le tariffe per l'autotrasporto. «Se saranno varate tariffe diverse da quelle proposte dal comitato centrale dell'albo, le tariffe minime per evitare che le aziende falliscano, diventerà una bazzecola il fermo degli autotrasportatori di febbraio. Non si tratterà più di 72 ore ma di una sospensione a tempo indeterminato fino a quando non si otterrà quanto è giusto».

Renato Bertacchi, presidente della Fai (Federazione autotrasportatori italiani), una delle tre federazioni del settore insieme con Anita e Fita per un complesso di oltre 250 mila aziende) è stato categorico nell'evocare questo spauracchio durante un incontro stampa tenutosi ieri a Milano.

In una situazione che attende una definizione fin dal 1974 quando fu approvata la legge n. 298, in una realtà di aziende disastrate, con una situazione di «polverizzazione» con migliaia di piccoli e piccolissimi autotrasportatori che vivono ai limiti e spesso al di là della legge, la posta in gioco, dicono i dirigenti della Fai, è quella della sopravvivenza.

Schiacciati da formidabili forze, alcune politiche e tra le altre la Confcommercio su tutte, che si oppongono all'aumento delle tariffe, gli autotrasportatori, è stato detto, chiedono che almeno sia fatta giustizia sull'entità delle loro richieste e sulla incidenza di queste sulle merci. L'aumento medio delle tariffe, come è stato chiesto al ministro, è individuabile — secondo la Fai — in una fascia che oscilla tra il 13 ed il 16 per cento.

L'incidenza del trasporto è, secondo la Fai, di circa il 4 per cento sul costo complessivo delle merci. L'aumento delle tariffe sollecitato al ministero dovrebbe elevare di poco questo dato.

■ SCIOPERO — I metalmeccanici effettueranno oggi due ore di sciopero per sollecitare la Federmeccanica ad aprire immediatamente le trattative per il contratto. La decisione è stata presa al termine della assemblea nazionale degli esecutivi Flm-grandi gruppi, riunita alla scuola sindacale Cgil.

ANCHE SE DE MICHELIS DIFENDE IL PIANO

Siderurgia: altre scelte dolorose?

Oggi alla Camera il ministro esporrà le sue linee

ROMA — «Mi assumo la responsabilità di dire che il piano che abbiamo presentato lo scorso anno sta in piedi». Questa in una battuta la sintesi della difesa puntigliosa della politica governativa per la siderurgia che il ministro delle partecipazioni statali De Michelis ha fatto nella prima delle audizioni sulla crisi siderurgica, ieri sera, alla commissione bicamerale sulla ristrutturazione industriale (oggi la farà in commissione bilancio e industria riunite dalla Camera).

Le linee fondamentali del piano dello scorso anno restano dunque valide.

Le scelte dolorose, d'altronde, ha sostenuto il ministro, non potevano essere evitate, ma ciò non vuol dire che Bagnoli chiuderà i battenti per sempre. In questo senso De Michelis ha fornito le più ampie assicurazioni accompagnate però da qualche ombra di dubbio, laddove egli ha dichiarato che se i consumi continueranno a discendere nei ritmi verificatisi nella seconda metà dell'anno, le correzioni potrebbero essere ancora più dolorose.

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO TRA FLM E AZIENDA

Fra i cassintegrati Fiat non c'è una linea comune

Solo una parte degli operai vuole ricorrere al pretore

TORINO — I lavoratori Fiat in cassa integrazione chiedono all'azienda il rispetto degli accordi siglati nel luglio dell'anno scorso («Cassa» per 14 mila, mobilità per 7500, rientri in date fissate), in attuazione dell'intesa raggiunta nell'ottobre '80, dopo i «35 giorni». Lo hanno ribadito alla vigilia dell'incontro tra Fiat e Flm in programma domani, nel quale azienda e sindacato verificheranno lo stato di attuazione degli impegni siglati. L'incontro sarà preceduto oggi dalla riunione del coordinamento nazionale.

I responsabili del coordinamento cassaintegrati hanno messo in evidenza che la Fiat già di fatto non sta rispettando gli accordi dal momento che il rientro in fabbrica di uno scaglione di 300 lavoratori, fissato tra luglio e settembre di quest'anno, non è avvenuto.

I lavoratori sospesi chiedono alla Flm di non siglare alcun accordo con l'azienda a conclusione di questa «verifica», tranne quello in cui si affermi che l'azienda si impegna al rispetto del testo siglato col sindacato, cioè anzitutto a procedere al «richiamo» al lavoro dei 300 e alla riaffermazione di tutti i principi stabiliti, come quello che fissa in duemila il numero di lavoratori che dovrebbero rientrare gradualmente entro il giugno dell'83 negli stabilimenti del Nord, e in 3500 le unità in rientro nelle fabbriche del Sud.

Intanto, quattrocentocinquanta operai Fiat in cassa integrazione e in mobilità, in base agli accordi tra azienda e Flm del luglio '81, presenteranno tra qualche giorno ricorso alla magistratura contro l'intesa sull'applicazione della mobilità siglata nell'autunno scorso tra Fiat, sindacati e regione.

I ricorrenti hanno fissato in una riunione i criteri della loro azione legale. Si tratta di un gruppo di operai che si definiscono «indipendenti» dal sindacato.

Due le tesi dalle quali muovono i lavoratori. Con la prima, di carattere «generale», contestano la possibilità da parte della Fiat di ricorrere alla cassa integrazione e alla mobilità. Con la seconda si soffermano in particolare sull'istituto della mobilità, considerato «illegale» sia perché, secondo i lavoratori, sarebbe in contrasto con la normativa sul collocamento attualmente in vigore, sia perché ancora non esiste una legge nazionale che ne regoli l'attuazione.

Infine, si apprende che il coordinamento dei lavoratori Fiat in cassa integrazione è contrario a ricorrere in Pretura per ottenere il ritorno in fabbrica dei lavoratori sospesi.

Così si è espresso ieri l'esecutivo dell'organismo legato alla Flm, per rispondere all'iniziativa del «comitato di lotta» che intende presentare i 450 ricorsi in Pretura sulla scia delle sentenze milanesi che hanno riportato al lavoro 234 lavoratori dell'Alfa Romeo.

SUL TAVOLO DEL GOVERNO I PROBLEMI DELLA CITTÀ: I NODI DA DIPANARE SONO MOLTI E SOPRATTUTTO URGENTI

Marcora: il «pacchetto Trieste» presto al Consiglio dei ministri

Lo ha assicurato il ministro dell'industria all'onorevole Tombesi

ROMA — Il disegno di legge che prevede gli incentivi per il rilancio dell'economia industriale della provincia di Trieste sarà presentato al Consiglio dei ministri in una delle prossime sedute. Lo ha assicurato il ministro dell'industria Marcora all'on. Tombesi, a coclusione di un incontro nella sede del ministero durante il quale è stato fatto un panorama della situazione economica triestina e delle misure che realisticamente possono essere prese dal governo e dal Parlamento per fronteggiarla.

Il pacchetto Marcora deriva da una proposta che è stata elaborata dai parlamentari triestini in accordo con la Camera di commercio, con i sindacati e con l'Associazione degli industriali che è stato poi approfondito da un'apposita commissione presso il ministero dell'industria alla quale hanno partecipato rappresentanti della Regione degli enti locali.

Il provvedimento ricostituisce e adegua all'attuale situazione le agevolazioni industriali che erano state istituite dal governo militare alleato nel 1950.

Queste agevolazioni avevano contribuito allo sviluppo della zona industriale fino al 1973, anno in cui vennero parzialmente vanificate dalla nuova normativa fiscale.

Commentando le assicurazioni di Marcora l'on. Tombesi ha espresso viva soddisfazione rilevando come è stata preziosa l'opera dell'on. prof. Francesco Forte nel rimuovere le perplessità che erano state sollevate a suo tempo dai ministri socialisti.

Tombesi ha anche aggiunto che tutti coloro che sono impegnati per gli interessi di Trieste e segnatamente i partiti politici e le amministrazioni locali, non devono portare avanti al governo pacchetti con dentro richieste incollimabili, nelle quali nemmeno si sono consultati i parlamentari, bensì essere solidali su quelle richieste realistiche che già sono istruite in sede governativa e nelle quali si sono già verificate ampie e significative convergenze.

«Terni»: assemblea

TRIESTE — Problemi e prospettve della siderurgia italiana, e dell'impianto «Terni» di Servola in particolare, saranno discussi oggi pomeriggio nel corso di una assemblea pubblica che il Pci organizza per le 17 nella sede di via San Lorenzo in Selva 4.

Vertice industriali-sindacati sui punti caldi dell'economia

TRIESTE — Calza Bloch e raffineria Aquila sono state al centro dell'incontro al vertice tra industriali e sindacati della provincia di Trieste. Ma nella riunione chiesta da Cgil, Cisl e Uil, il presidente dell'associazione industriali, Raffaele De Riu, i segretari delle confederazioni, Mauro Gialuz, Bruno De Grassi, Carlo Fabricci e rispettivi collaboratori hanno preso in esame anche altri problemi del lavoro triestino, come grande viabilità, incentivi, politica energetica.

CALZA BLOCH: il problema è di trovare un posto di lavoro per i 150 dipendenti che, come preannunciato dall'azienda, saranno licenziati. Da due anni esiste un progetto, presentato all'Ezit e alla Regione, per un nuovo insediamento produttivo che dovrebbe occupare 340 persone. Sulla proposta della nuova società, l'Intnco, la finanziaria pubblica regionale, Friulia, ha già espresso un giudizio positivo. Manca tuttora una presa di posizione del Frie sulla credibilità finanziaria di questi imprenditori.

A questo proposito i sindacati hanno chiesto agli industriali una valutazione sulla fattibilità e credibilità dell'iniziativa, sollecitando in caso di risposta positiva un interessamento per accelerare le decisioni.

«Il dott. De Riu — come afferma un comunicato degli industriali — ha condiviso le perplessità per i tempi lunghi di questa iniziativa, manifestando l'impegno degli industriali per una precisa definizione degli adempimenti che condizionano la realizzazione del progetto. Personalmente De Riu si è assunto il compito di fare in proposito la chiarezza necessaria, affinché i ritardi non pregiudichino lo sviluppo dell'iniziativa».

AQUILA-TOTAL: i sindacati hanno sollecitato una presa di posizione degli industriali sulle ipotesi formulate da uno studio dell'Agip che prospettano la cessazione dell'attività produttiva della raffineria. Chiara la risposta di Raffaele De Riu: «Netta e decisa contrarietà all'ipotesi formulata dall'Agip». Lo stesso presidente, come sostiene il documento degli industriali, «ha anche ricordato il coerente comportamento dell'Aquila-Total che negli ultimi anni ha fatto significativi investimenti per mantenere le potenzialità produttive dello stabilimento e migliorarne i consumi energetici, per cui la raffineria rappresenta attualmente uno strumento industriale moderno, efficace e competitivo».

Per quanto riguarda il futuro altri chiarimenti dovranno venire dalla formulazione del piano energetico nazionale.

GRANDE VIABILITÀ: a Cgil, Cisl e Uil sta a cuore l'importanza di queste opere e dei lavori indotti che, a loro avviso dovrebbero privilegiare le imprese locali evitando che i vantaggi vadano soltanto a industrie di altre province. Per definire questo problema i sindacati hanno già chiesto una serie di incontri con le controparti nei prossimi giorni.

INCENTIVI: gli industriali li sollecitano per agevolare gli investimenti indispensabili per consolidare l'attuale apparato produttivo e per ricreare a Trieste condizioni di stimolo per nuove iniziative.

«De Riu ha ricordato l'impulso che negli anni '50 è stato dato all'industrializzazione dal sistema agevolativo che Trieste nel frattempo ha perduto», si legge nella nota. E il presidente degli industriali ha sottolineato l'urgenza del ripristino di questo sistema, anche nel quadro del piano di sviluppo regionale che riconosce l'esigenza di un riequilibrio tra aree forti e deboli.

Cgil, Cisl e Uil si sono dette d'accordo sulla necessità degli incentivi rivolti a nuovi investimenti per l'insediamento industriale con la prospettiva di nuovi posti di lavoro. Ma riguardo al «pacchetto Marcora» hanno rilevato che o il governo decide rapidamente oppure tutto rimarrà sulla carta. Perciò hanno chiesto un incontro col ministro dell'industria. Sui 300 miliardi della legge 546 bis, i sindacati hanno detto che, a loro avviso, una grossa fetta di questa quota dev'essere investita nell'area di ricerca.

POLITICA ENERGETICA: secondo quanto affermano gli industriali, i sindacati condividono l'esigenza di pronte scelte operative riguardo il progettato terminal carbonifero, collegato all'impianto di una nuova centrale termoelettrica nella regione e ai rifornimenti per l'Austria.

Settore legno: accordo

TRIESTE — Gli industriali, la piccola e media industria, i sindacati di categoria del Friuli-Venezia Giulia hanno messo a punto un documento congiunto che evidenzia l'importanza e gli attuali problemi del settore legno-mobilio-arredamento. È il primo accordo del genere in Italia a livello regionale e mira, come afferma un comunicato della Federazione industriali, a fornire all'amministrazione regionale un quadro complessivo di interventi finalizzati al consolidamento del settore.

Orion: licenziamenti congelati

TRIESETE — I quaranta licenziamenti alla Orion sono per ora congelati. Azienda e sindacati, al termine di un incontro tenutosi ieri nella sede degli industriali hanno deciso di concedersi una settimana di riflessione per la verifica di eventuali soluzioi alternative. Né revoca, né soluzione per ora. I sindacati, in particolare, hanno insistito per la cassa integrazione.

L'azienda, da parte sua si è impegnata a studiare il modo per reimpiegare almeno una gran parte dei quaranta dipendenti all'interno dello stesso stabilimento, magari con diverse mansioni. Una decisione definitiva, comunque, dovrebbe essere presa mercoledì prossimo

«Aquila»: sollecitati incontri

TRIESTE — Sul futuro della raffineria Aquila (Total) di Trieste il sindacato sollecita incontri con il ministro dell'industria Marcora e con l'assessore regionale De Carli. Queste le indicazioni scaturite dall'assemblea di stabilimento convocata dalle segreterie provinciali Cgil, Cisl, Ccdl-Uil. All'assemblea hanno partecipato anche i lavoratori delle ditte che traggono attività dall'Aquila.

È stata sollecitata un'azione per modificare le linee del piano elaborato dall'Agip, che ipotizza la chiusura entro l'85 degli impianti triestini. A questo fine sono stati chiesti gli incontri con il ministro Marcora (che dovrebbe venire a Trieste la settimana prossima) e con De Carli (al quale si domanda di precisare, nel piano energetico regionale, l'importanza della raffineria Aquila per gli approvvigionamenti di combustibili).

Se gli incontri non daranno esito, i lavoratori, fin d'ora in stato di mobilitazione, minacciano azioni sindacali

Ezit: la crisi si risolve rilanciando l'industria

«È necessario un pacchetto di disposizioni agevolative e di incentivi»

TRIESTE — Le critiche situazioni che hanno colpito la Calza Bloch, l'Aquila Total, la Orion, la Fta, la Terni e la Cmi hanno dato lo spunto al comitato esecutivo dell'Ente per la zona industriale di Trieste per analizzare le cause della crisi e, come già riportato nell'edizione di ieri, formulare alcune proposte per tentare un'inversione di tendenza.

Il presidente dell'Ezit, Ennio Antonini, nella sua relazione introduttiva «ha evidenziato — come afferma una nota dell'ente — le analogie che l'attuale stato di crisi industriale ha con quella del settore cantieristico, prodottasi alla fine degli anni 70, ma la modifica degli aspetti strutturali di tale crisi ha reso ancora più grave il quadro generale per il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di settori colpiti».

«Il panorama produttivo è caratterizzato dal ridimensionamento dell'occupazione nelle grandi industrie senza che emergano valide alternative di compensazione in termini occupazionali, nonostante lo sviluppo, sia pur disordinato, della piccola industria e dell'artigianato». Questa la situazione attuale. «Le cause — si legge ancora nel comunicato — se da un lato si riconducono a una crisi generale in atto su scala nazionale e internazionale, vanno ricercate anche in altre direzioni per quanto concerne la provincia di Trieste».

Quali? «Con la riforma tributaria sono venute a mancare quasi tutte le agevolazioni che avevano incentivato fino al 1972 una serie di iniziative industriali nel comprensorio triestino; al loro decadimento si sono accompagnati gli effetti del dopo-terremoto in Friuli: il massiccio intervento pubblico per la ricostruzione ha catalizzato in quelle aree l'interesse imprenditoriale all'investimento, allargando in tal modo, la forbice del divario economico, già preesistente tra aree della stessa regione».

Secondo l'Ezit gli strumenti che vanno posti in essere per risollevare l'economia triestina, «non sono da ricercare nell'introduzione di franchigie più o meno estese che costituiscono un'agevolazione al solo consumo e non danno alcun apporto alla produzione, bensì nel ripristino dell'interesse industriale verso l'area di Trieste: soltanto sufficienti incentivi all'attività produttiva possono far maturare un'inversione di tendenza. La massima attenzione deve essere pertanto concentrata sulla proposta delle categorie economiche locali recepita nel noto disegno di legge Marcora, nonché sui mezzi straordinari a favore delle aree non interessate alla ricostruzione post-terremoto che saranno gestiti dalla legge nazionale 546-bis attualmente all'esame in sede parlamentare».

Da qui le tre richieste approvate all'unanimità dal comitato esecutivo dell'Ezit: un pacchetto di disposizioni agevolative e di incentivi alla produzione industriale; finanziamenti all'Ezit per il sostegno della piccola e media industria; impegno per la puntualizzazione del ruolo di Trieste e della sua economia in chiave Cee che consenta una pratica esplicazione dei contenuti degli accordi economici di Osimo.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Fenix (It.), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 25; Fenera (Ju.), ag. Zangrando, imbarco legnami, prov. Gedda, orm. molo II; Giovanni Tricoli (It.), ag. Amar, imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; Paolo d'Amico (It.), ag. Tripcovich, sbarco caffè imbarco varie, prov. Costa Rica, orm. riva 64; Toledo (Germ.), ag. Martinoli, sbarco segati, prov. Indonesia, orm. scalo legnami B; Hakatamaru (Jap.), ag. Cima Medclub, sbarco imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII.

Navi in partenza: Butrinti (Alb.); ag. Amat., dest. Durazzo; Mohac (Turchia), ag. Hellerman & Wilson, dest. Istanbul; Hvar (Ju.), ag. Mediterranea, dest. Tunisi; Eustathia (Grecia), ag. Bos, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: Castello (It.), ag. Audoly, disarmo, orm. testa molo I; Fenix (It.), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. riva 25; Butrinti (Alb.), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 17; Anika (Panama), ag. Bos, imbarco pallettes e magnesite, orm. riva 14; Fenera (Ju.), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; La Palma (Liberia), ag. Marlines, imbarco legname, orm. molo II; Mohac (Turchia), ag. Hellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; Hvar (Ju.), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 3; Pellini (Gr.), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo IV; Eustathia (Gr.), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; Lucy Borchard (Germ.), ag. Cosulich, sbarco magnesite, orm. molo V; Eleusis (Malta) ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; Horol (Ussr), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. testa molo V; mersinidi (Panama), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; Antonette (Filippine), ag. Zangrando, imbarco farina e legname, orm. riva 58; Paolo d'Amico (It.), ag. Tripcovich, sbarco caffè e imbarco varie, orm. riva 64; Jovelanos (Spagna), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silo; Hakatamaru (Jap.), ag. Cima medclub, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Lyra (It.), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; Socartre-Socarquattro (It.), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: Emanuela II (italiana), ag. Costanzi.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Rodano (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; Maksim Ryiskiy (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Marina (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; Fiducia (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; Atlantis I (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: Ljutomer (Ju.), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Aliaga Star (panamense), ag. Sutes, bacino Margreth, bunkeraggio; Letizia Gimar (italiana), ag. Sutes, bacino Margreth, bunkeraggio; Michele (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; Pelka (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pelasgos (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

ALOISIO CHIEDE LA TUTELA CEE PER I PICCOLI AZIONISTI

È irregolare secondo la Borsa la spartizione dell'Ambrosiano

MILANO — «Nei giorni scorsi, durante la riunione delle Borse Cee a Lussemburgo, ho espresso ai dirigenti della direzione per le istituzioni finanziarie e gli affari fiscali, che si occupa delle Borse comunitarie, tutta la mia preoccupazione per la possibilità di violazione della parità di diritto dei piccoli azionisti nella spartizione dell'ex impero Banco Ambrosiano. Ho chiesto il loro intervento presso le autorità competenti italiane a tutela degli azionisti di minoranza».

Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente della Borsa di Milano e delle Borse italiane, si fa interprete di una preoccupazione che è stata espressa a più riprese e da più persone sulla sorte degli azionisti di minoranza nel caso Banco Ambrosiano, vecchio e nuovo.

Aloisio De Gaspari sottolinea come esista «un codice di condotta europea che ha come principi fondamentali quello della parità di trattamento degli azionisti nel caso di trasferimento dei pacchetti di maggioranza. La spartizione dell'ex impero Ambrosiano, essenzialmente contenuta nella partecipata la Centrale, e la relativa cessione dei pacchi di maggioranza assoluta o relativa di Toro Assicurazioni, Cattolica del Veneto, Credito Varesino e altri, fa fin d'ora prevedere — afferma Aloisio De Gaspari — che sara seguita la "linea italiana" di concordare un prezzo particolare per questi pacchetti, trascurando completamente gli interessi degli azionisti di minoranza».

Quali sono le implicazioni di un intervento della Cee, presenti e future?

«L'accettazione del codice di condotta europeo concernente le transazioni sui valori mobiliari da parte delle autorità italiane impone alle stesse di non violarne (e di non permettere che vengano violati) i principi fondamentali. Di conseguenza, un intervento delle autorità della Cee presso gli organi di controllo della Borsa, presso la Banca d'Italia e i ministeri, potrà imporre che le condizioni riservate agli azionisti di maggioranza vengano estese anche ai piccoli azionisti, per le rispettive quote. Questo sarebbe il primo passo per la regolamentazione delle cessioni di blocchi di azioni che il comitato direttivo della Borsa di Milano chiede da oltre dieci anni».

Se verrà chiesta dagli organi comunitari la quotazione del Nuovo Banco, saranno necessarie tutte le procedure richieste per la quotazione di una nuova società o verrà revocata la cancellazione del Banco?

«Premesso che il Nuovo Banco Ambrosiano non dispone del requisito della diffusione tra il pubblico dei titoli, richiesto per la quotazione, ritengo che il nuovo istituto debba sottoporsi comunque a tutte le procedure necessarie trattandosi di una persona giuridica completamente nuova. Di conseguenza, per essere quotato ufficialmente, il nuovo Banco dovrà presentare almeno due bilanci in utile. In questo senso il problema non mi pare possa essere di imminente soluzione».

Si potrebbe fare qualcosa a tutela dei piccoli azionisti dell'ex Banco Ambrosiano?

«La tutela andava fatta prima del crack. Si è detto sulla stampa che chi investe in Borsa sa di effettuare un investimento di rischio. Ma il rischio deve essere limitato agli avvenimenti economici e non può coinvolgere anche le azioni criminose da parte dei dirigenti di una società o di una banca, per impedire le quali esistono gli organi di controllo che dovrebbero occuparsene tempestivamente. Allo stato attuale delle cose, decisa forse troppo rapidamente la morte del Banco Ambrosiano, ben poche probabilità esistono a favore dei piccoli azionisti il cui interesse non pare sia stato tenuto in alcun conto in sede di liquidazione della banca.

Rispetto ai procedimenti fin qui seguiti, quale proposta alternativa farebbe lei, come presidente della Borsa di Milano e delle Borse italiane e come tecnico, affinché non vengano discriminati gli azionisti dell'ex impero ambrosiano?

«Le procedure per tutelare i piccoli azionisti sono ben conosciute e costantemente applicate all'estero. L'Opa (offerta pubblica di acquisto) alla quale partecipano sia i grossi sia di piccoli azionisti pro quota e il procedimento del "mantenimento dei prezzi" (cioè il fatto che l'acquirente si dichiari disposto a rilevare a un certo prezzo qualsiasi quantitativo offerto sul mercato), sono due procedure d'uso quasi quotidiano e ormai ampiamente collaudate all'estero. Sui mercati più evoluti il problema della tutela dell'azionista di minoranza è sentito come un preciso dovere da parte degli organi di controllo».

SIAMO IL PAESE MENO SOLLECITO

L'Italia dimentica troppo facilmente le normative Cee

ROMA — Entro settembre l'Italia avrebbe dovuto mettersi in regola nell'adozione delle normative della Cee, richiamata a tale rispetto dalla Corte di Giustizia. È un fatto, purtroppo, che il nostro Paese è quello che più disattende le direttive comunitarie e da solo riempie quasi interamente una tabella che è stata formata a Bruxelles per segnalare i ritardi.

Nell'elencazione di ventidue sentenze rimaste inosservate, ben 17 riguardano infatti l'Italia, due ciascuna Francia e Belgio e una l'Irlanda. I casi di ritardo nell'applicazione delle direttive Cee sono molto più numerosi.

Quelli citati riguardano appunto l'inosservanza anche delle sollecitazioni, perché la Corte di Giustizia interviene dopo l'espletamento di tutta una procedura nei confronti dei ritardatari, solo alla fine ricorrendo alla sentenza. E per l'Italia il richiamo riguarda in particolare sei sentenze che risalgono al 1980, al 1979 e persino al 1978.

Una sentenza, proprio quella cui da più tempo ritarda l'ottemperanza, si riferisce alla mancata applicazione di dieci direttive comunitarie nel settore degli strumenti di misurazione. Nelle altre poi c'è un po' di tutto: dai generatori aerosol, ai detergenti, dalle bilance ai fertilizzanti, dall'aceto, alla protezione dell'ambiente.

L'INTERSCAMBIO CON PECHINO APRE NUOVE PROSPETTIVE

Macchine della Danieli per le industrie cinesi

TRIESTE — Un'importante commessa — riguardante la fornitura, il montaggio e il collaudo di alcune macchine di particolare tecnologia, destinate al complesso siderurgico di Anyang, di cui i cinesi stanno attuando l'ammodernamento — è stata acquisita dalle «Officine meccaniche Danieli» di Buttrio, i cui rappresentanti hanno recentemente firmato il relativo contratto — per un valore di 2,2 milioni di dollari, pari a oltre 300 miliardi di lire — con la «China Metallurgical Import and Export».

L'evento assume particolare significato e importanza, se inserito in un contesto nel quale fanno spicco tre distinti fattori: l'enorme mercato potenziale rappresentato dalla Repubblica popolare di Cina; il fatto che la sua economia — in progressivo, anche se lento, sviluppo — va gradualmente uscendo dallo stato di relativo isolamento in cui per anni era vissuta e si apre agli scambi commerciali con il resto del mondo; la sua partecipazione, in forma ufficiale, alle due ultime edizioni della Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Un indice eloquente — anche se meramente indicativo — del progressivo processo di apertura del mercato cinese agli scambi internazionali è fornito dall'andamento dell'interscambio commerciale tra il nostro paese e la Repubblica popolare di Cina: nell'arco degli ultimi cinque anni, il valore complessivo degli scambi fra questi due paesi è aumentato del 251,5%, cioè di due volte e mezza.

In particolare, le esportazioni cinesi in Italia sono salite da 129 miliardi 511 milioni di lire nel 1976, a 453 miliardi 958 milioni nell'81, con un incremento del 250,5%.

L'analisi, sul piano merceologico, di tali esportazioni rivela che — in termini di valore — il primo posto è detenuto dalla «seta trattata e filati di cascami di seta» (con 78 miliardi 659 milioni di lire), seguita dalla voce «pelo» (46 miliardi 674 milioni).

Parallelamente alle esportazioni, hanno registrato una fortissima espansione anche le importazioni cinesi dall'Italia, il cui valore è passato dai 104 miliardi 246 milioni di lire del 1976 a 367 miliardi 585 milioni nello scorso anno, pari a un aumento del 252,6%.

Ne ricorderemo soltanto alcuni: le fibre artificiali e sintetiche (per un valore complessivo di 100 miliardi 26 milioni di lire); le macchine e apparecchiature non elettriche e loro parti staccate, in prevalenza macchine per l'industria tessile e del vestiario, macchine per la lavorazione dei metalli e altre macchine utensili (il cui valore è complessivamente ammontato a 79 miliardi 156 milioni di lire).

In tali correnti di traffico dovrà — per quanto attiene al mercato europeo — inserirsi il porto di Trieste, i cui traffici con la Cina sono attualmente ancora piuttosto modesti: nel 1981, nello scalo triestino sono state sbarcate e imbarcate con provenienza o destinazione i porti della Cina 41.060 tonnellate di merci; delle quali, 30.699 all'imbarco (tra cui 7.465 tonnellate di fibre artificiali e di filati e 6.572 tonnellate di materie plastiche grezze) e 10.361 tonnellate allo sbarco.

Peraltro, non va dimenticato che Trieste vanta una gloriosa tradizione nel settore dei collegamenti marittimi con la Cina.

Giovanni Palladini

MA ANCHE I DEBITI DELLA BANCA D'ITALIA CRESCONO

Aumentate in agosto le riserve valutarie

ROMA — Bilancio positivo per l'afflusso di valuta pregiata nel mese di agosto: secondo i dati della Banca d'Italia le riserve ufficiali nette alla fine del mese ammontavano a 51.318 miliardi di lire contro i 49.634 miliardi di fine luglio, un incremento confermato dai valori espressi in dollari in quanto a fine agosto le riserve ufficiali nette ammontavano a 36 miliardi 818 milioni di dollari contro i 35 miliardi 962 milioni di fine luglio.

L'incremento delle riserve nette è stato determinato dall'aumento delle riserve in valore convertibili che alla fine di agosto ammontavano a 11.785 miliardi di lire contro 10.145 miliardi di fine luglio (8.373 milioni di dollari contro 7.373 milioni di fine luglio).

Sostanzialmente stazionarie invece le altre voci: le riserve in oro sono naturalmente rimaste invariate a 28.716 miliardi di lire; i diritti speciali di prelievo sono passati dai 1.069 miliardi di luglio ai 1084 miliardi di agosto; le riserve in «ecu» da 8.967 miliardi a 9.006 miliardi di lire e la posizione di riserva sul fondo monetario internazionale è passata da 947 a 961 miliardi di lire.

La posizione debitoria netta a medio e lungo termine della Banca d'Italia e della Uic è passata dai 349 miliardi di fine luglio ai 359 di fine agosto.

L'indebitamento netto del sistema bancario verso l'estero, infine, è passato da 16.643 miliardi di lire di luglio a 17.006 miliardi in agosto.

Il dollaro segna il passo

ROMA — Giornata tranquilla sui mercati valutari con il dollaro assestato su valori prossimi ai record dei giorni scorsi. In Italia ha concluso a 1433 lire (media Uic), leggermente più basso del record di martedì (1435,75) ma sempre nettamente più alto della settimana scorsa.

Il dollaro ha segnato il passo anche a Francoforte, dove al fixing è sceso a 2,5464 marchi contro i 2,5535 precedenti. La Bundesbank è intervenuta per il terzo giorno consecutivo, anche se al momento della fissazione ha sborsato sugli 11 milioni e mezzo di dollari, molto meno, quindi, dei giorni scorsi.

Una maggiore calma sui mercati era subentrata già da martedì sera. Un fattore che ha contribuito a raffreddare il mercato è la scomparsa delle voci che sostenevano che la Banca di Germania ribassi il tasso sulle anticipazioni di mezzo punto

L'oro segna una leggera ripresa

Il prezzo dell'oro è stato fissato ieri, al fixing pomeridiano del mercato di Londra, a 404 dollari l'oncia, contro i 402,50 dollari del fixing di ieri mattina e i 390,25 dollari di martedì.

Il metallo giallo si è rafforzato in un contesto di scambi attivi, caratterizzati da nuovi acquisti e ricoperture in reazione ai recenti minimi e al ribasso di ieri del dollaro e dei fondi federali.

DISCUTERANNO PREZZI E PRODUZIONE

Prossima riunione dei ministri Opec

CARACAS — *I ministri del petrolio dell'Opec s'incontreranno a Vienna a fine mese per discutere le questioni dei differenziali di prezzo e dei livelli produttivi.*

Lo riferiscono fonti del ministero venezuelano delle miniere ed energia, precisando che l'incontro non avrà carattere di conferenza ministeriale — anche se saranno presenti tutti e tredici i ministri — ma potrà assumerlo con breve preavviso se lo si riterrà necessario. Sarà preceduto da una riunione degli esperti Opec il 25 e 26 e della commissione di vigilanza il 27 ottobre.

Con il dollaro continuamente in scalata verso valori sempre più alti il costo reale del petrolio continua a scendere per gli Stati Uniti e, al contrario, ad aumentare per tutti o quasi gli altri paesi industrializzati, anche se sulla carta nell'ultimo anno gli esportatori chiedono meno dollari per il loro greggio.

Mentre il prezzo medio di un barile di greggio dell'area Opec è sceso di due dollari dalla punta massima di 34,80 raggiunta nel 1981, il costo reale per l'Europa è aumentato del 20% o più. In particolare, si calcola che per la Francia, ad esempio, il costo reale sia aumentato del 27%. Per il Giappone, il rincaro in termini reali supera il 20%.

L'esperto inglese di energia, Peter Odell, direttore del centro studi internazionali energetici all'Università di Rotterdam, prevede invece un costante calo del prezzo reale del petrolio fino al 1987.

Credito agevolato: trovato l'accordo

ROMA — Il comitato ristretto delle commissioni congiunte Finanze e Tesoro della Camera ha trovato l'accordo per una riforma transitoria del sistema del credito agevolato.

Le modifiche più importanti all'originario testo presentato dal ministro del Tesoro sono:

1) la miniriforma avrà vigore fino al 31 dicembre 1984;

2) i contributi per gli investimenti oltre i sette miliardi non saranno più erogati in conto capitale, come originariamente previsto dalla riforma Andreatta: la modifica è stata introdotta per superare l'obiezione di minori entrate fiscali sollevata dal ministro delle finanze Formica;

3) i contributi per gli investimenti superiori ai sette miliardi saranno erogati direttamente ai beneficiari da parte delle amministrazioni o enti competenti, ed erogati in rate semestrali e annuali;

4) le operazioni di finanziamento per i progetti comportanti una spesa ammissibile non superiore a sette miliardi saranno regolate al «tasso di riferimento» con la possibilità che le parti possano convenire di aumentare la cifra stabilita dallo stesso tasso di riferimento sino a un massimo di 1,50 punti percentuali.

Una commessa dalla Serbia all'Italimpianti

ROMA — L'Italimpianti di Genova realizzerà in Jugoslavia uno stabilimento del valore di trenta miliardi di lire per la lavorazione e la trasformazione di prodotti alimentari. La società che fa capo all'impiantistica industriale del gruppo Iri-Finsider consegnerà entro la fine del 1984 un impianto attrezzato per la distribuzione di formaggi, gelati, yogurt e l'imbottigliamento di succhi di frutta. Dallo stabilimento usciranno 22 milioni di litri di latte e 33 mila tonnellate di succhi di frutta all'anno.

La fornitura «chiavi in mano» dell'intero complesso, finanziato dalla banca mondiale, è stata acquisita in concorrenza con imprese tedesche, jugoslave ed italiane.

Lo stabilimento, che sorgerà a Vladicin Han, nella Serbia meridionale, è il primo impianto alimentare esportato dalla società genovese, già affermata nel settore in campo nazionale.

Il valore dell'interscambio commerciale italo-jugoslavo nei primi otto mesi di quest'anno è stato di 1,161 milioni di dollari, con un aumento del 3% rispetto allo stesso periodo del 1981.

■ ALFA ROMEO — La filiale sudafricana dell'Alfa Romeo e la giapponese Daihatsu hanno annunciato di aver raggiunto un accordo di produzione e commercializzazione, in base al quale lo stabilimento Alfa di Brits, nei pressi di Pretoria, monterà auto del modello «Charade» della casa nipponica. La produzione dovrebbe essere avviata tra un anno, nel settembre-ottobre dell'83, e comporta un investimento di 20 milioni di rand.

BORSE E MERCATI

Prezzi: recuperi selettivi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi molto modesti. Rientrate le apprensioni sull'esito della liquidazione dei saldi debitori, il mercato ha denotato un andamento più composto, ma pur sempre caratterizzato da una attività estremamente rarefatta.

La mancanza di nuovi incentivi, la lungaggine dell'iter parlamentare dei disegni di legge sull'istituzione dei fondi comuni e sulla «Visentini bis», ma soprattutto le preoccupazioni derivanti del deterioramento della congiuntura economica, nazionale e internazionale, sono i motivi che inducono gli investitori ad un atteggiamento di estrema cautela.

Oggi il mercato non è riuscito ad andare oltre un certo equilibrio con qualche segno di ricupero propiziato, più che dal ripresentarsi di ordini di acquisto, dal rallentamento della domanda.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1414/1424, franco svizzero 644/649, marco 552/558.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 6-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11-3/4	12-1/2
Sterl. brit.	11	11-1/2	10-3/4
Marco ger.	7-1/2	7-3/4	8
Franco sv.	4	4-1/2	5-1/4

Asta bot a metà ottobre

ROMA — Il ministro del Tesoro, con decreti in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ha autorizzato per il 15 ottobre 1982 un'emissione di Bot mediante asta per 3.250 miliardi di lire. È da tenere conto al riguardo che vengono a scadere Bot per 3.025 miliardi per la quasi totalità nelle mani degli operatori economici. Dei Bot posti all'asta per 3.250 miliardi, 2 mila sono offerti con scadenza a sei mesi a un prezzo base di collocamento di 92,20 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo semplice del 16,97% e composto del 17,69%.

I rimanenti 1.250 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi a un prezzo base di collocamento di 84,30 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento annuo del 18,62%.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.890 (5.801); Credito Popolare Siracusa 7.400 (7.150); Terme di Bognanco 600 (630); Italiana Vita 26.000 (27.450); La Previdente 13.800 (14.010); U.S.A 7.200 (7.400); Banca Briantea 28.000 (28.300); Banca di Legnano 5.150 (5.350); Banca Industria Gallaratese 26.950 (27.000); Banca Centro Sud 9.930 (9.800); Banca Provincia Napoli 5.850 (5.650); Banca Popolare comm/ind. 18.800 (18.800); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 31.500 (33.000); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.000); Banca Subalpina 11.450 (11.960); Banca Popolare Bergamo 30.200 (30.500); Banca Popolare di Crema 35.000 (35.900); Banca Popolare di Intra 13.950 (12.000); Banca Popolare di Lecco ex 13.300 (20.250); Banco di Chiavari 10.499 (10.500); Banca Nazionale Agricoltura 7.200 (7.150); Banca Popolare Lodi 26.500 (27.400); Banca Popolare Luino-Varese 15.490 (16.490); Banca Popolare Milano 24.950 (25.800); Finance ord. 14.850 (15.000); Finance priv. 7.500 (7.500); Bieffe 3.410 (3.300); Credito Commerciale 9.700 (8.900); Banca Popolare Palazzolo 12.510 (12.450); Banca Popolare Novara 48.010 (47.800); Credito Bergamasco 33.500 (34.100); Creditwest 5.050 (5.200); Rol 1.100 (1.100); Frette 2.100 (2.190); Uce 2.800 (2.900); Zerowatt 3.180 (3.190).

Borse Estere

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno aumentato i guadagni fino a 7/8 di punto, dopo l'annuncio dei dati della massa monetaria di settembre. La riduzione di mezzo punto percentuale del tasso base, decisa oggi dalle principali banche inglesi, era largamente attesa, ma ha creato qualche supporto. I valori azionari sono risultati contrastati in chiusura con un tono di fondo fermo. In rialzo gli auriferi. L'indice del Financial Times è salito di 2,4 a 579,2 punti.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno terminato contrastati dopo aver iniziato più fermi. La mancanza di convinzione sulle prospettive di ripresa economica ha spinto gli investitori ad effettuare realizzi nella giornata. Le attese che la Bundesbank ridurrà domani i tassi di interesse hanno creato qualche supporto, specialmente tra i bancari. Deutsche è salita di 1 marco, Commerzbank di 1,60 e Dresdner di 1,50.

PARIGI — Listino contrastato attraverso scambi calmi in assenza di nuovi fattori. Quasi tutti i settori sono risultati contrastati, tranne la gomma in leggero rialzo. Tra gli esteri, americani, tedeschi, petroliferi e cupriferi contrastati. In rialzo gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi in forte rialzo con un volume di scambi ampio. Le richieste da parte di investitori esteri e svizzeri si sono concentrate nel settore industriale e in quello bancario. Molti operatori hanno rivisto le precedenti valutazioni negative sullo stato dell'economia svizzera, stimolando così la ripresa degli acquisti.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1433,04	1428,—	1433,—
Dollaro canadese	1158,20	1125,—	1157,97
Marco tedesco	562,78	556,—	562,82
Fiorino olandese	514,98	509,—	514,90
Franco belga	29,01	27,—	29,01
Franco francese	199,18	197,—	199,22
Lira sterlina	2423,10	2400,—	2423,10
Lira irlandese	1916,75	1900,—	1916,87
Corona danese	160,86	155,—	160,87
Corona norvegese	203,88	198,—	204,14
Corona svedese	226,76	220,—	226,77
Franco svizzero	653,13	646,—	653,23
Scellino austriaco	80,05	79,50	80,05
Escudo portoghese	16,07	14,—	15,80
Peseta spagnola	12,47	11,50	12,27
Yen giapponese	5,22	4,90	5,17
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20,50-21,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,54 p.c. (59,46); nei confronti delle valute Cee 56,45 p.c. (51,98); nei confronti di tutte le valute 58 p.c. (56,48).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	404,00	(+15,27)	Milano	410,43	(+15,50)
Hongkong	394,50	(+ 8,00)	Parigi	409,92	(+19,33)
New York	404,00	(+13,75)	Zurigo	n. p.	(—,—)
Londra	404,00	(+13,75)			

Sterlina vc 132.000-136.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 135.000-140.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 580.000-600.000; oro fino (per grammo) 18.150-18.350; argento (per grammo) 377-386; platino (per grammo) 14.590.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/10	5/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2810	2480
Bonifiche ferraresi	26395	26200
Cavarzere	2890	2930
Eridania	8450	8600
Ibp	3450	3455
Ibp risp.	3325	3325
Ind. zuc	2900	2890
Mil Agr Vittoria	8325	8325
Sermide	73	78
Sermide priv.	73	76
Sermide risp.	81	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36550	36000
Ass. Ausonia	1282	1274
Comp Ass. Milano	14850	14800
C. Ass. Milano risp.	10000	10050
Comp Latina	570	569,50
Comp. Latina priv.	450	432
Firs	2190	2190
Firs risp.	800	799
Generali	112875	112225
Italia Assicurazioni	12430	12390
L'Abeille Italiana	32000	32000
La Fondiaria	40190	40000
Ras	105500	103800
Sai	27850	27350
Sai priv	27510	27400
Toro Assicurazioni	10900	10900
Toro Assicurazioni pr.	7651	7601
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	32000
Banca Catt. Veneto	5810	5840
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	30120
Banco Lariano	6001	6030
Credito Italiano	3649	3690
Credito Varesino	4775	4780
Interbanca	17760	17501
Mediobanca	53000	53150
Cartarie editoriali		
Burgo	2901	2880
Burgo priv.	2970	2970
Burgo risp	10195	10195
De Medici	1100	1100
Mondadori priv.	3270	3260
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1311	1280
Pozzi Ginori	77	77
Pozzi risp.	89	89
Eternit	404	421
Eternit pref.	416	416
Italcementi	25300	25420
Italcementi risp.	27950	28400
Unicem	14490	14420
Unicem risp	11100	11110
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	405	407
Caffaro risp.	404,50	403,50
Farmit C. Erba	5850	5820
Italgas	796	796
Lepetit	30350	30300
Lepetit priv	30275	30050
Mira Lanza	18500	18750
Montedison	96.25	93
Perlier	6980	6900
Pierrel	980	980
Saffa	3790	3790
Saffa risp.	3226	3259
Siossigeno	13450	13470
Pierrel risp.	548	546
Commercio		
La Rinascente	309	310
La Rinascente priv.	212	212
Silos di Genova	6250	6250
Standa	3350	3241
Standa risp.	3250	3150
Comunicazioni		
Alitalia	1136	1230
Ausiliare	7350	7390
Aut. Torino-Milano	5960	5900
Italcable	10240	10260
Nai	36	35,50
Nord Milano	621	621
Sip	1270	1270
Sip risp.	1359	1355
Elettrotecniche		
Magneti	712	710
Marelli risp.	675	678
Tecnomasio	120	120
Finanziarie		
Acqua Marcia	2210	2051
Agricola	20000	20150
Bastogi	82	85,50
Bon Siele	27950	27550
Borgosesia	7315	7310
Borgo risp.	3150	3150
Brioschi	1199	1150
Buton	2330	2330
Centrale	2415	2365
Centrale risp	1290	1270
Euromobiliare	3150	3160
Breda	3801	3800
Finmare	52,25	52
Finrex	30	30,25
Finsider	1010	1010
Fiscambi	2020	1940
Gemina	293	295
Generalfin	246	244
Gim	2240	2251
Gim risp.	1732	1732
Ifi priv.	3600	3580
Ifil	5100	5155
Ifil risp	3710	3710
Invest	2160	2200
Italmobiliare	79900	81000
Mittel	1000	1010
Part. Finan.	680	650
Pirelli C	2210	2350
Pirelli Spa	1195	1189
Pirelli risp.	1180	1180
Rejna	17450	17450
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7590	7590
Sarom	2751	2751
Sme	640	650
Smi	1595	1640
Smi risp.	1430	1420
Stet	994	955
Terme Acqui	1145	1145
Terme Acqui p.r.	1530	1520
Gemina risp.	299	303
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6270	6350
Beni Imm. Italia	583	575
Beni Imm. It. risp.	672	675
Coge	1140	1129
Cogefar	1356	1355
Condotte d'Acqua	124	120,50
De Angeli Frua	1900	1881
Gen. Immobil	1370	1380
Iniziativa Edilizia	24920	24980
Isvim	21400	21400
La Milano Centrale	7250	7250
MI-Centrale risp.	7050	7050
Risanamento	8730	8730
Sifa	1000	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1652	1630
Fiat priv.	1221	1221
Gilardini	4710	4710
Franco Tosi	13510	13520
Olivetti ord.	1980	2000
Olivetti priv.	1620	1618
Olivetti risp.	2060	2025
Westinghouse	18600	18600
Worthington	2170	2170
Cantieri Metal.	6599	6540
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1465	1471
Dalmine	467	466
Falck	1700	1740
Falck risp.	1800	1902
Ilssa Viola	685	685
Magona	4015	4015
Peruusola	432	432
Trafilerie	3300	3350
Tessili		
Cent. Zinelli	22.50	22.50
Cantoni	4000	4030
Cucirini	1720	1701
Cascami Seta	4001	4000
Eliolona	1495	1495
Fisac	8750	8015
Fisac risp	7050	7060
Linificio Canapif.	2590	2590
Linificio risp.	1293	1290
Marzotto	1679	1680
Marzotto priv.	2000	2005
Olcese	24,75	25
Rotondi	8820	8820
Snia Viscosa	646	636
Unione Manifatture	15540	15700
Zucchi	3250	3255
Diverse		
Acq. De Ferrari	2450	2460
Acq. De Ferrari risp.	2340	2341
Acque Potabili	2285	2285
Calz. di Varese	3750	3750
Ciga	3680	3625
Cir	3710	3670
Cir risp.	3700	3780
Pacchetti	60.50	60.25
Trenno	10700	10690
Jolly Hotel	5599	5600

Trieste

	6/10	5/10
Generali	112 700	113 000
Ras	105 200	105 000
Montedison	96	93
La Rinascente	309	310
La Rinascente priv.	212	212
Gerolimich e Comp.	609	609
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1250	1280
Sip risp.	1350	1360
D. Tripcovich	9290	9280
Bastogi Irbs	82	83
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1195	1190
Pirelli risp.	1180	1180
Sme	640	650
Stet	950	1000
Gen. Imm. Sogene	1370	1380
Fiat	1650	1630
Fiat priv.	1220	1225
Dalmine	460	465
Lane Marzotto	1680	1680
Lane Marzotto risp.	2000	2000
Snia Viscosa	645	636
Patriarca	310	290
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10 000	10.300
Iccu	3380	3370
Soprozoo	1840	1850
Banca del Friuli	33.000	33.000
Carnica Ass.	4400	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.60
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	91.65
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	70 75
IMI 29 - 7%	72.75
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.75
Crediop - 6%	50.70
Crediop - 7%	48.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	67.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 70
Icipu Vent - 6%	73 50
Enel 71-86 - 7%	84 20
Enel 72-87 I - 7%	80.10
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.45
Enel 78-85 I - 12%	90 85
Enel 78-85 II - 12%	90 30
Enel 79-86 - 12%	86.15
Enel 76-83 indic.	140.75
Enel 77-84 indic.	138 75
Enel 77-84 II indic.	137.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.40
Autos Iri 71-86 - 7%	80 10
Autos Iri 72-88 - 7%	77.10
C Ris Milano ord. - 6%	47.20
Città Milano 72-92 - 7%	67.50
Città Milano 75-85 - 10%	92 50
Città Milano 76-88 - 10%	79 30
Montedison ind. - 13,5%	120.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	——
Pierrel - 12%	161 —
Trenno - 12%	382 —
Interbanca - 8%	202 50
Medio - Olivetti - 12%	183.—
S. Paolo Italcable - 12%	208 50
Generali 81-88 - 12%	241 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,60	9,12
Italunion	»	6,65	7,25
Capitalia	»	9,45	—
Fonditalia	»	17,33	—
Interfund	»	10,20	—
Multinvest	»	18,93	19,50
Mediolanum	»	11,80	12,83
Int. Sec. Fun.	»	7,10	—
Europrogr.	fsv.	187,39	—
Europrogr.	fsv.	1926	+52,87
Rominvest	doll.	11,45	12,14
Rolinco	fiorini	211,00	—
Robeco	»	218,20	—
Rasfund	lire	9.268	—
Fondo Tre R	lire	13.312	—

CRONACHE DELLO SPORT

Per il calcio azzurro è la stagione delle verifiche

IL «COMMISSARIO» SPETTATORE INTERESSATO: SI GIOCAVA PER LE ELIMINATORIE EUROPEE

Cecoslovacchia e Svezia, due gol per parte Bearzot da Bratislava conferma i campioni

BRATISLAVA — Svezia imbattuta contro la Cecoslovacchia nella partita d'andata del campionato europeo, gruppo 5. E' finita infatti 2-2 dopo 90 minuti giocati sotto la pioggia battente e raffiche di vento. Gli ospiti, in svantaggio per 2-1, hanno acciuffato il pari all'89', grazie a un gol di Erikson.

I cecoslovacchi hanno dominato per lunghi tratti nel primo tempo, senza riuscire tuttavia a concretizzare la loro superiorità. La squadra di casa passava comunque al 48' con Janecka e raddoppiava con lo stesso giocatore 5' dopo. A questo punto la partita poteva dirsi chiusa, anche perché gli svedesi non riuscivano a impensierire gli avversari. Invece gli ospiti, con un finale alla baionetta, dimezzavano il distacco e acciuffavano il pareggio nel giro di due minuti. All'87' era Jingblad a dare il primo dispiacere ai tifosi locali scavalcando con un pallonetto il portiere ceco: due minuti dopo la beffa veniva consumata ad opera di Erikson.

Non ci poteva essere conclusione migliore, almeno per Bearzot, il quale ha assistito, impassibile, con la sua pipa tra le labbra, ad un incontro che privo di emozioni nel primo tempo si è ravvivato nella ripresa.

Dopo questo pareggio casalingo la Cecoslovacchia, prossima avversaria degli azzurri a novembre fa meno paura al commissario tecnico della nazionale italiana, anche perche la Svezia era stata agevolmente superata qualche settimana fa dalla Romania (che sia questa ora l'avversaria piu pericolosa per gli azzurri?).

Enzo Bearzot, intervistato al termine della partita, mentre si accingeva a rientrare a Vienna, per aggregarsi alla comitiva dell'«Under 21» ha confermato che per l'amichevole del 27 ottobre con la Svizzera a Roma convocherà tutti i ventidue giocatori che hanno conquistato per l'Italia il terzo titolo mondiale. «Del resto, al di là dei festeggiamenti che ci saranno per l'occasione, se lo meritano tutti: ha detto il c.t. Ho visto domenica scorsa Inter-Fiorentina, e tutti gli azzurri hanno fatto pienamente il loro dovere, Massaro che mi dicevano un po' giù, mi è sembrato in chiara ripresa»

Soltanto dopo l'amichevole con la Svizzera Bearzot potra pensare a rinnovare il suo «parco» giocatori: sempreché il campionato gli offra indicazioni utili. Altrimenti i campioni del mondo li vedremo fare passerella per chissa quanto tempo ancora.

F. M.

La situazione nel gruppo 5

Romania	2	2	0	0	5	1	4
Cecoslovacchia	1	0	1	0	2	2	1
Svezia	2	0	1	1	2	4	1
Cipro	1	0	0	1	1	3	0
Italia	0	0	0	0	0	0	0

Prossimo incontro (13-11): Italia-Cecoslovacchia.

Under 21: Austria-Italia 1-1

MARCATORI, al 62' autorete di Sabato, al 66' Valigi.

AUSTRIA: Wohlfarth, Gamauf, Frind, Lehermayer, Garger, Werner (68' Radakovitz), Metzler (46' Poster), Linzmayer, Pheiler (75' Tatar), Hrstic, Willfurth (88' Stumpel).

ITALIA: Galli, Ferri, Galia, Battistini, Bonetti, Caricola, Mauro (46' Gabriele), Sabato, Galderisi, Valigi, Mancini (46' Monelli)

ARBITRO: Gachter (Svizzera)

ENNS — Una rete per parte tra le nazionali «under» 21 d'Italia e Austria in un confronto amichevole giocato in una serata fredda e piovosa, con terreno scivoloso e scarsamente illuminato, davanti a soli 1500 spettatori.

Le due reti sono scaturite entrambe nella ripresa: all'autorete di Sabato, il «fuori quota» schierato da vicini in sostituzione dell'infortunato Franco Baresi, ha risposto il debuttante Valigi.

EUROPEO GRUPPO 1

Belgio-Svizzera 3-0

AMICHEVOLE

Francia-Ungheria 1-0

BONIEK RICHIAMATO DALLA... PATRIA, TARDELLI IN FORSE

Di Bettega (dice Trapattoni) la Juve avrà ancora bisogno

TORINO — Juventus nuovo corso, Juventus «new style», Juventus «formula due». Se ne son dette tante, in questi giorni, su questa squadra che tutti, in estate, consideravano come l'indiscussa dominatrice del campionato e che invece, in sole quattro partite ha subito l'umiliazione di due sconfitte, e gli sberletti per il pareggio contro i dilettanti dell'Hvidovre. Ma non poteva certamente continuare su questa falsariga e allora la Juve s'è data, come si dice, una regolata. I bianconeri si sono improvvisamente ricordati d'aver un prestigio da difendere, una supremazia nazionale da riaffermare. Che a farne le spese sia stato il Napoli, è del tutto casuale, perché, ha sostenuto Furino, contro la Juve di domenica «non si sarebbe salvato nessuno!».

A cosa è dunque dovuto questo repentino cambiamento? Scorrendo la formazione ci si accorge che gli uomini sono quelli di sempre, tranne quello che per un decennio è stato uno dei più rappresentativi esponenti bianconeri: Roberto Bettega. Ma è possibile che l'esclusione dell'ex Bobby-gol sia stato il toccasana di tutti i mali della squadra? E ancora: si tratta di un allontanamento momentaneo, dovuto ad una particolare situazione tecnica contingente o Bettega dovrà rassegnarsi, d'ora in poi, ad un ruolo di comprimario? «Ho 32 anni, sono ancora un giocatore di calcio», ha detto Bettega, che non si rassegna affatto all'idea di passare le sue domeniche seduto sulle dure panche.

Disciplinatamente però, «cabeza blanca» accetta le decisioni dell'allenatore (anche se contro il Hvidovre la panchina l'ha rifiutata) che suonano come una sconfitta per lui. Ma senza alcun diverbio, senza polemiche. Che non abbia gradito la parte di capro espiatorio per la sconfitta di Verona è lampante, ma è altrettanto ovvio che non ci sta ad essere considerato la «palla al piede» di questa Juventus.

«Mi rendo conto — dice Bettega — che la squadra ha certe esigenze e cerca nuove soluzioni: era giusto che fossero provate contro i danesi e che Trapattoni continui nei suoi esperimenti. Il discorso tattico, tuttavia non può riguardare un solo uomo ma l'intera squadra e quindi si riferisce anche agli altri. Però — prosegue il giocatore — sono un professionista ed il mio compito è quello di mettermi a disposizione, prepararmi a dovere, a prescindere dall'utilizzazione o meno. L'allenatore, inoltre, non è tenuto a darmi spiegazioni, perché quello che decide è valido».

— E' l'inizio del «dopo Bettega»?

«Per me — risponde — non è cambiato nulla. Son da troppi anni nel calcio per badare ancora a queste sentenze, che di tanto in tanto vengono rilanciate. Come uomo e come calciatore sono fedele al mio carattere e se me lo chiederanno accetterò di andare in panchina anche domenica, a Firenze. Voglio però far presente che la squadra non è solo quella dei grandi giocatori, ma è anche fatta da gente che negli ultimi anni ha vinto due scudetti consecutivi, per cui mi riesce molto difficile pensare ad una Juve senza Bettega. Vorrei solo — conclude il giocatore — che la faccenda si chiudesse al più presto, perché sono rimasto stupido da quanto ho letto in giro. Non pensavo certo che una cosa così normale, come l'avvicendamento di un giocatore, si sarebbe tramutata in un affare di stato».

Dunque Bettega mette la parola fine a questo evento per lui certamente doloroso e, perché no?, umiliante, ma che Trapattoni ha ritenuto necessario per dare un volto più snello alla squadra, nella necessità di applicare schemi più razionali e dinamici. A 32 anni Bettega non offre più certe garanzie — per il momento almeno — ed è quindi sacrosanto il suo accantonamento.

Che però non sara, dice Trapattoni definitivo, così come è del tutto casuale il fatto che la squadra abbia battuto il Napoli anche senza Bettega.

«L'assenza di Roberto non c'entra — puntualizza infatti il tecnico —; con il giocatore ho parlato chiaro e a lungo, lui sa già tutto. In questo momento la situazione impone il suo sacrificio per garantire gli equilibri a centrocampo, non si tratta affatto di siluramento, anzi avremo bisogno della sua classe. Anche in panchina potrà essere utile. D'altra parte — dice ancora il tecnico — come negli anni passati è venuto il momento per certe rotazioni, per certi ricambi, per certe prove che portano a dei risultati positivi ma non significa aver escluso, condannato o silurato altri giocatori che sono qui e saranno sicuramente utilissimi nel corso della stagione. Bettega sa che è così e lo deve sapere anche l'opinione pubblica».

Domenica a Firenze non ci sarà Boniek, chiamato a servire la patria (la Polonia deve incontrare lo stesso giorno Portogallo a Lisbona per il campionato europeo), mentre è dubbia la presenza di Tardelli, non ancora rimessosi dallo stress post-Mundial. Chissà che già in riva all'Arno Trapattoni non rispolveri «penna bianca...».

C. F.

UNA DECISIONE ATTESA ENTRO LA FINE DEL MESE

Dove i prossimi «mondiali»? La Colombia forse rinuncia

BOGOTA — Dopo otto anni di tentennamenti, di quasi rinunce e di immediati ripensamenti la Colombia deve annunciare entro questo mese se accetta ufficialmente l'organizzazione della 13ª edizione della Coppa del mondo di calcio 1986. Il governo del neopresidente Belisario Betancur, al potere dal 7 agosto scorso, ha infatti promesso entro ottobre una risposta, positiva o negativa, ai dirigenti della Federazione calcio internazionale (Fifa) che, nel 1974, all'indomani della Coppa del Mondo disputatasi in Germania occidentale, avevano assegnato l'organizzazione del mondiale 1986 alla Colombia.

Da allora il governo colombiano, il parlamento ed i dirigenti sportivi hanno lasciato che il dibattito sul problema si impantanasse senza arrivare ad una soluzione concreta, che assumesse connotazioni politiche tanto da venir usato, pro o contro, in diverse campagne elettorali. Ora, a meno di quattro anni dalla prossima Coppa del mondo che, secondo gli statuti della Fifa si deve svolgere sul continente americano, tutto è ancora in alto mare.

La Colombia ha le possibilità materiali e finanziarie di organizzare il mondiale? Il dibattito interno sulla questione si è improvvisamente acceso nel Paese coinvolgendo tutti, dai giornali, alla radio e televisione, al parlamento.

Coloro che insistono perché si accetti l'organizzazione del mondiale sostengono che la manifestazione potrebbe costituire una buona occasione per mostrare al mondo che l'immagine della Colombia non è fatta soltanto di guerriglia, traffico di droga, contrabbando e infanzia abbandonata. I loro oppositori rispondono che il Paese, travagliato dalla crisi economica non può permettersi di sprecare soldi per un mondiale di calcio e che il bilancio dello stato deve innanzi tutto prevedere le spese per la sanità, l'educazione e la casa.

Poco prima dell'ultima Coppa del mondo si era fatta avanti l'industria privata offrendosi di sostenere le spese organizzative (una previsione concreta non c'è ancora, si varia dai cento ai 300 milioni di dollari, a seconda degli studi) ed era stata creata da una decina di industria la «cooperazione Colombia 86», un organismo incaricato di «promuovere» il mondiale colombiano. Fu creato uno slogan: «Stiamo per organizzare il mondiale 86, facciamo bene». Ai giornalisti presenti quest'anno in Spagna fu presentato un documentario per illustrare il fascino turistico della Colombia. La doccia fredda per questa iniziativa è venuta da parte della Fifa che ha fatto sapere di non riconoscere l'industria privata come interlocutore ed ha chiesto un preciso impegno dello stato colombiano.

La Fifa esige soprattutto garanzie per i visti delle delegazioni e dei giornalisti, in materia di cambi monetari, di telecomunicazioni e di trasporti per tutta la durata del mondiale. Una lettera di impegno molto precisa è stata inviata alla Federazione calcio colombiana ed al governo è stato chiesto di rispondere entro il 10 novembre. Se la risposta fosse positiva, la Fifa invierebbe una propria commissione tecnica per verificare l'idoneità delle infrastrutture.

In ogni caso l'attribuzione definitiva della Coppa del mondo 1986 sarà decisa il 18 dicembre a Zurigo dal comitato esecutivo della Federazione. L'attuale presidente della Colombia, il conservatore Belisario Betancur, come a suo tempo il suo predecessore liberale Julio Cesar Turbay Ayala, ha dichiarato di essere a favore del mondiale a condizione che la manifestazione sportiva non venga a pesare sul bilancio dello Stato e, un mese dopo la sua nomina, ha nominato una commissione governativa (allargata al settore privato) per studiare modalità organizzative e di finanziamento della manifestazione. Le sue conclusioni dovrebbero essere riferite a giorni al Capo dello Stato che prenderà una decisione.

Intanto, però, le condizioni poste dalla Fifa hanno sollevato un'ondata di proteste nel paese. Tutti i colombiani si sentono «traditi» dalla Federazione che avrebbe avanzato richieste che il Paese sudamericano non sarebbe in grado di soddisfare. La maggior parte dei giornali e delle stazioni radiofoniche, rispecchiando questo sentimento, non hanno mancato di far notare che la Fifa «ha giocato un brutto tiro» o ha «teso una trappola» alla Colombia per essere poi libera di assegnare il mondiale al Brasile o agli Stati Uniti che «ufficiosamente» si sono offerti come sostituti in caso di rinuncia.

Alcuni membri della commissione governativa hanno sostenuto di essere stati messi nei guai dal termine perentorio fissato dalla Fifa. Il che non ha mancato di suscitare qualche risposta maligna da parte di coloro che hanno rammentato come il mondiale 1986 sia stato assegnato alla Colombia otto anni fa. Con qualche curiosità ma sostanzialmente in modo negativo è stata infine accolta un'ultima strana proposta. L'ha presentata l'ex presidente della Federcalcio colombiana ed attuale membro del comitato esecutivo della Fifa Alfonso Senior: secondo lui potrebbe essere lasciato al Brasile il mondiale 1986 attribuendo alla Colombia quello del 1994.

Colpito da un lume

Roma — Bruno Conti, attaccante della Roma e della Nazionale, rischia di non giocare domenica a Napoli per... colpa del figlio: il birichino gli ha fatto cadere un pesante lume sul piede destro. (Telefoto Ansa)

In poche righe

A RIAD

Arabia	1
Pisa	3

RIAD — Il Pisa ha superato ieri sera per 3-1 la nazionale dell'Arabia Saudita in una partita amichevole disputata alla presenza di oltre 45 mila persone.

Rimessi in libertà i due calciatori del Southampton

NORRKOPING — Sono stati scarcerati e prosciolti da ogni accusa Steve Moran e Mark Wright, i due calciatori del Southampton sospettati di avere violentato una ragazza svedese dopo la partita di Coppa Uefa tra la loro squadra e il Norrkoping.

Lo ha reso noto un portavoce della polizia. I due erano stati arrestati giovedì scorso, in seguito alle dichiarazioni della ragazza, che aveva affermato di essere stata invitata in un albergo e quindi violentata dai due giocatori inglesi, conosciuti poco prima in in locale notturno. Nel corso degli interrogatori la ragazza ha detto di essersi recata di propria volontà nell'albergo dove il fatto avrebbe avuto luogo.

Menegali dirigerà Fiorentina-Juve

MILANO — Questi gli arbitri chiamati a dirigere le partite di serie «A» in programma domenica prossima con inizio alle ore 15:

Ascoli-Udinese: Magni
Cagliari-Pisa: Ballerini
Cesena-Genoa: Pairetto
Fiorentina-Juventus: Menegali
Napoli-Roma: Casarin
Sampdoria-Catanzaro: Angelelli
Torino-Inter: Bergamo
Verona-Avellino: Mattei

Tre giornate a Castronaro

MILANO — Il giudice sportivo della lega calcio professionisti non ha squalificato questa settimana alcun giocatore di serie «A». In serie «B» sono stati invece squalificati per tre giornate Castronaro (Arezzo) e per due Fabbri (Bologna) e Lorusso (Lecce). L'allenatore Corso (Lecce) è stato inoltre squalificato fino a tutto il 20 novembre per avere rivolto una frase offensiva all'arbitro.

Losi allenatore della Nocerina

NOCERA INFERIORE — La Nocerina, che milita nel campionato di calcio di C 1, ha esonerato l'allenatore Pietro Camozzi, «per non aver ottenuto — è detto in un comunicato — risultati soddisfacenti». La Nocerina è attualmente ultima nella classifica del suo girone.

CALCIO-MERCATO D'AUTUNNO

Scambio Russo-Fiorini tra Genoa e Bologna

BOLOGNA — Roberto Russo al Bologna e Giuliano Fiorini al Genoa: lo scambio dei due attaccanti, con la formula della comproprietà, è stato ufficializzato dalla società rossoblù che, dopo aver confermato la fiducia nell'allenatore Magni (sarà comunque decisivo il risultato della gara di Perugia), è alla ricerca dei rinforzi.

Al riguardo si parla dell'arrivo del libero Maurizio Turone; ma la trattativa non è andata ancora in porto. In effetti il giocatore desidererebbe tornare al Genoa, la squadra che lo ha lanciato qualche anno fa, mentre la roma intende cedere il difensore al Bologna per avere l'opzione su Colomba nel caso in cui la società rossoblù dovesse decidere di cederlo.

Il Genoa acquista Viola

GENOVA — Il Genoa ha acquistato dalla Lazio il centrocampista Fernando Viola. Il giocatore, che ha 31 anni, aveva con la società romana un contratto biennale, ma quest'anno non è stato ancora utilizzato in partite ufficiali, per cui il Genoa ha chiesto alla Lega se potrà schierarlo prima della riapertura delle liste di fine mese.

Confermato Magni al Bologna

BOLOGNA — Alfredo Magni è stato confermato alla guida tecnica del Bologna. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società.

CAUSA LA PIOGGIA ALLENAMENTO RIDOTTO PER LA TRIESTINA

Nieri in forse con il Piacenza Genovese è pronto a rilevarlo

Buffoni e la pioggia non sono mai andati d'accordo. L'antipatia è aumentata di molto ieri a causa dei continui rovesci che hanno inzuppato il terreno di gioco del Villaggio del pescatore ostacolando non poco il regolare svolgimento della preparazione in vista della partita casalinga con il Piacenza. Gli alabardati, in conseguenza dei molti acquazzoni che si sono abbattuti sulla città, hanno ridotto parzialmente il lavoro che nella mattinata prevedeva un allenamento atletico e nel pomeriggio il consueto lavoro con il pallone.

«Certo — ha dichiarato Buffoni — che è difficile allenarsi in queste condizioni e su un terreno al limite della praticabilità. Ci siamo arrangiati come possibile ma non possono certo affermare di aver fatto svolgere per intero il programma che mi prefiggevo proprio nel giorno in cui i giocatori devono produrre il massimo sforzo. Se continua a piovere dobbiamo assolutamente trovare un altro campo, possibilmente con un po' d'erba per dare vita alla partitella di metà settimana».

A contrariare Buffoni, oltre all'ondata di maltempo, sono anche le condizioni fisiche di Nieri. Il portiere, costretto nell'intervallo della partita di Fano a chiedere la sostituzione per dei forti dolori alla schiena, rimarrà fermo anche oggi. I medici infatti gli hanno ordinato quattro giorni di assoluto riposo nella speranza di riuscire a recuperare il giocatore per la partita di domenica. Nieri proverà domani a muoversi un po' ma sin d'ora la sua presenza in campo contro il Piacenza è in forse. E sempre pronto comunque Genovese il quale invece si è rimesso in fretta dalla botta subita la settimana scorsa ad un'anca. Il numero uno, domenica, potrebbe essere proprio Genovese il quale esordirebbe così in campionato davanti al pubblico di casa.

Per il resto tutto precede nel modo migliore, anche se Ascagni e Pedrazzini stentano ad assorbire le botte subite nella trasferta di Fano.

C. N.

GIUDICE SERIE C 1

Il Piacenza a Trieste privo di Maiani

Il giudice sportivo della Lega di serie C, ha squalificato per due giornate i giocatori Maiani del Piacenza e Pezzato del Padova. I due, espulsi domenica a sette minuti dalla conclusione, hanno proseguito la rissa fuori dal campo. Il Piacenza, per la trasferta di domenica a Trieste, dovrà quindi fare a meno di Maiani, uno dei suoi uomini-chiave. Per una giornata sono stati squalificati Cavagnetto del Vicenza e Melillo della Sanremese.

Si riparla del nuovo stadio

Questa sera con inizio alle ore 21 nell'ambito della festa della Triestina l'ing. Mario Zarattini presenterà alla Fiera di Trieste il progetto di fattibilità del nuovo stadio di calcio a Valmaura e della ristrutturazione dell'attuale «Grezar».

Alla manifestazione, con proiezione di diapositive, sono stati invitati gli assessori allo sport, ai lavori pubblici e all'urbanistica e il sindaco Cecovini.

Veterani alabardati: invito a ritrovarsi

I veterani alabardati si ritroveranno sabato alle ore 20 alla Fiera, in occasione della festa promossa dal Centro di coordinamento: l'invito parte da Toni Sessa, il popolare difensore degli anni cinquanta.

Giudice Dilettanti

Regionale

Oltre cinquanta giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Zanutel e Simonetti (Pro Cervignano), Demeglio (Edile Adriatica), Rados (Ponziana), Geremia (Visinale), Forgiarini (Gemonese), Bortolin e Miniutti (Maniago), Toffolini (Union Nogaredo), Ciclitira (Stock), Bianco (Fortitudo), Peressini (Corno Rosazzo), Longo (Ronchi), Venerus (San Giovanni Livenza), Bolzon (Chions), Ellero (Riviera), Peres (Caporiacco), Ermacora (Pagnacco), Cuffolo (Fulgore), Bertocchi (Faedese), Salgarella (Romans di Varmo), Schiavo (Bertiolo), Ranocchi (Mariano), Cespa (Cgs), Ravalico (Libertas), Gherzil (Opicina), Perlangeli (Muggesana)

squalifica due giornate: Rigoni (Ponziana), Piemonte (San Canzian), Fantin (Doria), Cesco (Chions), Odorico (Vi.Ba.Te.) Concil (Ragogna), Biondin (Tisana), Marini (Mossa), Potasso (Muggesana);

squalifica tre giornate: Sorci (Azzanese), Sugan (Kras).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati squalificati: Russian (Mossa) e Di Zorz (Mariano) sino all'11 ottobre; Guerin (Lavarianese) sino al 18 ottobre; Pelesin (Mariano) sino al 25 ottobre e Simonella (Zoppola) sino al 15 novembre. Fra gli allenatori sono stati squalificati sino all'11 ottobre Rossi (Percoto), Nardini (Lavarianese) e Mian (Gradese).

Provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste in merito alle partite disputate fra sabato e domenica:

squalifica una giornata: Carli (Primorec), Cafagna (Stock), Potocnik (Giarizzole), Maton (Campanelle), Linardon (San Vito) e Skabar (Kras);

squalifica due giornate: Denich (Fortitudo), Carlin (Campanelle), Allegretti (Olimpia) e Dudine (Muggesana).

CONCLUSA A ROMA LA PRIMA FASE DELLA MANIFESTAZIONE

Giochi della gioventù: battuti ai rigori i piccoli sfortunati calciatori tolmezzini

ROMA — La pioggia ha disturbato la seconda giornata romana dei Giochi della gioventù. Pioveva infatti a dirotto quando a Vallelunga avrebbero dovuto incominciare le gare di ciclismo, il tutto è stato così rimandato di un'ora e finalmente alle 10 il giudice di gara ha dato il permesso di incominciare. L'autodromo, situato all'inizio dei colli romani, ha suscitato diverse critiche da parte dei tecnici.

Così un po' per la pioggia che è caduta a catinelle e ha reso viscido l'asfalto e un po' per le curve-controcurve salite e discese non messe al punto giusto e anche un po' per il grande nervosismo che si era creato fra i ragazzi che hanno atteso per più di un'ora chiusi nelle macchine e nei pullman dell'organizzazione, la prima corsa della giornata, quella dedicata alla categoria C-2 maschile, è stata un vero disastro.

Metà dei concorrenti che hanno preso il via sono caduti e non sono ovviamente arrivati al traguardo. Fra questi anche Claudio Biasiato della scuola media di Fontanafredda e Adriano Ferrari di Pordenone, elementi su cui si contava molto. Per fortuna a togliere l'amaro in bocca dovuto alla prima gara andata male ci hanno pensato due ragazzine: Antonella Casolo (C-2) della scuola media Dante Alighieri di Pieris e Michela Gasparotto (C-3) della Vendramini di Pordenone. Le ragazzine sono arrivate rispettivamente terza e seconda e di conseguenza sono salite sul podio. Gesti e parole di disappunto della Gasparotto subito dopo la gara che nella volata finale si era vista stringere dalle due rappresentanti del Veneto giunte prime nelle loro rispettive categorie e che hanno fatto così, pur essendo soltanto in due, gioco di squadra. Le medaglie delle ragazzine del ciclismo non andranno però ad arricchire il medagliere del Friuli-Venezia Giulia perché questo sport, per quanto riguarda il settore femminile, è ammesso ai Giochi soltanto sotto forma dimostrativa.

In compenso, sempre in mattinata, quando il tempo era pessimo Massimo Lodi della scuola media «Ippolito Nievo» di Pordenone con la misura di 1,79 conquistava il bronzo nel salto in alto allo stadio dei Marmi. Bronzo anche per la staffetta femminile 4x100 della scuola media «Pascoli» di Gorizia e per Michela Rosolen di Pordenone nei mille piani e per il triestino Christian Marchesi (scuola Caprin) nella marcia 4 chilometri.

Massimo Lodi con altri ragazzi giuliani nel pomeriggio si trovava sulle gradinate dello stadio Flaminio dove si è svolta la finale fra la nostra squadra di Tolmezzo e quella siciliana di Partinico.

Giudice e arbitro di primo ordine per questa partitissima che è finita con i calci di rigore (5-4 per la Sicilia) è stato il romano Menegali. È stata una partita che ha tenuta viva l'attenzione di tutti i presenti. Autorità del Coni nazionale e regionale, accompagnatori, ragazzini in rappresentanza di tutte le regioni italiane si erano dati appuntamento al Flaminio. I giovani di Tolmezzo hanno giocato bene, trascinati da quel bell'atleta che è Ganz, artefice del primo gol.

Il primo tempo si chiudeva infatti con i giuliani in vantaggio per 2-1 (gol oltre che di Ganz anche di Tassotti). Nella ripresa i siciliani si facevano sotto e pareggiavano con Provenzano. Si andava così ai supplementari; due tempi di dieci minuti data la giovane età dei giocatori. E dopo il nulla di fatto dei tempi supplementari si è dovuto ricorrere ai rigori: per la Sicilia realizzavano Trippolino, Maniaci e Primavera, mentre per il Friuli-Venezia Giulia Della Maria e Ganz, mentre l'ultimo tiro di Talladini finiva fuori. L'urlo dei siciliani presenti ha così salutato la vittoria finale e la conquista della loro prima medaglia d'oro.

Un'altra medaglia di bronzo è arrivata infine per i colori regionali dalla ginnastica ragazze a squadre, settore sperimentazione, grazie alle brillanti prestazioni della Scuola media Dante Alighieri.

Anna Maria Cecchi

Calcio: Friuli-Venezia Giulia-Sicilia 4-5. Friuli-Venezia Giulia: Moroldo, Cimenti, Tallandini, D. Manna, Demonte, Dalla Marta, Ganz, C. Manna, Costantinis, Tassotti, Vuan.

Roma — Una fase della finalissima del torneo di calcio dei Giochi della gioventù (Ansafoto)

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin pensa già al ritorno col Magdeburgo

COPPA CAMPIONI PALLAMANO: SABATO IN GERMANIA LA RIVINCITA

Lo Duca: «Non parliamo di qualificazione ma anche all'estero ci faremo rispettare»

Coloro che erano presenti martedì sera all'incontro di andata di Coppa dei Campioni tra Cividin e Magdeburgo — ed erano molti — si sono potuti rendere conto che la pallamano, se giocata a certi livelli, è sinonimo di spettacolo. Il risultato finale non mortifica certamente i campioni d'Italia, anzi. I verdeblù sono usciti dal campo tra gli applausi, a testa alta e con la coscienza pulita. Nel primo tempo, infatti, quando la Cividin si è espressa al massimo delle proprie forze, il Magdeburgo è rimasto sorpreso di trovarsi davanti ad una formazione così ben organizzata e agguerrita.

Del resto i triestini sono stati sempre saldamente in sella alla partita, solamente nei primi dieci minuti della ripresa hanno accusato qualche sbandata, dovuta al logorio e alla stanchezza. Gli scudettati, salvo una sporadica apparizione in campo di Palma e Lassini, hanno però retto l'urto dei campioni della Germania democratica, sempre con gli stessi sette uomini, mentre gli ospiti hanno potuto effettuare diversi cambi.

Dicevamo prima del pubblico (valutabile attorno alle 3000 unità, quasi un record per la pallamano) che è rimasto molto entusiasta dell'esibizione delle due squadre. Da una parte il Magdeburgo ha sorpreso per la sua potenza e la sua impressionante velocità d'esecuzione, dall'altra la Cividin ha divertito per i suoi numeri d'alta classe. I tedeschi si sono rivelati infatti meno fantasiosi dei locali, i loro temi di gioco sono molto elementari, quasi monolitici.

Ma quando i «martelli» dell'allenatore Miesner, Wiegert, Rothe e Dreibrodt si alzavano per tirare era quasi impossibile bloccarli; i tedeschi hanno dominato perciò l'incontro solo sul piano fisico.

Lo Duca a fine gara inoltre ha fatto giustamente rilevare che il Magdeburgo è una squadra di autentici professionisti che si allena molte ore al giorno e che dà numerosi giocatori alla nazionale. I triestini, come si sa, sono invece dilettanti che martedì hanno lavorato fino al pomeriggio.

La Cividin del primo tempo ha incantato tutti: ha sbagliato pochissimo in attacco e ha fatto molto bene scudo davanti a Puspan, riuscendo altresì ad adeguarsi all'elevatissimo ritmo (i giocatori in campo avrebbero potuto essere multati per eccesso di velocità...) impresso alla partita dagli scatenati tedeschi.

Puspan tra i pali è stato miracoloso, Pischianz e Scropetta hanno trovato il modo per mettere in crisi una difesa di colossi e il suo portiere Schmidt, il quale, nella ripresa ha «ripiegato» in panchina. La prestazione di Roberto è stata eccellente: «Sono molto felice — ha detto Pischianz sotto la doccia — perché il direttore e un funzionario della banca in cui lavoro a fine gara si sono vivamente congratulati con me».

Avvincente è stato il duello tra i due pivot Schina e Wiegert, un'atleta quest'ultimo dalle mille risorse. Tutto il complesso verdeblù è stato all'altezza della situazione, compreso Bozzola che ha giocato con una brutta botta alla mano. Lo Duca negli spogliatoi ha esaltato la prova della sua squadra: «Di più non potevo chiedere ai ragazzi, hanno disputato una partita favolosa. Non si sono persi d'animo nemmeno quando nel secondo tempo si sono trovati sotto di sei reti, tanto che ne hanno subito rimontate quattro».

— Il risultato quindi le sta bene?

«Benissimo. Perdere con solo cinque gol di scarto contro una delle piu forti formazioni del mondo è un onore».

— Non pensa che la Cividin nella ripresa ha accusato una leggera flessione?

«Era prevedibile, nel primo tempo hanno tutti sgobbato come matti».

— Se la Cividin giocherà come contro il Magdeburgo anche in campionato non crede che sarà difficile per lei trovare avversari alla sua altezza?

«Il discorso non è così semplice, perché i miei giocatori più aumentano le difficoltà, più si esaltano. Sono fatti così. Non tutte le formazioni italiane purtroppo invogliano a giocare a questi livelli. Sono comunque molto contento che abbiamo fatto una bella figura davanti ad un pubblico molto numeroso e partecipe».

Dopo la contesa, le due squadre si sono ritrovate in un ristorante di Basovizza dove si sono fatte i reciproci complimenti e si sono scambiate i doni. I giocatori del Magdeburgo hanno avuto parole di elogio nei confronti della compagine triestina e del suo pubblico. La comitiva tedesca si è fermata a Trieste fino a ieri per visitare la città.

La Cividin domani mattina all'alba partirà dall'aeroporto di Lubiana per Magdeburgo. «Di qualificazione non è nemmeno il caso di parlare — ha affermato Lo Duca — ma anche in Germania vogliamo però farci rispettare».

L'incontro si disputerà sabato sera. Una trasferta difficile e onerosa attende i triestini. La società verdeblù ha già comunicato che la gara casalinga di campionato con il Napoli, in programma domenica prossima, è stata rinviata a mercoledì 11 ottobre.

Maurizio Cattaruzza



Pischianz in una conclusione durante l'andata di Coppa dei Campioni con i tedeschi (Italfoto)

Pallamano: il calendario delle Coppe

Questo il calendario degli impegni europei per le squadre italiane nel primo turno delle Coppe internazionali di pallamano:

Coppa Campioni maschile: Cividin Trieste-Hc Magdeburgo, ritorno il giorno 9 ottobre a Magdeburgo.

Coppa delle Coppe maschile: a Bressanone doppio incontro tra la Forst Bressanone e Skaminsk, il 15 ed il 16 ottobre.

Coppa delle Coppe femminile: ad Ankara l'8 ottobre incontro Istanbul Bankasi Ankara-Ariosto Ferrara; ritorno in Italia il 13 ottobre.

L'altra squadra, Cassano Handball, iscritta alla Coppa Ihf maschile, è stata già ammessa al secondo turno di gara.

AGLI ASSOLUTI DI TENNIS CONFERMA DI RINALDINI FRA I RINCALZI

Sempre un Panatta sulla strada del vecchio soldato Barazzutti

Snobbati per molti anni dai migliori giocatori italiani impegnati in più remunerative esibizioni all'estero, i campionati assoluti di tennis hanno ritrovato solo quest'anno credibilità e interesse tecnico.

Nella cornice-super del Tennis Solaro di Sanremo, un circolo costruito a tempo di record da un gruppo di ambiziosi operatori turistici della riviera, Corrado Barazzutti ha vinto il suo settimo titolo ma il vero motivo trainante della settimana è stato l'attesa per il confronto fratricida fra Adriano e Claudio Panatta, in cui molti hanno frettolosamente individuato l'ideale passaggio delle consegne fra vecchia e nuova generazione del tennis italiano.

In realtà Claudio, 22 anni contro i 32 di Adriano, aveva già da tempo scavalcato il fratello (e lo stesso Barazzutti) nelle classifiche mondiali, che più di quelle italiane sono l'unico punto di riferimento attendibile del valore dei giocatori.

Assodato che Adriano, precipitato in caduta libera al 174.o posto di questa classifica, deve ormai limitare le proprie apparizioni a modesti palcoscenici di periferia, c'è da chiedersi dove Claudio saprà veramente arrivare. Dal 1977, anno della sua prima apparizione agli assoluti di Napoli dove perse nelle qualificazioni da un triestino, Toni Tarabocchia, «Panattino» ha smentito quanti lo ritenevano troppo leggero e privo di una solida personalità. Non avrà il talento e l'estro del fratello, ma ha sicuramente più voglia di allenarsi e di sacrificare qualche gioia della vita — e della tavola — pur di arrivare.

Cosa hanno ancora detto gli assoluti, al di là dei pettegolezzi usciti dalle tribune fra mogli, madri padri e parenti vari del «clan» Panatta?

Barazzutti, che per impegni assunti con gli sponsor ha sempre onorato questo appuntamento casereccio, ha confermato la sua fama di solido soldatino sempre pronto, racchetta in spalla, a partire per Caporetto o Wimbledon. Non tornerà mai più il numero sette del mondo (gennaio '78), ma fra una bestemmia e l'altra è sempre uno su cui puntare in funzione-Davis.

Gianni Ocleppo, che era al rientro dopo quasi un anno di infortuni, è uscito al primo turno battuto da Bottazzi, uno dei due pupilli (l'altro è Cancellotti) del presidente Galgani, noto per la sua competenza tecnica. Da quando non vince più, Ocleppo è stato abbandonato anche dal manager Tiriac, che non per niente preferisce puntare su cavalli vincenti (vedi Vilas); se non tornerà a livelli decenti entro breve, Ocleppo non avrà comunque di che preoccuparsi per il futuro visto che il padre, miliardario grossista di frutta e verdura, potrà comunque garantirgli una rendita vitalizia

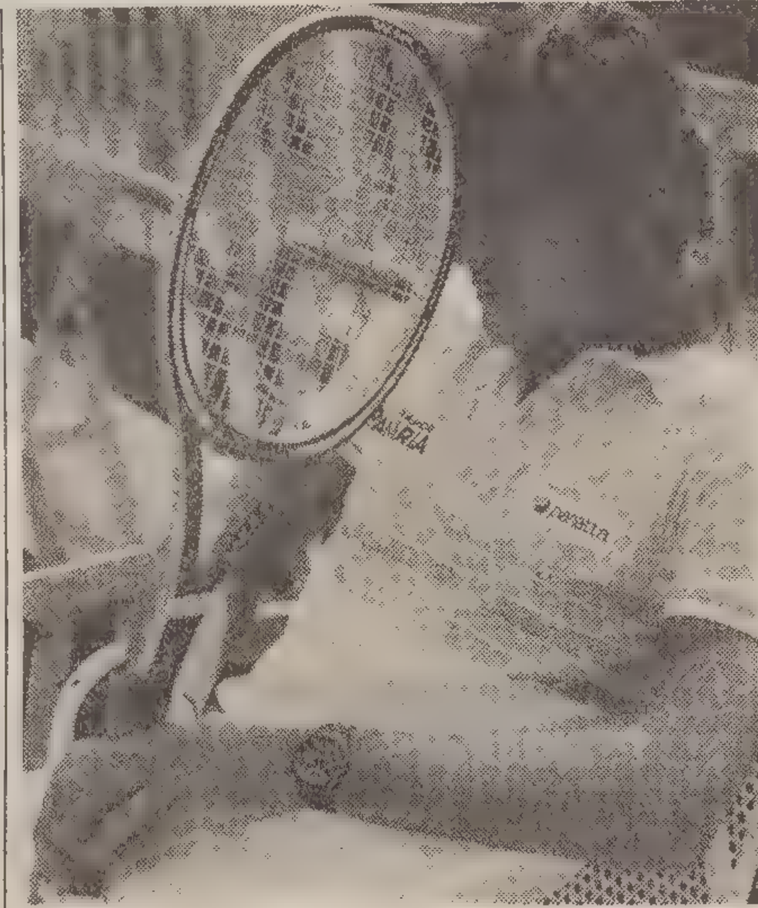
Fra i rincalzi si è confermato Gianluca Rinaldini, forse il più regolare a livello di risultati, mentre considerazioni sconfortanti giungono dai giovani, nessuno dei quali è stato capace di raggiungere i quarti di finale. Addirittura in doppio sono arrivati in finale Marchetti e Vattuone, che fanno sessant'anni in due e giocano quasi solo la domenica. Il bello è che Mario Belardinelli continua a dire che il nostro parco-giovani è fra i migliori d'Europa!

In campo femminile, assente Sabina Simmonds, la sudafricana naturalizzata italiana riconosciuta come tale solo da quando vince, ha vinto a sorpresa la Jualè fra la disperazione di Massimo Di Domenico, che non è riuscito a portare al successo nessuna delle sue «scoperte» del college di Latina.

La Jualè vale un terzo di Lea Pericoli ma la sua rivincita se l'è presa sulla Federazione, che continua a puntare su ragazzine che valgono a loro volta un terzo di lei.

Per finire due parole su Vittorio Crotta, capitano della nostra squadra di Coppa Davis, che se l'è presa per alcune dichiarazioni del presidente Galgani che vuole a tutti i costi imporgli la formazione. «La squadra la faccio io e non ammetto interferenze!» ha tuonato Crotta, che come sanno anche i muri è stato messo sulla poltrona di capitano per volontà di Panatta e Barazzutti, i veri ras del tennis italiano. I due interessati hanno annuito. La farsa continua: siamo proprio in Italia!

Leo Bassi



Il tramonto di un campione (Telefoto Ansa)

Tennis: torneo di Barcellona

BARCELLONA — Inizio nero per gli italiani al torneo conte Godo di Barcellona. Nel primo turno sono stati eliminati i due Panatta e Ocleppo. Adriano è caduto contro il peruviano Arraya che si è imposto col secco punteggio di 7/6, 6/4. Claudio invece si è arreso dopo tre set allo spagnolo Soler, che ha vinto per 4/6, 6/2, 7.5. Anche Ocleppo è stato battuto in tre set: ha perso per 6/7, 6/4, 6/2 contro lo spagnolo Maeso. E andata bene solo a Barazzutti e a Rinaldini. Il campione d'Italia ha eliminato il cileno Rebolledo per 6/4, 6/3, mentre Rinaldini ha avuto la meglio sull'americano Brown per 6/2, 6.2.

RALLY DI SANREMO: LA COPPIA TRIESTINA AL DECIMO POSTO

Con Alen sono fuori tutte le Lancia Lupidi e Montenesi tengono duro

SANREMO — Colpo di scena al ventiquattresimo Rally di Sanremo; prima della quarantesima prova speciale nella terza giornata, si è ritirata l'ultima Lancia Rally rimasta in gara, quella di Alen-Kivimaki, l'unica vettura che sembrava in grado di contrastare il dominio delle Audi.

La vettura torinese non è entrata in prova speciale pare per la rottura di un pistone. Così ora la classifica dopo la conclusione della terza tappa, avvenuta dopo quarantadue prove speciali, vede il completo dominio delle vetture tedesche: Blomquist-Cederberg guidano la classifica in 5 ore 37'19", seguiti da Mouton-Pons a 6'13", da Mikkola-Hertz a 6'15", da Cinotto-Radaelli a 7'16" tutti su Audi Quattro.

Solo al quinto posto non c'è una Audi, ma una «Opel Ascona 400», quella di Toivonen-Gallager, staccata di 8'04". Seguono poi l'altra Audi di Demuth-Fisher, che è riuscita a continuare la gara nonostante un incidente alla trentottesima prova speciale, staccata di 8'15", poi l'Opel Ascona 400 di Rohrl-Geistdoer a 8'53", che però hanno perso prezioso terreno nei confronti della Mouton con cui sono in lotta per il titolo mondiale conduttori, quindi la Mitsubishi-Lanser di Kullang-Berglund a 21'03", la Fiat Abarth 131 di Noberasco-Cianci a 25'31" è al decimo posto Lupidi-Montenesi su Renault 5 Turbo staccati di 39'50".

La coppia triestina ha però dei problemi con il differenziale autobloccante. L'importante, a questo punto, è comunque tenere duro e concludere il Rally mondiale.

Lupidi, fra l'altro, nella prima giornata, quando erano in gara ancora tutti gli equipaggi, aveva ottenuto un nono posto assoluto in una prova speciale a pari merito con la vincitrice della scorsa edizione, la francese Mouton

In poche righe

Pentathlon: Masala guida i mondiali

L'azzurro Daniele Masala guida la classifica generale dei campionati mondiali di pentathlon moderno, in corso di svolgimento a Roma. Masala è detentore dell'argento conquistato ai mondiali dello scorso anno in Polonia, dove la squadra italiana giunse terza. A questi mondiali partecipano 59 atleti di 22 nazioni. I colori italiani sono difesi oltre che dal vice-campione del mondo, anche da Paolo Cristofori e Roberto Petroni.

Carovana giallo-oro

In occasione della difficile trasferta della Bic, nella terza giornata del campionato di A 1 di basket, domenica, sul campo dei campioni d'Italia del Billy, la Pallacanestro Trieste organizza una carovana di tifosi al seguito della squadra. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla biglietteria Utat di Galleria Protti. Oggi intanto la Bic affronta alle 17.30, al Carnera, l'Ap Udine in un'amichevole a porte chiuse

Il Bancoroma vince in Korac

Il Bancoroma ha superato per 101-66 la squadra belga del Fleures nell'incontro di andata del primo turno della Coppa Korac di basket, festeggiando con un successo il suo esordio in un torneo internazionale.

Pugilato: italiano mediomassimi

NAPOLI — Fra Gennaro Mauriello e Nicola Cirelli stasera ad Agerola non è in palio soltanto il titolo italiano dei mediomassimi: chi vince trova sotto la scaletta del ring un assegno di dieci mila dollari pronto da incassare in cambio di una sfida europea con Rudy Koopmans.

Sci Club 70: confermato alla presidenza Manzin

Assemblea dei soci a carattere elettivo quella tenutasi nella sede dell'Automobil club dallo Sci Club 70. Folta partecipazione tra cui il presidente zonale della Fisi, Tonazzi, il segretario provinciale del Coni, Felluga, e il presidente onorario della società Gallopin.

Tonazzi, nel porgere il saluto della Federsci, ha rilevato i due gravi handicap dello sci attuale: la crisi economica e la legge 91, che rischia di mettere in difficoltà tutte le società. Felluga dal canto suo ha avuto parole di elogio per lo Sci Club 70.

La relazione morale del presidente del sodalizio, Manzin, si è imperniata sull'analisi degli ottimi risultati della passata stagione e delle utime realizzazioni sociali, senza però cadere nell'esaltazione, nonostante un consuntivo brillante ottenuto a tutti i livelli. Ha raccomandato a tutti l'umiltà, rilevando quelle che saranno le difficoltà future.

Durante i lavori l'assemblea ha approvato la proposta di creare una sezione «fedelissimi», riservata a dirigenti e atleti che hanno vissuto l'agonismo in questi dodici anni di vita del club.

Si è proceduto successivamente al rinnovo delle cariche sociali che sono state così distribuite: presidente è stato riconfermato Livio Manzin, mentre alla vicepresidenza è stato chiamato Giorgio Hlavaty. Gli altri incarichi sono i seguenti: amministratore: Lucchesi, segretario Saina, d.t.: Rizzian S.; consiglieri: Battista, Camiolo, Fonda, Ghersetti, Legovini, Paggiaro, Rizzian L., Schiozzi, Sgubin, Tognolli. Probiviri: Canzio, Hlavaty F., Drozina, Skerk, Mohorcic. Revisori: Spadaro, Degol, Predonzan, Stefanek, Zimarelli.

Nella foto il presidente Livio Manzin durante il suo intervento.



Cicloturismo

L'Us-Acli Trieste indice per domenica 17 ottobre una pedalata cicloturistica denominata «I triestini su dò riode» riservata a tutti i cicloamatori della provincia. Alla gara saranno ammesse biciclette di qualsiasi tipo e, per tutta la durata della manifestazione, i partecipanti dovranno procedere ad una velocità di 25 km circa. Il ritrovo è fissato in piazza Unità alle 8.30; alle 9.30 si partirà e nella stessa piazza si concluderà la prova dopo aver attraversato il Carso e la Costiera Le iscrizioni (2500) sono aperte presso il Comitato organizzatore in via San Francesco 4, (tel. 761941) ed al ritrovo della partenza.

Pattinaggio artistico: Coppa Italia

Si è svolta a Forte dei Marmi la fase finale della Coppa Italia di pattinaggio artistico, competizione riservata alle rappresentative regionali. Nella classifica finale il Friuli-Venezia Giulia è risultato soltanto al quarto posto, causa qualche infortunio e alcune prestazioni mediocri.

Sul podio sono saliti Francesca Giaquinto, terza nell'individuale femminile allievi, Francesca Pergola-Ezio Mazziero, terzi nelle coppie allievi e Monica Buzzai-Sandro Guerra, vincitori nella danza allievi, tutti del Jolly.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCASI domestica stabile con dormire capace e referenziata. Telefonare al 54433. 2572/2

CERCASI collaboratrice domestica dalle ore 8 alle ore 16 con referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/G 34100 Trieste. 11446/2

DOMESTICA stabile capace referenziata cercasi. Tel. 826555 ore ufficio. 11414/2

PERSONA sola paraggi Fiera cerca prestaservizi per mezza giornata condizioni da stabilirsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 G 34100 Trieste. 11393/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSO magazziniere autista pat. C trentennale esperienza ramo alimentare e ortofrutticolo offresi. Tel. 410711. 11437/3

CONTABILE quarantenne lunga provata esperienza amministrativa esamina proposte collaborazione aziende Trieste-Monfalcone. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/G 34100 Trieste. 11399/3

DIPLOMATA assistente infanzia da 0 a 3 anni offresi babysitter. Tel. 568330 ore pasti. 11423/3

FOTODIDATTA 16enne appassionato fotografia offresi come apprendista a studio fotografico o industriale o negozio vendita articoli fotografici. Telefono 946379. 11427/3

IMPIEGATA pratica contabilità, amministrazione, cassa, croato parlato offresi. Tel. 273025-812604. 11433/3

MADRELINGUA slovena, breve esperienza impiegatizia offresi anche commessa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/G 34100 Trieste. 11469/3

MONFALCONE urgentemente signora 40enne ottima salute offresi stiratrice, banconiera o baby sitter. Tel. 0481-73907. 872/3

NEO-LAUREATA in psicologia offresi come baby-sitter mezza giornata. Telefonare 793945. 11475/3

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come dattilografa. Telefono 827173. 11490/3

RAGAZZA 22enne cerca lavoro in qualsiasi ramo. Telefonare ore 18-19 n. 725898. 11413/3

RAGIONIERA esperta seria volonterosa offresi mezza giornata. Telefonare 763454 serali. 11211/3

REFERENZIATA lunga pratica bambini offresi mattine. Tel. 766257. 11501/3

SIGNORA nozioni infermieristiche, massima serietà, offresi per assistenza diurna o notturna persona anziana. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/G 34100 Trieste. 11465/3

VENTISETTENNE montaggio smontaggio mobili offresi a ditta. Tel 942132. 11439/3

17ENNE primo impiego volonterosa pratica stenodattilografia offresi. Tel. 200651. 865/3

27ENNE madrelingua inglese esperienza meccanico mezzi movimento, terra, camion e amministrativo cerca qualsiasi lavoro. Tel. 213151. 2518/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CALZATURE Donda cerca personale pratico calzature, articoli sportivi, abbigliamento pelle, calzature bambino, allestimento vetrine, escluso primo impiego. Fare domanda scritta, indicando età studi e referenze. 11301/4

CASA di spedizioni locale cerca per potenziamento ufficio trasporti responsabile di provata esperienza e conoscenza lingue. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/G 34100 Trieste. 2561/4

CERCASI banconiere con mansioni di interposta persona. Telefonare dalle 11.30 alle 12.30, dalle 18 alle 19 790827. 11436/4

CERCASI internista referenziata. Telefonare al 772063 dopo mezzogiorno. 11405/4

COPPIA preferibilmente pensionati cercasi per villa vicinanze Roma. Ottima sistemazione, ottimo trattamento. Telefonare 06-870323 oppure scrivere avv. Silvio Paternostro, piazza Gastaldi 2 - 00197 Roma. 375/4

NEGOZIO calzature centrale cerca commessa massimo 28 anni richiedesi bella presenza attitudine alla moda. Telefonare al 944137 venerdì 8 dalle ore 13.30 alle 15. 050851/4

IMPIEGATA bella presenza, già esperta tutti lavori d'ufficio conoscenza perfetta lingua slovena nonché tedesco e/o inglese, cercasi. Scrivere dettagliando curriculum a Publikompass cassetta n. 49/E 34100 Trieste. 2499/4

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 11410/4

SOCIETA' cerca ragioniere provata esperienza. Tel. 630426. 11468/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori cultura mediosuperiore patentauto. Offresi provvigioni elevate, clientela preselezionata, auto aziendale. Presentarsi ore 9-11 via Cesare Beccaria 4 (primo piano). 2573/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 11464/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 11329/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche. Via Galvani n. 5, tel. 568367. 050850/6

FALEGNAME ripara restaura anche a domicilio. Tel. 793925 ore pasti. 11202/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 11386/6

RIPARAZIONI fornitura tende veneziane avvolgibili porte soffietto. Alfalux, tel. 946308. 10722/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298-410275. 11331/6

TRASPORTI sgomberi in giornata. Tel. 822683 730653. 11404/6

8 Istruzione

LAUREATA in lettere impartisce lezioni in materie umanistiche e lingua inglese. Telefonare 793945 preferibilmente ore pasti. 11475/8

PROFESSORESSA di italiano e inglese, madrelingua croata, impartisce lezioni di croato e inglese. Traduzioni dal croato e dall'inglese. Tel. 730079, ore 13-15. 11448/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli superleganti, tutte le qualità, prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 10472/9

11 Mobili e pianoforti

PIANINO verticale marca tedesca vendesi, tel. 751609. 11467/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10762/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino al 9 ottobre: Fiuggi a 695, lattina 1/2 litro birra Dab a 890, Chianti e Orvieto in fiasco o bottiglione 2 litri a perdere a 2750, whisky Grants a 6950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 2471/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO, chi le raccoglie risparmia la metà del prezzo di campagna, Azienda le Pezzate - Terranova - Isola Morosini, strada Monfalcone-Grado, tel. 0481/74267. 2511/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 11148/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire, tel. 566355. 11380/14

A.A.A. REGALI PER TUTTI all'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA sabato 9 e domenica 10 ottobre in occasione di «PORTE APERTE RENAULT», tutta la gamma Renault in esposizione e occasioni usato: Golf GTI, Renault 4 TL, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Mini De Tomaso, Fiat 131 e 132, Panda 45, BMW 520, Duetto Spider, Giulietta, Ford Transit. Permutiamo usato × usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telef 750749. 11477/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104 - 204, Renault 15 Coupé - 16 TL - 18 GTL, Simca 1000 - 1100 - 1301 - Sunbeam TI, Volvo familiare 7/14

AFFARONE! Alfasud perfetta vendesi causa partenza Lit. 1 300.000. tel. 817081 - 830179. 11457/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 77-76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600-1300 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1300 5 M 79. FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Mirafiori 1300 76, Ritmo 105 TC 81, Ritmo Super 75 81, Ritmo 60 CL 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78 - 5 TL 78-76. TRIUMPH Spitfire 1500 77 - TR 7 Coupé 77. FORD Fiesta S 1100 81. MERCEDES Benz 2000 80 - 280 SE gancio traino 71. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 1500 80. MITSUBISHI Colt GLSX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 11376/14

AUTOCCASIONI per tutte le borse: Volkswagen Golf 79-80, GTI 79-81, Renault 5 Alpine 81 6900 km, CX Athena 80, Visa Super 79, 131 CL Panorama 81, Fiesta 900 79, Peugeot 305 SR 79, Mini De Tomaso 80, Alfetta 2000 impianto gas 79, Lancia Beta Coupé 1300 80 e tante altre. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 40 mesi. Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173. 5/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Troverete l'usato selezionato e garantito, permute e rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo: Fiat 127 5 Speed 82, Fiat Ritmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Personal 80, 128 3 P 75, A 112 E 76, Elite 81, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Golf Diesel GL 81 - GL 79, Mercedes 200 D, Volvo Diesel 244 GL D6, Golf GLS 81, Prinz 4 L 72, Giulia 1.3 Super 72. 2590/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi, telef. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 127 900 L 3 P 30.000 km perfetta vendesi, telef. 762711 orario ufficio. 11459/14

FIAT 127 1050 km 33 000 perfetta vendo, tel. 827213. 11492/14

GIULIETTA 1800 km 23.000 perfetta L. 10.000.000 trattabili, tel. 213580. T.A. 492/14

JAGUAR XJ 6 4.2 1981 19 000 km vendesi, tel. 64640 ore ufficio. 11450/14

MINI 90 N vendo febbraio '81 17.000 km unico proprietario, tel. 732244 - 411585. 11491/14

OCCASIONE Giulietta nera 1.6 79, telef. 213193 ore negozio 11461/14

OCCASIONI: A 112 Abarth, 131 Diesel, Renault R 9, Accadyane, BMW 30 CSI, Golf 1100, Mini 1000, 124, 124 Coupé, 128, 128 Coupé, Giulia 1300, Alfa 2000, Citroen DS, Benelli 500, Cagiva 250. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 11412/14

PRIVATO vende BMW 320 anno 1980. Prezzo trattabile, telef 826033 ore 8.30-10, 14.30-17 signor Pozar. T.A. 489/14

PRIVATO vende Fiat 124 Sport Coupe ottime condizioni carrozzeria motore, tel. 764985. T.A. 494/14

PRIVATO vende Mini gennaio 82 pochissimi km, tel. 630426. 11468/14

PRIVATO vende Mini De Tomaso 80 ottime condizioni, tel. 630426. 11468/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171/65931 - 65932. 1000/14

126, 500 Giardiniera, 127 tre porte, vendo occasione, tel. 68064. 11487/14

127 950 000, 128 Berlina 850.000 - Familiare 1.200.000 - Coupe 1.300.000, 124 1971 900.000 vendo, tel. 793578. 11487/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela m 5,30 motore entrobordo 6 Hp vendesi, tel. 299545. 11434/15

CAMPER mansardato su Ford Transit 79 5 posti accessoriato vendesi, tel. 762711. 11458/15

LORD Junior con motore Evinrude Hp 4 vendo 650.000, tel. 773683. 11496/15

16 Stanze e pensioni Richieste

IMPIEGATO cerca stanza centrale uso cucina bagno. Tel. 752689 sera. 11470/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza ammobiliata per una persona sola. Telefonare 68305. 11480/17

CAMERE affittasi largo Castelvecchio 4 (presso Ristorante Fiocco D'Oro) Sagrado. Tel. 99617. 870/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO ammobiliato, possibilmente centrale, cercasi. Tel. 630131 9-12, 16-19. 11476/18

CASETTA con giardino cercasi in affitto. Tel. 741593 ore 9-12. 862/18

CERCASI appartamento possibilmente vuoto non residenti. Tel. 722442 pasti. 11466/18

CERCASI box possibilmente vicinanze via Giulia. Telefonare 569900. 11479/18

CERCASI urgente affitto appartamento 2-3 stanze cucina bagno. Tel. 731427 ore 11-13 11401/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT affittasi ammobiliato stanza cucina servizi contratto a termine non residenti. 11321/19

AFFITTASI appartamento Romans-Cervignano anche per uso professionale. 0431 33291. 1/19

AFFITTASI grosso locale centrale adatto qualsiasi attività. Trattative riservate. Tel. 68677. 11321/19

AFFITTASI posto macchina Eremo alta 40 000 mensili. Pomeriggio 62892 Ara. 11482/19

BOX magazzino zona Ponziana affittasi. Telefonare 569411 dopo le 18. 11453/19

C.A.R. tel. 631192 affitta appartamento due stanze cucina wc ammobiliato. Contratto quadriennale 60.000 mensili. 3.000.000 anticipati per acquisto mobili. 11502/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso ufficio appartamento via Revoltella mq 80. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/19

VESTA IMMOBILIARE affitta uso ufficio appartamento via Coroneo mq 100. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/19

VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344 Gallina 4. 11286/19

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 25 D Venezia S L
5 45 R Milano - Genova Brignole (via V Mestre)*
6 00 R Venezia - Bologna Firenze (via Venezia S.L.)*
6 15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82 Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6 22 L Portogruaro (1)
6 42 D Venezia S L - Roma Torino (via V Mestre Milano P G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl Zagabria Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) cuccette II cl Varsavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23 9)
8 02 Ex Venezia S L
9 10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S L.
10 04 L Venezia S L
12 35 Ex Triveneto - Venezia S L. - Bologna C. Firenze S M N Roma Termini - Napoli C F. - Catania - Siracusa Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Catania e Palermo, cuccette II cl Reggio C.)
13 20 D Venezia S L - Milano Torino
13 40 L Portogruaro
14 38 Ex Venezia S L
17 06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17 13 D Venezia S L - Bologna Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S L
18.14 L Portogruaro
19 08 Ex Simplon Express Venezia S L. - Roma Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl Trieste Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19 25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19 23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20 28 D Venezia S L
22 08 D Venezia S L. - Milano Torino - Genova P P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl Trieste - Genova)
22 20 Ex V Mestre - Bologna Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2 20 D Venezia S L
6 03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83 Soppresso nei giorni festivi)
6 10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82 Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7 11 L Portogruaro
7 28 D Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino Milano V Mestre (WLAB Genova Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl Genova Trieste; cuccette II cl Torino - Trieste)
7 48 Ex Roma Bologna V Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma Trieste)
9.13 D Venezia S L
10 10 Ex Simplon Express - Parigi Domodossola - Milano Lamb - Venezia Mestre (cuccette I e II cl Parigi Trieste, cuccette II cl. Parigi Zagabria e Parigi Belgrado)
10 28 Ex Lecce - Bari - Bologna Venezia S L (WLA e cuccette II cl Lecce - Trieste)
10 40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V Mestre (cuccette II cl Ginevra - Trieste)
13 07 D Venezia S.L.
14 23 D Milano - Venezia S L
15 25 D Venezia S L
16 27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C Napoli C Fl. - Roma Tib Firenze C. Marte - Bologna Venezia S.L (cuccette di II cl. Reggio Cal - Trieste, cuccette di I e II cl Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S L. (*)
19 10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado, Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23/9/82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
19 20 L Portogruaro.
20 10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20 49 R Roma (via V Mestre) (*)
21 25 R Genova Brignole - Milano (via V Mestre) (*)
23 13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25/9 82)

(*) Solo I cl e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15 9 al 22 12 82, dal 5 1 al 30 3 e dal 6 4 al 28 5 83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23 5 al 24 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12 82 e 1 1 83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24 9 82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10 35 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13 35 L V Opicina - Lubiana (1) (3)
14 48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16 48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17 48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18 28 D V Opicina - Lubiana (1) (3)
19 28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20 08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83, cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82, WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20 20 V Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20 20 L V Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23 52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82), WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 82), WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3 6 al 23 9 82)
8 36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Villa Opicina
9 46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10 34 D Lubiana - V Opicina (2) (3)
13 35 L Lubiana V Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16 38 D Lubiana - V Opicina (1) (3)
17 38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18 48 Ex Simplon Express - Belgrado Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21 30 L Villa Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
21.48 V Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27 9 1982 al 26 3 1983
(2) Si effettua dal 24 5 1982 al 25 9 82 e dal 28 3 al 28 5 1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23 5 al 24 9), giovedì e sabato dal 24 9 82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23 9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5 12 L Udine
6 10 D Udine - Tarvisio
6 16 L Udine
7 15 D Gondoliere - Udine Tarvisio - Vienna Monaco (solo dal 23 5 al 25 9 1982)
9 38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13 10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14 28 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17 43 D Udine - Venezia (1)
18 00 L Udine
19 18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20 02 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20 52 D Italien Osterreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
23 00 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28/5 83)
1 25 Udine (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
6 35 L Udine (1)
7 18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8 46 L Udine
9 00 D Osterreich Italien Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11 57 R Milano C - Vicenza - Treviso - Udine
14 29 D Udine
15 33 L Udine
16 43 D Udine
17 55 L Udine
19 30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20 55 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
21.30 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D Gondoliere - Monaco - (solo dal 23.5 al 25/9 82) Vienna Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12 82, e 1 1 1983

ATTUALITÀ

IERI GIORNATA TIPICAMENTE AUTUNNALE CON MOLTE PERTURBAZIONI

Temporali in vaste zone d'Italia Nevicate sui monti sopra i 1800 m

A Venezia si è ripetuto il fenomeno dell'acqua alta che ha superato ogni previsione

VENEZIA — Parte dell'Italia è stata interessata ieri da forti perturbazioni, con temporali in pianura e nevicate in montagna.

Venezia: è tornata l'acqua alta. La marea, che martedì scorso aveva superato i 90 centimetri, ieri a mezzogiorno ha superato di gran lunga i 110 centimetri previsti, a causa del persistere del vento di scirocco. Alle 13.30 l'acqua aveva raggiunto i 140 centimetri e continuava a salire, sommergendo le parti più basse del centro storico, tra cui la piazza San Marco, dove sono state sistemate le tradizionali passerelle.



Venezia — Così si presentava ieri pomeriggio piazza San Marco con la prima acqua alta. La gente transita sulla tradizionale passerella *(Telefoto Ap)*

Rovigo: una tromba d'aria durante un violento temporale, ha scoperchiato ieri mattina alcune case a Mardimago, nei pressi di Rovigo. Il fenomeno ha interessato una zona di oltre tre chilometri di diametro, nella quale vivono una cinquantina di famiglie. Danni per alcune centinaia di milioni. Il vento ha anche abbattuto alcuni alberi.

Bolzano: in Alto Adige è arrivata la prima neve. Abbondanti nevicate sui principali passi dolomitici, sopra i 1.800 metri di altitudine. È chiuso al transito il valico italo-austriaco del Rombo. Transitabili solo con catene i passi dello Stelvio e del Giovo. Lungo tutti gli altri passi si transita normalmente.

Bergamo: in seguito a una frana, sono rimasti isolati in provincia di Bergamo i comuni di Valtorta e di Ornica, nell'alta Valle Brembana. Lo smottamento è avvenuto alle porte dell'abitato di Cassiglio. La strada non potrà essere riattivata prima di una settimana.

Napoli: pioggia battente su Napoli e provincia, nonché su altre zone della Campania. Il traffico nella città partenopea è rimasto a lungo bloccato. Allagamenti nella zona della ferrovia, a Poggioreale e nel centro storico. Il traffico sull'autostrada del sole, fra Caserta Sud e Napoli, ha dovuto essere dirottato sull'autostrada A-16.

Avellino: un forte temporale si è abbattuto ieri mattina su Avellino e dintorni, causando danni alle colture, allagamenti e intralcio alla circolazione, specialmente nella zona bassa della città.

Foggia: pioggia su tutto il Foggiano, mentre nelle altre province pugliesi il cielo ieri era coperto e spiravano forti venti da Sud. I torrenti del Subappennino Dauno, in secca da molti mesi, hanno ripreso a scorrere.

A. T.

PER RINSALDARE I RAPPORTI CON BOLZANO

L'Austria propone: aumentino le nozze coi tirolesi del Sud

Se ne occuperà un'agenzia di «cuori solitari»?

BOLZANO — Si delineano buone prospettive di affari per un'agenzia dei «cuori solitari» con raggio d'azione fra Bolzano ed Innsbruck: ad essa potrebbe essere affidato, sotto il patrocinio dei governanti del Tirolo austriaco e del Sudtirolo, il compito di intensificare, anche nell'ambito di una pianificazione familiare, i contatti fra i due territori divisi dalla frontiera del Brennero.

Il problema è stato affrontato durante un recente incontro pantirolese a Mayrhofen (Austria), alla presenza dei massimi esponenti politici delle due regioni, Wallnoefer e Magnago, e con l'intervento di varie personalità e di amministratori comunali della valle Aurina e dello Zillertal.

Secondo quanto riferisce il quotidiano di Monaco «Sueddeutsche Zeitung», in tale occasione «i sudtirolesi, per i quali i matrimoni misti con italiani costituiscono tuttora una specie di tradimento della sostanza etnica, hanno sottolineato in modo esplicito il loro interesse all'offerta matrimoniale del vicino Tirolo».

I matrimoni misti continuano a preoccupare i dirigenti sudtirolesi non meno della riduzione del tasso di natalità della popolazione.

Si ricorda il grido d'allarme lanciato al riguardo a suo tempo dall'on. Riz, vicepresidente della Suedtiroler Volkspartei, che denunciava il pericolo di una lenta estinzione del gruppo linguistico tedesco dello Alto Adige.

GIGANTESCA CACCIA A DUE RAPINATORI NELLA RFT

«Seminano» la polizia fuggendo con il riscatto

Con nove ostaggi in mano i banditi hanno ottenuto un milione di marchi

BONN — Una gigantesca caccia all'uomo è in corso tra Coblenza e Bonn nella zona vicina ai confini con il Belgio. Fino a ieri sera la polizia, impegnata nelle ricerche anche con elicotteri, ha perso ogni traccia di due rapinatori che per più di quindici ore hanno tenuto martedì in ostaggio gli impiegati di una cassa di risparmio di Coblenza (nove persone) e sono fuggiti dopo aver ottenuto una somma di un milione di marchi (più di 560 milioni di lire) e un'auto di grossa cilindrata.

Dopo aver rapinato pistola in pugno altre due auto e aver preso nuovi ostaggi durante la loro fuga, i due sono riusciti ad eludere l'inseguimento della polizia e forse a superare la frontiera nella circoscrizione di Euskirchen. Secondo la polizia si tratta di criminali comuni e non di terroristi.

La vicenda ha assunto toni drammatici dopo che i due rapinatori armati di pistola e mascherati erano stati bloccati all'interno della banciadi Coblenza mentre stavano compiendo la rapina.

Dopo che è scattato l'allarme e l'edificio della cassa di risparmio è stato circondato, i due si sono trincerati con nove ostaggi (sei uomini e tre donne) nella stanza antistante la cassaforte blindata nella cantina della banca.

Sono cominciate allora trattative durate tutto il pomeriggio e quasi tutta la notte. I rapinatori hanno liberato alle 20 uno degli impiegati sofferente di cuore. Un sacerdote che si era proposto di fungere da mediatore ed ha parlato con i malviventi, è uscito in uno stato di forte tensione nervosa, perché i due volevano sequestrare anche lui. Minacciando una strage, si sono fatti consegnare prima il denaro (in due valigie che le autorità hanno loro portato in tempi successivi) e alla fine anche una «Bmw» per la fuga.

Quando la polizia ha fatto sapere che se non fossero usciti rapidamente, avrebbe attaccato, i due hanno ferito ad una gamba un giovane di 19 anni e lo hanno trascinato all'esterno. Ciò accadeva quaranta minuti prima che mettessero in atto il piano di fuga, alle 3.05 della notte.

I rapinatori si sono portati dietro due degli ostaggi, il direttore della banca e una donna, che è stata abbandonata, ferita di striscio alla schiena, dopo una ventina di chilometri.

Mentre gli agenti li inseguivano, i due hanno cambiato la loro auto, rubando un veicolo civile della polizia. Fuggendo verso i confini con il Belgio essi hanno preso altri due ostaggi, uno «strillone» e un passante. L'inseguimento è proseguito con scambi di colpi di pistola e due auto della polizia sono state messe «fuori combattimento».

E' stato a questo punto che gli agenti hanno perso le tracce dei banditi. I due rapinatori, descritti come «tipi molto intelligenti e professionisti», hanno rubato una «Ford Taunus» e hanno continuato la fuga lasciando liberi i tre ostaggi.

Andrea, dopo le Falkland una porno-attrice

LONDRA — Il principe Andrea, «eroe» della guerra delle Falkland, ha stupito (e scandalizzato) mezza Inghilterra (oltre che Buckingham Palace) andandosene in vacanza nel Mar dei Caraibi con un'attricetta di film porno.

Il principe, che sembra sia adorato dalle donne, è partito da Heathrow in compagnia della bella Koo, che ha 25 anni, con un aereo della British Airways diretto all'isola di Antigua.

BEN TRE «MATCH» DI ELEGANZA ALLA FIERA

Le sacerdotesse della moda si danno battaglia a Milano

MILANO — *E' in pieno svolgimento la settimana della moda primavera-estate 1983. Gazzelle dagli occhi vellutati e dalle lunghissime gambe affusolate, valchirie dallo sguardo impersonale e longilinee statue d'ebano si incrociano nelle strade che conducono ai padiglioni della Fiera che ospitano il Modit, Milanocollezioni e Milanovendemoda. Sono le sacerdotesse della moda, le indossatrici, che — simili ad imperturbabili attaccapanni — indossano con la medesima noncuranza vecchi jeans scoloriti e sofisticatissimi abiti da un milione e passa...*

Sono, però, le uniche a poter rimanere impassibili: con l'aria verde che tira, (oggi, purtroppo, anche su questo mercato sino a ieri esente da simili preoccupazioni) il brivido è di prammatica anche per i non direttamente interessati... La gara tra produzione nazionale e concorrenza estera è ormai strettissima. Ci sentiamo alla nuca il fiato della «moda» che arriva dai Paesi del Sol Levante e magari anche da quel del «Sol Calante». E', quest'ultima, una «moda» — chiamiamola così — da tempi di vacche magre (quali sono appunto questi!), bruttarella anzichenò, ma arriva sul nostro mercato a prezzi dimezzati rispetto alla produzione nazionale che, comparata alla passata stagione, registra invece un aumento del 20-25%.

E' solamente sul piano del veramente bello, dell'alta moda, del lusso, insomma, che non dobbiamo temere concorrenza.

Novità eclatanti non ce ne sono. Le lunghezze, pur prevalendo quella appena sotto il ginocchio, sono tutte permesse: dalla mini sempre in auge, alla maxi per la sera. Tra questi estremi ci sono il ginocchio coperto per il classico tailleur ed il «midi trasformabile»: una «coulisse» in vita trasforma il modello da mini-abito arricciato e blousante in vita a midi-abito avvolgente e lasciato libero di scorrere sino a metà polpaccio. Colori splendidi: vivacissimi oppure tenui, vanno dal pastello più tenero ai solari più accesi.

Spalle, maniche e collo sono i punti focali della nuova linea.

Elisa Starace Pietroni

FLACONI AVVELENATI ANCHE IN CALIFORNIA: SI SALVA UN GIOVANE

Si allarga il giallo del «Tylenol» Dopo il cianuro trovata stricnina

OROVILLE — Il mistero dell'«avvelenatore folle», che tiene gli Stati Uniti col fiato sospeso, si espande. Il Tylenol ha fatto un'altra vittima: Gregory Blagg, un giovane macellaio di Oroville, in California, dopo aver ingerito due capsule del potente analgesico, acquistato in un «drugstore» della città californiana, è dovuto ricorrere alle cure ospedaliere per un forte, se pure temporaneo malessere.

Ad un'analisi successiva, la confezione di Tylenol acquistata da Blagg è risultata «inquinata» da tracce di stricnina. «Le capsule, invece della solita polverina rosa necontenevano una bianca che agli esami di laboratorio si è rivelata stricnina — ha detto William Hill, funzionario della «Food and Drug Administration» di San Francisco —. La dose di veleno, per fortuna, non era letale, benché capace di dare gravi disturbi a chi la avesse ingerita. Blagg ha sofferto, per alcune ore, di una forte nausea, di vomito e convulsioni. Poi, dopo la lavanda gastrica, tutto si è risolto per il meglio».

La notizia che confezioni di Tylenol avvelenate sono state trovate per la prima volta anche fuori di Chicago, ha contribuito ad allarmare ancor più gli americani. La stessa «Johnson e Johnson», la casa che produce il farmaco, ha invitato la popolazione a non far uso di Tylenol finché le indagini non avranno fatto piena luce sul caso, anche se portavoci della società hanno detto che non esisterebbero nessi tra i casi di avvelenamento verificatisi a Chicago la scorsa settimana, e che hanno provocato la morte di sette persone, e quello occorso in California a Blagg.

Gli inquirenti, tuttavia, che stanno conducendo indagini a ritmo serrato su tutto il territorio statunitense, sono di diverso avviso. Secondo le autorità di polizia, infatti, il caso di avvelenamento da stricnina a Oroville potrebbe essere il frutto di un tentativo da parte di un folle, di imitare quanto accaduto a Chicago sette giorni fa. L'ipotesi deve essere ancora suffragata da prove valide, ma è un fatto che l'enorme risonanza data dagli organi di informazione sul giallo del «Tylenol» ha acceso la curiosità morbosa di milioni di persone.

Intanto, le indagini per identificare il responsabile della morte delle sette persone attraversano una fase delicata. Tyrone Fahner, il procuratore generale dell'Illinois che sta conducendo l'inchiesta, ha affermato ieri durante una conferenza stampa, che «una ventina di sospetti sono già stati fermati».

Dan Morgan
del «The Washington Post»

Vieni in casa senza dote? Allora ti ammazzo

NEW DELHI — «La giovane donna è bruciata viva nella sua cucina, perché il fornello a petrolio è esploso. Il suo sari di nylon si è infiammato come una torcia. Era mattino presto. Nessun testimone. Si tratta di un incidente»: questo rapporto di polizia è apparso, nella sua brevità amministrativa, per 532 volte nel 1981, nella rubrica dei vari avvenimenti di cronaca dei quotidiani di Delhi. Più di una donna morta bruciata viva ogni giorno nella capitale indiana.

«Non si tratta di incidenti, ma di omicidi», afferma Sujata Ananda, una giornalista. «Le infelici — afferma Sujata — sono state uccise a sangue freddo dai loro parenti di acquisto perché la loro famiglia non aveva versato la totalità della dote promessa al momento del matrimonio».

Il quotidiano «Indian Express», ha pubblicato, senza commenti, i nomi e le età di giovani donne bruciate vive nella loro cucina dai familiari del marito ma che, in mancanza di prove, la polizia ha considerato come decedute di morte naturale.

La giornalista Sujata Ananda afferma da parte sua che «ogni anno centinaia di giovani donne sono sacrificate sull'altare della dote. Cosparse di cherosene, poi bruciate dai loro familiari di acquisto al momento in cui accendono il loro fornello. Quale mezzo migliore di uccidere senza lasciare traccia?». «Come per caso, questo genere di incidenti accade soltanto a giovani recentemente sposate, mai alle madri di famiglia sposate da lungo tempo che, anch'esse, si occupano della cucina».

Esiste, tuttavia, dal 1961 una legge che regolamenta la dote in India, ma, spiega Sujata, questa legge è fatta male. Essa non rimette in causa il principio della dote, ma si contenta di limitarne l'ammontare.

L'ambiente uccide la nostra giovinezza

ISCHIA — L'ambiente uccide ogni giorni miliardi di neutroni, le cellule nervose del cervello che misurano la giovinezza dell'uomo, cioè l'efficienza psico-fisica del suo corpo. Un'ecatombe (500 «vittime» al giorno a trent'anni, su un patrimonio iniziale di 10 miliardi) da cui ha origine la parabola dell'invecchiamento.

Il mondo esterno ha però un ruolo determinante nella sopravvivenza dei neuroni e nella «specializzazione» dei superstiti. Questi ultimi, passati dal rigoglioso disordine della giovinezza (entropia) alla razionale e prudente vecchiaia (entalpia) hanno appreso a svolgere gli stessi compiti con minori energie e più efficacia. L'ambiente (il «fattore A») può tuttavia tonificare, lusingare e rendere piacevole la vita del «neurone» o, come accade oggi, può angariare in tutti i modi avviandolo a prematura morte.

Le possibilità di migliorare il «fattore A» nella prospettiva scientifica, ecologica e culturale, e quindi, l'esistenza delle cellule nervose cui è affidata la giovinezza dell'uomo, sono state esaminate nel corso di un convegno organizzato ad Ischia.

Droga: una giovane muore a Milano

MILANO — Una giovane è stata trovata morta a Milano, seduta su una panca nei giardini antistanti la clinica Ronzoni. Si chiamava Elena Iacovangelo, 25 anni.

Continuaz. dalla 14.a pagina

20 Capitali Aziende

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento centrale con o senza merce consegna fine anno vendesi per lire 100.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/G - 34100 Trieste. 11398/20

BOUTIQUE PRESSI MARINA tabelle IX, X, XI, XIV. Cedesi ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 2531/20

COMPRO botteghino frutta e verdura. Tel. 793570. 11397/20

GRAZIOSA latteria formaggeria gelati avviatissima zona signorile vendesi. Telefoni 758520 - 772905. 11425/20

MONFALCONE licenza tab. X con arredamento negozio prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

NEGOZIO alimentari bene avviato con licenza detersivi, vendesi. Rivolgersi in via Gatteri 23 oppure telefonare al 945033 ore pasti. 11373/20

NEGOZIO MARINA - VASTA LICENZA ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 2531/20

NEGOZIO scarpe zona Barriera forte lavoro documentabile vendesi con o senza inventario. Trattative riservate. Tel. 68677. T.A. 480/20

TAXI compero licenza permutando conguagliando appartamento. Tel. 43520 ore pasti. 11472/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO 100-130 mq compero in contanti solo da privati purché luminoso. Tel. 733017. 129/21

CERCO da privato appartamento luminoso o attico purché centrale. Telefonare ore negozio 630120. 129/21

GEOM. Sbisa' cerca Opicina o dintorni ville moderne massimo 280.000.000. Assicurasi massima discrezione serietà. Tel. 942494. 11221/21

LOCALE affari anche piccolo cercasi vendita o affitto uso ufficio accesso diretto. Strada zona Fabio Severo. Tel. 568822. 11418/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina servizi pagamento contanti. Telefonare 946269. 11473/21

PRIVATO inintermediari acquista appartamento 70 mq luminoso S. Vito, S. Giusto, Marina. Tel. 757527. T.A. 490/21

VILLA o appartamento signorile cerco in acquisto privatamente pago in contanti. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. AFFARONE libero, via Udine 160 mq circa termoautonomo 5 stanze cucina abitabile bagno wc ingresso 65.000.000 S.IM.I. tel. 772629. T.A. 493/22

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere - Salita Raute), splendida vista mare, da mono locale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimessa. Informazione e vendite in esclusiva, piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 11400/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mono-bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino agenzia Caster tel. 0433-88118-88157. 050848/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona BAIARDI signorile mq 160 giardino proprio, garage, vista mare. 11474/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona PONZIANA seminuovo tristanze soggiorno cucinino poggiolo vista mare. 11474/22

AGENZIA Meridiana 733275, S. Croce mare terreno non costruibile mq 800 circa, altro zona Ternova Piccola mq 3.200. 11474/22

ALPICASA vende ville varie grandezze periferiche Costiera, Carso da 135.000.000 tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende S. Marco salone cucinino 3 stanze bagno 30.000.000 più mutuo tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende S. Giovanni saloncino tre stanze doppi servizi terrazza 82.000.000, tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende D'Annunzio soggiorno bistanze servizi parzialmente arredato 65.000.000, tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Giulia recente decreto 100 mq più soffitto e cantina 44.000.000 tel. 733209.

APPARTAMENTO via Machiavelli 310 mq vendesi tel. 68031. 11495/22

ARA vende Eremo attico libero lussuoso terrazze box pineta pomeriggio 62892. 11482/22

ARA vende miniappartamento arredato Matteotti mutuo conveniente eventuale Box pomeriggio 62892. 11482/22

BOX macchina via Petronio 16.000.000 vende Ara pomeriggio 62892. 11482/22

C BELLISSIMA villetta Sistiana 250 mq grande giardino 574191 Primavera. 11483/22

C COMMERCIALE recente stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina soffitta ultimo piano posto macchina 574191 Primavera. 11483/22

C DUE stanze cucina servizi poggiolo perfetto via Revoltella 574191 Primavera. 11483/22

C FABIO Severo tristanze cucina servizi recenti liberi e occupati 574191 Primavera.

C GINNASTICA (adiacenze) IV piano 110 mq ascensore riscaldamento 574191 Primavera. 11483/22

CAMPO Marzio appartamento 155 mq III piano vista mare vendesi tel. 68031. 11495/22

CASA MIA vende Costalunga posto macchina in garage condominale 6.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 11500/22

CASA MIA vende via Cologna tranquillo moderno 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo confort giardino condominiale 58.000.000. XXX ottobre 3 68858-630307. 11500/22

CASA MIA vende Monte Pantaleone casetta schiera seminuova lussuosa rifinitissima saloncino stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo grande garage giardino proprio e condominiale. XXX Ottobre 3 68858-630307. 11500/22

CASA MIA vende Revoltella alta in palazzina seminuova ottima manutenzione soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo cantina posto macchina in giardino condominiale. XXX Ottobre 3 68858-630307. 11500/22

CENTRALE 3 stanze cucina bagno ripostiglio III piano senza ascensore ottimo affare vende Lachiave 272725. 2546/22

Volete una casa tutta vostra indipendente
- con il piccolo giardino o il cortile
- con il caminetto e finiture di pregio

Volete chiudere la porta di casa vostra senza i problemi del vicino e dei costi comuni

«IL CASTELLETTO» - Via S. Vito, una proposta della

VENUTI COSTRUZIONI

VIA ROSSINI 10 - TEL. 65002

COME PRIMINGRESSO cucinotto saloncino bicamere biservizi ogni confort 78.000.000 mutuabili tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

COMMERCIALE perfettissimo occupato, cucinotto tricamere bagno ogni confort 42.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CORMONS villa recentissima libera 140 mq circa con terreno. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

FABIO Severo 80 mq 2 poggioli V piano luminoso vendesi tel. 68031. 11495/22

FORNI DI SOPRA appartamenti costruendi e pronta consegna diverse grandezze anche arredati. Minimo acconto. Resto mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 11485/22

FORNI DI SOPRA. Villino recente su due piani posizione dominante con 1000 mq. Terreno. VILLA nuova su tre piani mq 180 abitabili con giardino. GARAGES in centro, minimo contanti. TERRENO per villa zona panoramica. Tutto con mutuo. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 11495/22

GABETTI vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende MARINA appartamento libero ampia vista sul Golfo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende via GHIRLANDAIO appartmento libero V piano soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende zona p.zza GARIBALDI appartamento libero IV piano ampio ingresso, cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende vicinanze cinema CAPITOL appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende zona SAN GIOVANNI appartamento I ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende zona via LOCCHI appartamento libero completamente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucinino-tinello riscaldamento autonomo tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende zona via 7 FONTANE appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende via MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende zona centralissima negozio ampia metratura libero tel. 764842. 050844/22

GABETTI vende SGONICO terreno inedificabile 10.000 metri prezzo interessantissimo tel. 764664. 050844/22

GABETTI vende zona viale XX SETTEMBRE via 7 FONTANE negozi piccoli affitati tel. 764842. 050844/22

GATTERI 27.000.000 libero 2 stanze stanzetta cucina wc doccia vendesi tel. 766676. 19/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola - Salita Contovello casa indipendente due piani mq 250 vista golfo terreno 1300 mq occasione 160.000.000. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente splendida 300 mq più terreno occasione unica 228.000.000. 11221/

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta perfetta vista golfo con ampio garage dependance terreno coltivato occasionissima 174.000.000. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 Beatitudini - Opicina supervilla prestigiosa panoramica modernissima ogni confort mq 530 pagamento dilazionabile possibilità permute. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villa vera occasione vista formidabile mq 300 mono-bifamiliare 240.000.000. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Giovanni recente palazzina saloncino cucina due camere bagno parcheggio. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno cucinino matrimoniale bagno aria condizionata 39.000.000. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 Belpoggio - Franca soggiorno cucina quattro camere servizi. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol primo ingresso panoramico salone cucina camera cameretta doppi servizi cantina garage 59.000.000 più mutuo. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 Castagneto salone quattro camere cucina doppi servizi ascensore 130.000.000. 11221/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Pasquale - Ferdinandeo villa lussuosissima vista mare 240 mq utili più giardino garage. 11221/22

GIERARDINI corso Italia 31 BARCOLA splendida vista mare salone con caminetto due stanze cucina bagno terrazza 64346. 050849/22

GIERARDINI Rozzol luminoso soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo. Altro con mansarda 64346. 050849/22

GIERARDINI Negrelli ottimo piano alto tre stanze stanzetta cucina bagno 64346. 050849/22

GIERARDINI Piccardi recente salone tre stanze cucina doppi servizi tre poggioli 64346. 050849/22

GIERARDINI S. Giacomo ristrutturato tre stanze stanzetta cucina bagno 64346. 050849/22

GIERARDINI Verga recente due stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore 64346. 050849/22

GIERARDINI CARLO ALBERTO signorile salone due stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli. Tel. 64346. 050849/22

GORIZIA corso Italia vendesi appartamento libero due stanze, soggiorno, cucina, due servizi, ripostiglio, cantina, lire 63.000.000, tel. 0481/84494. 614/22

GORIZIA villino centralissimo adatto anche per uffici, vendesi. Telef. 0481/84986 e 84529. 615/22

GRADISCA terreno agricolo circa 3300 mq 13.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Città Giardino ottima posizione arredato posto macchina vendesi telef. AL.S 0431 - 80761. 10841/22

GRADO Occasionissima, Città Giardino, camera, soggiorno, 42.000.000. Telef. mattina «Trieste Mia» 768800. 11455/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18; viale D'Annunzio libero signorile soggiorno 2 camere cucina 2 servizi balcone cantina riscaldamento autonomo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Roiano libero ultimo piano soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 68.500.000. 1000/22

LE LINGUE DAL VIVO COL METODO WALL STREET

Inglese, Tedesco Francese, Spagnolo Sloveno, Italiano

Iscrizioni sempre aperte

Possibilità di variare ore e giorni di frequenza

WALL STREET INSTITUTE

45 SEDI IN ITALIA

TRIESTE - Via Udine 11 Tel. 414733

GRIMALDI 040/764952 - Via Fabio Severo libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina posto macchina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Piazza Foraggi libero salone camera cameretta cucina servizio balcone. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Basovizza libero locale d'affari uso pizzeria con appartamento di 200 mq giardino e parcheggio prezzo interessante. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento nuovo zona STADIO saloncino, stanza, cucina, bagno, terrazza, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11473/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi OSPEDALE, appartamentino modesto ultimo piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 17.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11473/22

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento VALDIRIVO casa signorile, 5 stanze, cucina, dippi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11473/22

IMMOBILIARE CIVICA, viale SANZIO, recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, posteggio macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11473/22

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti zone S. Giacomo e Servola per informazioni telef. 773523 ore pasti. 11326/22

LIBERO, recente costruzione, V piano, panoramicissimo, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, 2 poggioli. Inintermediari, tel. 758440 dalle 14 alle 15.30. 11383/22

LOCALE affari 180 mq centrale adatto molteplici usi vendesi tel. 64640 ore ufficio. 11450/22

MANSARDE centrali ristrutturate e non vendonsi tel. 68031. 11495/22

MINIAPPARTAMENTO S. Giacomo adatto persona giovane sola piano alto buone condizioni camera cucina servizio vendesi libero. Tel. 766676. 19/22

MIRAMARE viale privato vende appartamento presto libero da ristrutturare 100 mq più 35 mq terrazza 43.000.000. Telef. mattino 417596. 11402/22

MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende spazioso, 4 stanze letto 50.000.000 OCCASIONE! 871/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Telef. preferibilmente ore pasti 74831. 857/22

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO s.r.l.

CENTRO FINANZIARIO REGIONALE

Sede e Direzione: 33100 UDINE

Via Cividale 10 - Tel. 0432 22963

PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI

(in osservanza della legge approvata con D.P.R. n. 180 - 895)

PER INFORMAZIONI TELEFONO 60833 - TRIESTE

MUGGIA appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo vende La Chiave 272725. 2546/22

MUGGIA appartamento 3 stanze soggiorno biservizi cucina ripostiglio terrazzo posto macchina vende La Chiave 272725. 2546/22

MUGGIA vendesi terreno mq 8000 con progetto approvato per la costruzione di villa monofamiliare tel. 60726. 11239/22

NEGOZIO magazzino centralissimo 500 mq frazionabile vende Ara pomeriggio 62892. 11482/22

OCCASIONE splendido rustico S. Croce completamente ristrutturato 96 mq doppi servizi, cortile, riscaldamento 92.000.000 vendesi. Tel. 68031. 11495/22

PICCARDI appartamenti imminente consegna tre, quattro stanze piano quinto o attico con salone. Rifiniture accurate, prezzo bloccato. Vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19 tel. 941308. 11101/22

PIERIS villa recentissima libera su 2 piani con mansarda mutuo già approvato Grimaldi 0481 - 45283. 1000/22

PRIVATO vende a privato villa nuova di due appartamenti volendo anche con arredamento zona Noghere Muggia lire 245 milioni. Possibilità mutuo. Telef. 790096, ore negozio. Astenersi agenzie! 11454/22

PRIVATO vende appartamento viale Raffaello Sanzio mq 75 primo ingresso primo piano 50.000.000 contanti più 25.000.000 mutuo. Eventuale posto macchina escluso mediatori. Tel. 211739. 11478/22

PRIVATO vende appartamento centrale piano alto ascensore 120 mq poggioli autometano perfette condizioni tel. 768665 20.30-21.30. 2546/22

PRIVATO vende appartamento soleggiato vista mare 3 stanze, cucina abitabile, servizi, telef. 13-14 e dopo ore 19 a 417958. 2042/22

PRIVATO vende Servola 2 stanze soggiorno cucinino bagno telef. 794847. 11406/22

PRIVATO vendo appartamento via Carpineto 10, III piano 2 camere, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, con mutuo telef. ore 17-19 all'827810. 11488/22

QUADRIFOGLIO, via S. Caterina 5, tel. 630174, 630175, 631171: BELPOGGIO pronta entrata signorile cucina stanza stanzetta bagno ripostigli, 32.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO. S. VITO libero ottime condizioni cucina matrimoniale stanzetta bagno cantina, 33.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. Adiacenze REVOLTELLA libero recente piano alto cucinino soggiorno stanza bagno ripostiglio cantina, 42.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. S. GIACOMO libero perfetto panoramicissimo cucinino soggiorno 2 camere bagno ripostiglio poggiolo, 47.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. IPPODROMO, prontingresso recente cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza, 73.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. COMMERCIALE libero signorile panoramico cucina saloncino 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio terrazza cantina box, 84.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. Adiacenze PESTALOZZI libero recente ottime condizioni cucinino soggiorno 2 camere cameretta bagno ripostiglio poggioli terrazza, 79.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. CARPINETO libero nuovissimo attico cucina saloncino 2 camere cameretta doppi servizi cantina terrazza posto auto giardino condominiale, 98.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. S. VITO libero prestigioso cucina ampio salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio cantina tavernetta ampio parco condominiale, 110.000.000. 630175. 12/22

QUATTRO stanze, cucina abitabile, bagno, wc, stanzino, poggioli, cantina, posto macchina zona Gretta libero. Tel. 299633 ore 8-8.30. 11444/22

RABINO, telefono 762081: vende libero via Cologna camera cucina servizio, 13.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente signorile adiacenze strada per Longera (via Canciani), saloncino camera cucina bagno poggioli giardino condominiale, eventualmente box, 49.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero giardino pubblico (via Pietro Nobile) appartamento di ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo, 54.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero adiacenze viale d'Annunzio (via Foscolo) 2 camere cucina servizio 34.300.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero centrale signorile viale XX Settembre appartamento di salone 6 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo, 99.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero bellissimo appartamento adiacenze via Crispi (via Brunner) saloncino 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 77.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero via Gatteri 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo, 61.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero in casetta via dell'Eremo vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze box auto, 93.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero Roiano (via Saltuari) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo, 63.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recentissimo signorile via dei Porta soggiorno camera cucina bagno terrazzo, 71.000.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero via Gatteri (adiacenze via Rossetti) 2 camere cucina doppi servizi soffitta, 57.200.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) 2 camere cucina bagno, 37.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente vista mare Gretta (via dei Berlam) saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo box auto giardino condominiale, 114.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia) salone 4 camere cucina bagno, 39.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero via Valmaura recente soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno terrazzo, 52.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente Roiano (via delle Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo, 66.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero economicissimo adiacenze via Rossetti (via Galilei) camera cucina bagno, 18.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente via Rossi (adiacenze via Flavia) grande salone camera cucina bagno terrazzo, 66.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente via Roncheto (Servola) camera cucina bagno, 39.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero San Giovanni (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucina bagno, 49.800.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente signorile ultimo piano adiacenze strada per Longera (via Canciani) saloncino camera cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale, 63.000.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente signorile via Valmaura soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo, 61.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente via Pinguente (adiacenze via Roncheto) ottimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo volendo box, 49.800.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti diverse metrature con posto auto consegna estate '83. Minimo contanti. Agenzia ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 11485/22

RAVASCLETTO meraviglioso appartamento arredato palazzina recente posizione panoramica. OCCASIONE, 35.000.000 contanti resto mutuo esistente. Agenzia ALFA, Monfalcone 0481-41807. 11485/22

RAVASCLETTO rustico su due piani ristrutturabile con mq 420 terreno. Agenzia ALFA, Monfalcone 0481-41807. 11485/22

RAVASCLETTO, Zovello, Zoncolan vendonsi tre appartamenti mq 44, 52, 67 indipendenti, panoramici, personalizzabili. Dilazioni pagamento. Telefonare 0432-400649. 3/22

RISOLVERE problemi immobiliari? È il nostro lavoro. Stime, mutui regionali agevolati, ricerche tavolari? STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE, tel. 413838. NON È UN'AGENZIA. 11384/22

ROIANO libero recente piano alto ascensore soggiorno 3 stanze cucina biservizi poggioli eventualmente box vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

RONCHETO appartamento seminuovo ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto, servizi, box. Tel. 726386. 11419/22

RUDA vendesi grande rustico parzialmente ristrutturato con 2300 mq terreno. Agenzia ALFA, 0481-41807. 1/22

SAGRADO vendesi nuova villa 120 mq abitabili giardino 400 mq mutuo 30.000.000. Agenzia ALFA, 0481-41807. 1/22

SELLA Nevea, residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario pagamenti dilazionati. Informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 040-68789-299969, ufficio a Sella Nevea, tel. 0433-54090. Aperto sabati e domeniche. 23/22

SISTIANA Costa dei Barbari Impresa vende interessanti facilitazioni di pagamento ultimo villino salone tre stanze taverna giardino. Tel. 569474. 11004/22

SOCIETA' FINANZIARIA vende in TRIESTE vicinanze Tribunale appartamento occupato in buono stato di manutenzione: cucina, 3 stanze, servizi L. 25.500.000. Tel. 02-796739. 050844/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 60251. 2509/22

VENDESI Gorizia villetta due appartamenti giardino e garage. Telefono 744639. 2501/22

VENDESI monolocale via Bonomea, tel. 272192-232126. Vendesi appartamento Villa Opicina mq 100 con box. Tel. 272132-232126. 11484/22

VENDESI tristanze inintermediario ogni comfort giardinetto paraggi Besenghi. Telefonare 13.30-16.30 724615. 11409/22

VENDIAMO Sgonico terreno recintato non edificabile zona ville. Telefono 744639. 2501/22

VENDIAMO urgente perfettissimo cucinotto saloncino tricamere bagno. Affarone 82.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VIA Filzi palazzo signorile recente vendesi appartamento libero 260 mq con box auto. Tel. 766676. 19/22

VIA Franca libero casa signorile 110 mq II piano ascensore riscaldamento soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo vendesi. Tel. 766676. 19/22

VILLA bifamiliare primo ingresso zona S. Barbara 240 mq più 400 mq giardino vende privato esclusi intermediari. Tel. 825777. 11425/22

VILLA Padriciano 350 mq bifamiliare o adatta attività vendesi. Tel. 68031. 11495/22

VILLA rustica 240 mq più 4000 mq parco zona Muggia vendesi privatamente esclusi inintermediari. Tel. 825777. 11415/22

ZONA industriale appartamento libero 3 stanze cucina servizi. Pomeriggio 62892 Ara. 11482/22

ZONA Università casetta restaurata 2 stanze bagno cucina vende Ara, pomeriggio 62892. 11482/22

2 STANZE cucina bagno servizi appartamento libero vendesi. Tel. 729441. T.A. 490/22

7.500.000 S. Giacomo (Istria) camera cucina wc luminosissimo buone condizioni occupato vendesi. Tel. 766676. 19/22

18.000.000 Barriera appartamento 3 stanze cucina wc ripostiglio vendesi occupato minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

46.000.000 XX Settembre appartamento 150 mq occupato vendesi con grande terrazzo luminoso possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro. Troverete seria amicizia scopo matrimonio. (040) 755895-761142, (0481) 73664, (0431) 31567. 11447/26

PENSIONATO statale conoscerebbe signora compagnia scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/G 34100 Trieste. 14462/26

ESTERI

ARRESTI NEL CAMPO PALESTINESE PROTETTO DAGLI ITALIANI

Un'altra retata a Beirut Ovest Gemayel a Roma il 20 ottobre

I francesi negano di aver partecipato ai rastrellamenti - Aiuti italiani al Libano

BEIRUT — Continuano a Beirut Ovest le retate nei campi palestinesi. Ieri è stata la volta di Bourj el Barajneh, il campo protetto dai soldati italiani, dove l'esercito libanese ha arrestato alcune decine di persone. Martedì gli arresti erano stati 450.

Dopo le retate della settimana scorsa (duemila fermi e 600 palestinesi trattenuti), la forza multinazionale di pace ha chiesto spiegazioni al Presidente Amin Gemayel. Questi aveva dato assicurazione ai diplomatici italiani, francesi e americani che l'operazione mirava soltanto a rimettere ordine a Beirut. L'ambasciatore italiano Ottieri si è detto soddisfatto della spiegazione, e ha riferito che ieri mattina nel campo protetto dalle truppe italiane, tutto si è svolto regolarmente. I militari italiani sono dovuti intervenire soltanto in un caso, per impedire il pestaggio di un sospetto.

Certo i timori dei palestinesi di essere cacciati dal Libano non sono del tutto infondati. Gemayel ha infatti dichiarato in un'intervista che i palestinesi che sono entrati in Libano illegalmente devono andarsene. «È inaccettabile — egli ha detto — che il Libano porti da solo tutto il peso della causa palestinese». Si calcola che da 300 a 500 mila palestinesi si trovino ancora in Libano dalla evacuazione dei combattenti dell'Olp nei mesi di agosto e settembre.

Intanto a Parigi il governo ha precisato che i soldati francesi della forza multinazionale non hanno partecipato ad operazioni di polizia in collaborazione coi libanesi.

Il capo dello stato libanese Amin Gemayel sarà il 20 ottobre a Roma, dove conta di incontrare il Presidente Sandro Pertini ad essere ricevuto in udienza dal Papa. Lo hanno annunciato fonti governative ieri a Beirut precisando che Gemayel partirà il 17 ottobre per gli Stati Uniti dove il 18 prenderà la parola davanti all'assemblea generale dell'Onu e, il 19, sarà ricevuto dal presidente Ronald Reagan. La mattina del 20 arriverà a Roma e la sera stessa ripartirà per Parigi, dove il 21 incontrerà il Presidente Francois Mitterrand.

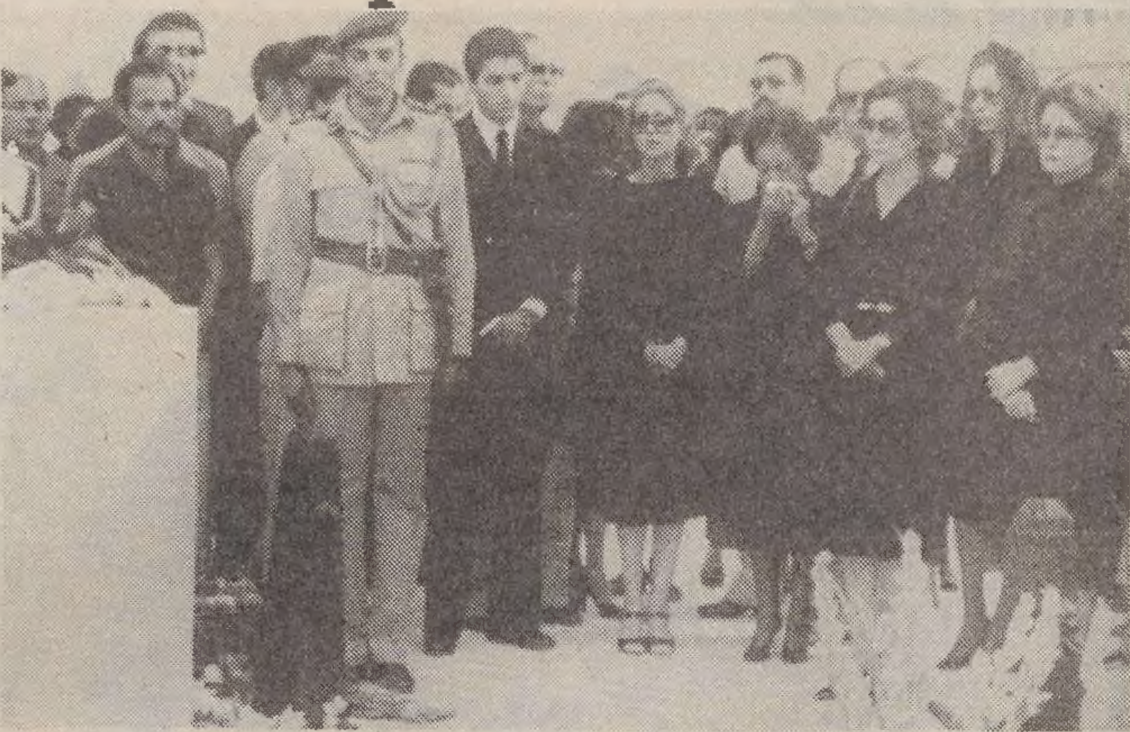
Il Libano ha accettato l'offerta di aiuti del governo italiano per la ricostruzione e un accordo in questo senso sarà probabilmente firmato il 20 ottobre durante la visita a Roma di Gemayel.

Ieri il governo israeliano ha ribadito che tutti i guerriglieri palestinesi devono andarsene immediatamente dal Libano prima che Israele accetti un simultaneo sgombero con le forze siriane.

A Gerusalemme l'inviato americano Morris Draper ha comunicato ai governanti israeliani che la Siria non accetta un simultaneo ritiro degli eserciti siriano e israeliano, ma che vuole che le truppe israeliane d'invasione se ne vadano prima. Tuttavia funzionari israeliani giudicano questo messaggio di Damasco una semplice posizione iniziale chs potrà essere discussa.

Il governo di Gerusalemme subordina il ritiro delle sue truppe alla creazione di «adeguate misure di sicurezza» nel Libano del Sud che garantiscano gli insediamenti ebraici dell'alta Galilea da azioni dei «terroristi» dell'Olp. Esso esclude una ulteriore dislocazione in Libano dei caschi blu dell'Onu (11 paesi) che vi si trovano dal 1978, ma non esclude una più «autoritaria» forza multinazionale come quella italo-franco-americana inviata a Beirut.

Sadat, il primo anniversario



Il Cairo — Due brevi cerimonie si sono svolte nella capitale egiziana nel primo anniversario della morte del presidente Sadat, assassinato durante una parata militare. Alla prima ha preso parte l'attuale Presidente Mubarak, nella seconda (a cui si riferisce la foto) sono intervenuti i familiari dello scomparso e l'ex imperatrice dell'Iran Farah Diba con il figlio Reza Ciro

SILES SUAZO È STATO ELETTO DAL PARLAMENTO

Bolivia: dopo le dittature un Presidente di sinistra

I militari si fanno da parte - I gravi problemi del Paese

LA PAZ — Il ricostituito Parlamento boliviano, eletto nel 1980 e successivamenhe sciolto dall'ennesimo colpo di stato, ha designato ieri sera, con 113 voti su 146, il leader della sinistra unita Siles Suazo alla carica di Presidente della Repubblica, assolvendo così al suo primo fondamentale compito costituzionale subito dopo essere stato reintegrato nei suoi poteri dalla giunta militare uscente.

I generali al governo, da lungo tempo isolati dalla comunità internazionale a causa delle ripetute violazioni dei diritti civili e umani e dei collegamenti con il traffico della cocaina, avevano deciso due settimane or sono di lasciare il potere anche per la verificata impossibilità di far fronte alla drammatica situazione finanziaria del Paese e alla lunga serie di scioperi che dalla metà di settembre stanno paralizzando l'intera Bolivia.

Il golpe del 1980 guidato dal generale Luis Garcia Meza per evitare la probabile elezione di Siles Suazo in seguito alla vittoria elettorale del fronte della sinistra, ha dato l'avvio a uno dei periodi più oscuri della recente storia boliviana, proseguito con i successivi colpi di mano da parte dei generali Celso Torrello Villa e Guido Vildoso Calderon e caratterizzato dalla brutale repressione di ogni opposizione e dalla corruzione di un regime strettamente legato al contrabbando della droga.

L'elezione di ieri segna il quarto tentativo da parte della sinistra di conquistare democraticamente il potere in Bolivia, superando gli ostacoli posti dall'alleanza, sino a oggi risultata vincente, tra i generali, le altre dittature latino-americane e i trafficanti di cocaina, i quali hanno nelle loro mani l'effettivo controllo di larghe zone del Paese.

Siles Suazo, già Presidente tra il 1956 e il 1960 durante l'unico vero intervallo democratico della vita politica boliviana, si è impegnato a evitare qualsiasi ulteriore conflitto con l'esercito e a guidare un governo di conciliazione nazionale, volto essenzialmente a favorire la fuoriuscita dalla grave congiuntura economica che il Paese sta attraversando.

Il sessantanovenne leader del partito populista, finora vissuto in esilio in Perù, è rimasto nel vago circa i futuri specifici programmi del suo governo, ma ha rilevato che l'aspetto più significativo di questa sua elezione «è la possibilità di una estensione dei fronti democratici nei paesi del Sud America governati da regimi militari».

Dal canto suo, il vicepresidente Jaime Paz Zamora ha affermato che il nuovo governo «non imporrà il socialismo al Paese, ma attuerà un programma adatto alla realtà e alle condizioni della Bolivia», mentre lo stesso leader del partito comunista ha detto che il nuovo esecutivo non si caratterizzerà per il color «rosso acceso» delle sue iniziative.

L'avvocato Hernan Siles Suazo, 69 anni, tornerà domani a La Paz, dal suo esilio peruviano, per assumere formalmente domenica la guida della nazione boliviana.

Idealista, politico tenace, democratico di razza, Siles Suazo, ha svolto la maggior parte della sua attività politica nella clandestinità. Siles Suazo è un esule di professione.

All'età di 26 anni dovette abbandonare per la prima volta il Paese, per avere criticato pubblicamente la politica sociale del governo. Da quel momento, 1939, gli arresti, i confinamenti, le fughe accompagnano la vita di questo dirigente politico afferrato ai suoi principi di uguaglianza sociale e politica.

«Figlio d'arte» — suo padre Hernando Siles fu presidente della Repubblica — Siles Suazo nato a La Paz nel 1913, esordì come politico durante la guerra del Chaco (1933-35) fra la Boalivia e il Paraguay. Qualche anno dopo, nel 1941, il giovane avvocato Siles Suazo fondava nel suo studio di La Paz il Movimento nazionalista rivoluzionario, partito che avrebbe segnato una svolta profonda nella vita politica boliviana.

Fra il 1943 e il 1949, quando il partito collaborava con il governo di Gualberto Villaroel, la Bolivia fu teatro di tragici avvenimenti, provocati da una sorda lotta interna. Di nuovo esule, Siles Suazo organizzò la campagna elettorale che culminò con la vittoria del suo partito, nel 1951. Annullate le elezioni, egli organizzò la rivoluzione del '52 che portò il movimento al potere e permise il varo di riforme radicali.

Eletto presidente nel 1956, Siles Suazo dovette affrontare la crescente opposizione dei sindacati.

I governi militari di fatto che si protrassero durante 18 anni, obbligarono poi ancora una volta Siles a prendere la via dell'esilio.

Jackson Diehl
del «Washington Post»

Venezuela: strage di guerriglieri

CARACAS — Almeno ventinove guerriglieri fra cui il loro comandante sono stati sorpresi e uccisi in una delle più sanguinose azioni militari svoltesi negli ultti tempi in Venezuela.

Teatro dell'accaduto è stata un'area della regione orientale del Paese, ove le forze armate sono intervenute anche con aerei da combattimento, oltre che con elicotteri e mezzi terrestri.

Secondo comunicazioni ufficiali, fra i guerriglieri deceduti figurano sei donne e «Catire» Rincon Cabrera, comandante il «braccio militare» del gruppo «Bandiera rossa»; le forze armate hanno perso un solo uomo.

MESSAGGIO DI BREZNEV

Tanti auguri a Kohl ma Mosca è inquieta

MOSCA — Il Presidente Leonid Breznev e il premier Nikolai Tikonov hanno inviato un telegramma di congratulazioni e auguri al nuovo cancelliere federale Helmut Kohl, ma la stampa di Mosca comincia a far trapelare inquietudini per il cambio di governo a Bonn.

La «Literaturnaya Gazieta» parla del timore che la nuova coalizione possa «decidere di cancellare tutta l'epoca che va dal 1969 al 1982 e abbandonare la linea della distensione e della nuova «ostpolitik» cioè i due elementi che hanno conferito alla Rfg il suo solido prestigio internazionale. La rivista letteraria sovietica precisa che questi timori sono espressi da «grandi settori dell'opinione pubblica democratica della Germania federale».

Con toni rassicuranti il corrispondente della «Literaturnaya Gazieta» a Bonn sottolinea di aver saputo l'anno scorso dalla viva voce del neocancelliere che la sua politica è basata «sui principi del realismo», sulla consapevolezza della necessità di un ulteriore sviluppo e rafforzamento delle relazioni con l'Unione Sovietica.

Intanto si apprende che nella Germania federale il 61 per cento dei tedeschi considerano ancora Helmut Schmidt, «più adatto per la carica di Cancelliere». Questo è il risultato di un sondaggio condotto dall'istituto demoscopico «Sample» di Amburgo per conto del settimanale illustrato «Bunte».

Anche il 25 per cento dei sostenitori dei partiti dell'unione Cdu-Csu sono di questo parere, anche se il nuovo cancelliere, Helmut Kohl, è stato dal 1973 il presidente del partito.

Più della metà degli intervistati (54 per cento) considerano Kohl un «cancelliere a tempo». Il 35 per cento hanno affermato di nutrire «grandi attese» dal cambio di governo.

DOPO LA PARTENZA DA BREMA DI UNA NAVE RUSSA CARICA DI TURBINE

Gasdotto: le sanzioni degli Usa contro quattro società tedesche

Divergenze a Parigi: Washington vuole frenare la fuga di tecnologia verso l'Urss

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha annunciato la notte scorsa di aver deciso di imporre delle sanzioni contro quattro società della Germania federale che hanno consegnato all'Unione Sovietica materiale per la costruzione del gasdotto siberiano. Le misure di ritorsione riguardano la Aeg-Kanis, la Mannesmann e due filiali di quest'ultima società.

In base al provvedimento annunciato dal dipartimento del commercio, le società in questione non potranno ottenere dagli Stati Uniti attrezzature e tecnologia d'assistenza per l'industria petrolifera e del gas. Il provvedimento è stato preso dopo che una nave sovietica carica di turbine fabbricate dalla Aeg-HKanis aveva lasciato il porto di Brema.

Intanto a Parigi le esportazioni occidentali di tecnologia avanzata verso i paesi del Patto di Varsavia continuano a suscitare divergenze fra europei e americani in seno all'Alleanza atlantica. Dopo due giorni di riunioni a porte chiuse gli alti funzionari dei 15 paesi membri del «Cocom» (Comitato di coordinamento per il controllo multilaterale delle esportazioni verso i paesi del Comecon) lasciano, da oggi, il posto agli esperti militari ed economici che, sempre a Parigi dovranno elaborare entro i prossimi 7-12 mesi nuove liste di materiale che non dovrà essere venduto a paesi dell'Est.

Nei giorni scorsi l'atmosfera è stata caratterizzata — secondo alti funzionari americani, gli unici ad aver lasciato filtrare informazioni — dalla tensione che regna fra diversi stati europei (Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania federale) e Stati Uniti, in seguito alla decisione del Presidente Reagan di imporre sanzioni anche alle ditte europee che forniscono all'Urss materiale prodotto sotto licenza Usa.

Gli americani hanno insistito affinché venga effettuata una profonda revisione delle liste del materiale sottoposto a embargo, affermando che le esportazioni di materiale hanno consentito all'Unione Sovietica di ridurre considerevolmente il divario tecnologico che aveva con l'Occidente. Gli Stati Uniti affermano che l'alta tecnologia occidentale ha consentito ai sovietici di fare rapidissimi progressi in campo militare.

TONI CAUTAMENTE OTTIMISTICI DA PARTE AMERICANA

Riduzione delle armi strategiche Ripresa dei negoziati Usa-Urss

GINEVRA — Sono ripresi ieri dopo due mesi di pausa, i colloqui tra Stati Uniti ed Unione Sovietica sulla riduzione delle armi strategiche. A guidare la delegazione americana è l'ambasciatore Edward Rowny, quella sovietica è capeggiata da Viktor Karpov. Prima di intrattenersi a colloquio privato nella sede dell'ente americano per il controllo delle armi ed il disarmo, i due diplomatici hanno posato di buon grado per i fotografi.

Sull'esito di questa nuova tornata della trattativa l'ambasciatore Edward Rowny si è espresso in termini cautelamente ottimistici.

Il primo colloquio tra l'ambasciatore americano Edward Rowny ed il collega sovietico Viktor Karpov è durato oltre due ore. Il prossimo incontro è fissato per oggi.

Sempre a Ginevra americani e sovietici continuano in Senato il negozianto sugli euromissili. Al problema le delegazioni hanno dedicato ieri due ore e 40 minuti. Si è giunti ormai alla fase più delicata dell'intera trattativa russo-americana sul disarmo, che è stata oggetto del colloquio avvenuto tre giorni fa dal segretario di Stato George Shultz con il collega sovietico Gromiko.

Al riguardo sia Gromiko che Shultz si sono trovati d'accordo sulla necessità, di negoziare a Ginevra in modo concreto e serio sia sulla riduzione dei missili europei che su quella delle armi strategiche.

Buenos Aires: in piazza per gli «scomparsi»

BUENOS AIRES — Più di 7.000 persone hanno ignorato la proibizione del governo militare e hanno inscenato una manifestazione nel centro della capitale argentina per appoggiare le loro richieste di informazioni sulle persone scomparse, i «desaparecidos», come li chiamano qui.

La marcia è stata organizzata e patrocinata da cinque o sei organizzazioni locali per i diritti umani, inclusi l'associazione delle «Madri di Plaza del Mayo» e il «Servizio pace e giustizia», capeggiato dal premio Nobel della pace 1980, Adolfo Perez Esquivel.

Mitterrand ora piace malgrado l'austerità

PARIGI — La politica di austerità comincia a dare i suoi frutti: per la prima volta dalla primavera scorsa un sondaggio fa registrare un recupero di popolarità del Presidente François Mitterrand e del governo.

Secondo il sondaggio, compiuto alla fine di settembre per conto del quotidiano parigino «Le Matin», il 54 per cento dei francesi giudica positiva l'azione di Mitterrand, contro il 50 per cento del mese precedente. Anche per il primo ministro Pierre Mauroy il recupero è di 4 punti.

Sempre dallo stesso sondaggio emerge che, nonostante le misure di austerità, sono i ministri finanziari a registrare il maggiore balzo in avanti: Jacques Belors, ministro dell'economia e delle finanze, Laurent Fabius ministro del bilancio, Michel Rocard, ministro del piano, e Pierre Beregovoy, ministro degli affari sociali e della solidarietà migliorano di otto punti.

PERTINI SI FELICITA COL RE PER IL PUTSCH SVENTATO

Spagna: al via la campagna elettorale Smistati in varie carceri i «golpisti»

MADRID — «Un atto irresponsabile», così il consiglio superiore delle forze armate, l'organo che rappresenta in Spagna tutti gli ufficiali di grado superiore, ha definito il fallito tentativo di golpe fissato per il 27 ottobre, alla vigilia delle elezioni politiche. Nel comunicato diramato a tarda sera il consiglio superiore ribadisce la propria fedeltà a Re Juan Carlos ed alla Costituzione.

Sulla inchiesta governativa in atto non si hanno particolari e su di essa c'è il massimo e doveroso riserbo. Per saperne di più bisogna attendere la settimana prossima, allorché il ministro Oliart riferirà alla commissione parlamentare la quale, dal momento in cui le «Cortes» sono state sciolte, funge da vero e proprio parlamentino.

Si è appreso frattanto che alcuni degli ufficiali coinvolti nel fallito «putsch» del 23 febbraio dello scorso anno dal colonnello Tejero sono stati trasferiti in altre carceri. Il provvedimento ha interessato anche Tejero, che è partito in elicottero per destinazione ignota. È probabile che il suo nuovo luogo di determinazione sia situato nella zona di Cartagena nella Spagna sudorientale. Tejero, era in attesa di conoscere l'esito dell'appello, è stato condannato in prima istanza a 30 anni di reclusione.

A dare il via ai trasferimenti era stato sabato il generale Jaime Milans del Bosch indicato come la «mente» del nuovo tentativo di colpo di stato. Del Bosch è in carcere a Las Palomas, una isoletta al largo di Gibilterra.

Dalla mezzanotte è in pieno svolgimento la campagna elettorale. Il segretario del partito socialista Felipe Gonzales indicato come il probabile vincitore della consultazione del 28 ottobre l'ha iniziata in Andalusia, la regione in cui è nato ed ovunque è stato accolto dall'entusiasmo della sua gente.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato un messaggio al Re Juan Carlos esprimendo la sua soddisfazione per il fallimento di nuovi tentativi golpisti e per la vittoria delle istituzioni democratiche.

Dissidente condannato: importò con l'auto materiale di propaganda

BELGRADO — Accusato di «propaganda ostile», Veliko Nikolic, residente a Lovrec (nella Bosnia Erzegovina) è stato condannato dal tribunale di Mostar a un anno e mezzo di carcere.

CONTINUA SENZA TREGUA LA GUERRA DEL GOLFO

L'Iran respinge una risoluzione Onu Nuova offensiva bloccata dall'Iraq?

NEW YORK — L'Iran ha respinto ieri la risoluzione del consilgio di sicurezza dell'Onu approvata martedì sera in cui si chiede la fine delle ostilità tra Iran e Iraq e il ritorno dei due paesi alle frontiere internazionali riconosciute.

All'indomani dell'adozione di questa risoluzione da parte del consiglio, il rappresentante iraniano, Said Rajai Khorassani, ha dichiarato in una lettera inviata al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, che il suo governo giudica la risoluzione «priva di qualsiasi validità giuridica e morale» perché «non condanna l'occupazione irachena dei territori iraniani» e non contiene clausole relative al pagamento di danni di guerra e al rimpatrio dei rifugiati.

Il diplomatico iraniano ha altresì protestato perché il consiglio era presieduto dal rappresentante della Giordania «che ha parteciapato attivamente all'aggressione irachena». Khorassani ha infine fatto osservare che il consiglio di sicurezza «è rimasto in silenzio per più di 22 mesi mentre le forze irachene occupavano il territorio iraniano».

Intanto — secondo l'agenzia di stampa dell'Iraq — a Madali, nel settore centrale del fronte iraniano, è stata respinta la notte scorsa un'altra offensiva e le forze iraniane che tentavano di attraversare la frontiera sono state annientate.

I caccia e gli elicotteri iracheni, in appoggio alle forze terrestri — ha precisato l'agenzia — hanno affrontato gli iraniani a partire dalle 22.30 e fino alle prime ore di ieri. L'operazione, svoltasi lungo l'intero settore centrale del fronte, è stata coordinata personalmente dal capo dello Stato Saddam Hussein, il quale è rientrato ieri a Bagdad

Kabul: bambini alle armi

NUOVA DELHI — Il governo afghano ha ordinato all'esercito di addestrare all'uso delle armi i bambini di dieci anni: lo hanno reso noto diplomatici occidentali in India, rilevando che ciò è un «evidente indizio che la guerra contro gli insorti non sta procedendo in maniera soddisfacente».

I dipomatici hanno detto di essere venuti in possesso di una bozza del decreto del governo, che obbliga altresì tutti gli uomini di età fino a 55 anni ad arruolarsi in un corpo per la difesa civile.

DAL 15 AL 22 OTTOBRE

Manovre «Edelweiss» in Austria

VIENNA — La presenza di trenta delegazioni di osservatori stranieri dimostra il grande interesse, politico oltreché militare, nutrito per le prossime grandi manovre dei reparti alpini austriaci (15-22 ottobre) nell'area Kufstein-Woergl-St. Johann per la difesa della valle dell'Inn, la lingua di terra compresa fra Baviera e Alto Adige.

Il «nemico proveniente da Nord Ovest» impersonato dalla quarta brigata granatieri corazzata, appoggiata da altre unità, con 120 carri armati (fra cui per la prima volta anche il supermoderno carro armato «M-60-a-3-plus» attaccherà da Kufstein allo scopo di raggiungere, lungo la valle dell'Inn, Innsbruck.

Il grosso della difesa sara concentrato a Nord-Ovest di Woergl, ed avrà l'appoggio di commandos piazzati sui fianchi ed alle spalle dell'aggressore.

sabato 9 e domenica 10
PORTE APERTE
alla RENAULT

12
RENAULT 5 "PARISIENNE"
IN PALIO CON
L'OPERAZIONE
CHIAVE

RENAULT 5

IL TUO EROE
PREFERITO PUÒ FAR-
TI VINCERE
UNA
BICICLETTA
PER
NATALE

LA CHIAVE
PER VINCERE
È SUL N°41
DEL SETTIMANALE
OGGI

FOSSI IN VOI,
PROVEREI
PROPRIO

CON IL GIOCO
RISPONDI E VINCI
UN PREMIO SICURO

C'È GIÀ
LA GAMMA
RENAULT '83,
LA PIÙ
ECONOMICA
DEL MONDO

...E CI SONO
OMAGGI
PER TUTTI

CHIEDETE
RENAULT CARD:
VI DARÀ VANTAGGI
ESCLUSIVI, ACQUISTAN-
DO UNA RENAULT NUOVA
ENTRO IL 1982

Le Concessionarie e Filiali Renault vi aspettano

Anche quest'anno, dopo il successo degli scorsi anni, Renault vi invita a Porte Aperte, per conoscere la sua organizzazione tecnica e commerciale e presentarvi la nuova gamma '83, la più economica del mondo (in media, meno di 7 litri per 100 km).

Sabato 9 e domenica 10 ottobre, una grande festa, con giochi e premi per grandi (Rispondi e Vinci) e piccoli (Una Bicicletta per Natale). E poi omaggi e sorprese, l'emozionante Operazione Chiave, che può farvi vincere 12 auto, il Renault Economy Test (completamente gratuito), i vantaggi esclusivi di Renault Card.

Non mancate, le Concessionarie, le Filiali e le Officine Autorizzate Renault vi aspettano a Porte Aperte.

Su OGGI la chiave per vincere

Sul n. 41 di OGGI, in edicola questa settimana, c'è un inserto con una chiave. (Una fortuna riservata anche ai possessori di Renault, che troveranno la chiave in PresaDiretta, periodico inviato gratuitamente ai Clienti). Sabato 9, o domenica 10, provate a mettere in moto con questa chiave la Renault 5 in esposizione presso i 1000 punti Renault partecipanti all'operazione (l'elenco è su OGGI).

Se il motore si avvia, avrete vinto una delle 12 Renault 5 Parisienne in palio.

Una novità: Renault 5 Parisienne

In occasione di Porte Aperte viene presentata sul mercato italiano la Renault 5 Parisienne, una versione "in tiratura limitata", per chi vuole una 850 giovane ed esclusiva. Saranno proprio 12 Parisienne ad essere messe in palio con l'Operazione Chiave.

Una Bicicletta per Natale

Centinaia di biciclette in palio* con un gioco a premi riservato ai bambini fino a 12 anni (categorie fino a 6 anni e da 7 a 12 anni). Per partecipare chiedete l'apposito foglio e disegnate, a casa, la Renault del vostro eroe preferito.

Il disegno deve essere riconsegnato entro il 25 ottobre. Ciascun Concessionario premierà con una bicicletta il miglior disegno di ogni categoria; la premiazione avverrà l'11 dicembre, in occasione di una grande mostra.

* *Biciclette Bottecchia, produzione Carnielli.*

La Renault Card

Una speciale carta di credito Renault che vi darà questi vantaggi esclusivi, acquistando una Renault nuova entro il 1982: Accessori Renault Boutique, da montare sulla vettura acquistata, già compresi nel prezzo di listino (valore di L. 300.000 per vetture fino a 1400 cc e di L. 600.000 per vetture oltre 1400 cc); Credito Speciale DIAC, fino a 48 mesi e 10% di anticipo (salvo approvazione della Finanziaria); Garanzia di Rivendita dell'Auto, tra 6 e 12 mesi dall'acquisto (con degrado di prezzo prestabilito). Chiedetela senza impegno in occasione di Porte Aperte.

Il Renault Economy Test

Prendete appuntamento per un controllo dello stato generale del motore, offerto gratuitamente a tutti i visitatori di Porte Aperte in possesso di una Renault del '77. Un'apposita scheda fornirà le indicazioni per una perfetta messa a punto del motore.